

# Toolkit

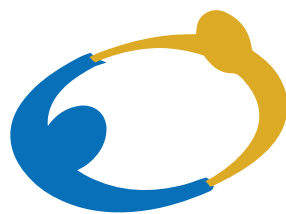
**TEORIE E PRATICHE DI  
FORMAZIONE LINGUISTICA  
E CIVICA PER RICHIEDENTI  
ASILO E RIFUGIATI**



**Competenze  
di Comunità**







## **Competenze di Comunità**

"Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
con il fondo dell'8 per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini italiani  
alla diretta gestione statale"





# Ringraziamenti

La realizzazione di questo toolkit, oltre al coinvolgimento delle professionalità che ne hanno curato i contenuti e la forma, ha beneficiato della partecipazione di diverse realtà presenti sul territorio campano, strutture di accoglienza e associazioni che lavorano nell'ambito dell'immigrazione e dell'accoglienza: l'associazione Piccoli Passi Grandi Sogni, Solidarci Caserta, la Cooperativa Demetra, la Cooperativa Marinella, la Cooperativa LESS, la Caritas Diocesana di Aversa, l'associazione Dadaa Ghezo Nouvelle Formule, l'associazione Comunità Accogliente.

Il loro contributo, che rappresenta il vero valore aggiunto di questo manuale, è stato fondamentale per sperimentare i contenuti insieme a gruppi di utenti stranieri con diversi livelli di conoscenza della lingua italiana, rilevando punti di forza e criticità dello strumento, che hanno permesso di arricchire e migliorare la stesura finale.

Un particolare ringraziamento agli operatori e volontari che hanno portato a termine la sperimentazione dei moduli: Gianluca Annunziata, Alfredo Aquilone, Francesca Cacace, Lamin N Darboe, Carlo Di Grazia, Luigi Dongiglio, Angela Fabozzi, Ilenia Frascione, Dario Macellaro, Immacolata Marano, Letizia Monaco, Daniela Musella, Generoso Papino, Valentina Pellone, Anna Scognamiglio, Cira Scognamiglio, Brunella Simeone, Rossella Tufo, Veronica Zeoli.



---

---

# Indice

<b>Introduzione</b> .....	9
<b>Sezione I</b> .....	11
CAPITOLO 1.....	13
CAPITOLO 2.....	21
<b>Sezione II</b> .....	33
CAPITOLO 3.....	35
CAPITOLO 4.....	57
<b>Sezione III</b> .....	67
INTRODUZIONE.....	69
MODULO 1 ABC Scrittura, Lettura e Orientamento.....	73
MODULO 2 Famiglia ed Economia domestica.....	109
MODULO 3 Lavorare in Italia.....	133
MODULO 4 Costituzione, diritti e cittadinanza.....	157
MODULO 5 Culture, tradizioni locali e intercultura.....	183
MODULO 6 Istruzione e formazione.....	197
MODULO 7 Benessere fisico e stili di vita salutare.....	215
MODULO 8 Inclusione nella vita comunitaria.....	239
MODULO 9 Io e la città.....	259
MODULO 10 Valutazione e certificazione delle competenze acquisite.....	277



---

---

# Introduzione

Questo toolkit è destinato agli educatori, agli insegnanti e agli operatori attivi presso i centri di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo della provincia di Napoli e Caserta e mira a fornire una guida pratica con strumenti flessibili da utilizzare per la formazione linguistica di base in italiano di rifugiati e richiedenti asilo, una categoria di migranti tanto eterogenea e particolarmente vulnerabile, a cui è stata di recente dedicata la pubblicazione del Toolkit del Consiglio d'Europa (2020) per il Supporto linguistico per rifugiati adulti, disponibile in sette lingue (<https://www.coe.int/it/web/language-support-for-adult-refugees/home>).

La strutturazione di questa guida pratica muove dalla convinzione e dall'evidenza offerta dall'esperienza che la conoscenza della lingua italiana rappresenti uno strumento fondamentale per l'inclusione socio-lavorativa nella comunità locale: per la costruzione di relazioni sociali, per l'accesso ai servizi, per l'avvio di percorsi formativi e lavorativi. Favorire l'orientamento in una società nuova ed eventualmente di passaggio attraverso l'apprendimento di abilità comunicative sia ricettive sia produttive da utilizzare nei contesti caratterizzanti quotidianamente la realtà dei destinatari dei corsi di italiano può supportarli nell'integrazione a livello culturale, sociale, economica, politica, aiutandoli anche a districarsi meglio tra le barriere visibili e invisibili delle strutture locali e dei pregiudizi con cui frequentemente si scontra ogni migrante in condizioni particolari di indigenza e svantaggio sociale.

Partendo da una panoramica sulla definizione e sulla presenza di rifugiati e richiedenti asilo in Italia e in Campania negli ultimi anni, in particolare l'ultimo e descrivendo i profili linguistici che generalmente contraddistinguono i destinatari del toolkit, si passerà a delineare in breve le basi teoriche e didattiche su cui sono state pensate e costruite le attività proposte per i dieci moduli didattici previsti per un corso di formazione all'italiano di prossimità di circa ottanta ore. I contenuti dei moduli didattici si riferiscono all'apprendimento linguistico relativo ai principali domini (personale, pubblico, educativo, occupazionale), e ai bisogni essenziali da soddisfare quotidianamente, come lavoro, istruzione, famiglia, e prevedono attività progettate per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze in tutte le abilità ricettive e produttive, orali e scritte (ascolto e comprensione, produzione orale e scritta, interazione orale). Alla fine di ogni modulo è prevista una fase di autovalutazione da parte degli apprendenti e di valutazione da parte degli insegnanti/educatori/operatori per verificare e prendere consapevolezza delle competenze acquisite.



Sezione 1





---

---

# Capitolo 1

## Rifugiati e richiedente asilo: definizione, status giuridico e sistema di accoglienza in Italia

Sulla definizione di rifugiato e richiedente asilo vige un'ambiguità diffusa che dà spesso luogo a sovrapposizioni tra i concetti di asilo e immigrazione in generale. In questa sezione cercheremo di fare chiarezza sullo status di rifugiato e richiedente asilo e sulle norme giuridiche europee e italiane che attualmente ne regolano l'accoglienza e i diritti. Prendere consapevolezza delle caratteristiche particolari di questa categoria di migranti rappresenta uno dei primi passi per entrare in contatto con loro in maniera adeguata cercando di far fronte a carenze conoscitive e/o empiriche che potrebbero generare ostacoli nella comunicazione e creando invece le condizioni per sostenerli nell'affrontare le sfide sociali, giuridiche e politiche del presente e del futuro.



---

---

# Definizioni e status giuridico

## RIFUGIATO

L'articolo 1A della Convenzione di Ginevra del 1951 definisce il rifugiato come colui "che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra". Può trattarsi anche di un apolide che si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale e che, per le stesse ragioni, non può o non vuole farvi ritorno.

In Italia il diritto di asilo è garantito dall'art.10 comma 3 della Costituzione: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

I rifugiati possono far ritorno nel loro Paese di origine qualora siano garantite le condizioni di sicurezza e dignità; in caso contrario restano nel Paese ospitante. In alcune condizioni i rifugiati, mediante un processo di reinsediamento, possono essere trasferiti in un territorio diverso da quello in cui hanno richiesto l'asilo per la prima volta.

La Convenzione di Ginevra del 1951, ratificata dalla Convenzione di Dublino del 1990, poi sostituita dal Trattato di Dublino II sottoscritto dagli Stati dell'Ue nel 2003, poi modificato nel 2013 e rinominato Dublino III sanciscono il diritto di non respingimento in nome del quale ogni rifugiato ha diritto a ricevere la tutela del Paese ospitante e a beneficiare dei diritti e dell'assistenza che spettano ad ogni altro migrante legalmente presente in uno specifico territorio. I rifugiati hanno diritto di provvedere a se stessi e ai familiari, potendo accedere ai servizi essenziali: accesso al lavoro, all'istruzione, ai servizi sanitari; hanno diritto alla libertà di pensiero e di circolazione, alla libertà dalla tortura e da trattamenti degradanti.

---

---

## **RICHIEDENTE ASILO**

Il richiedente asilo è colui che, entrato in un Paese, attende un responso in seguito alla richiesta di una forma di protezione o del riconoscimento dello status di rifugiato. Dal momento in cui vengono presentate tali richieste, i migranti sono regolarmente soggiornanti in un territorio e non possono essere definiti clandestini/migranti irregolari. La domanda di asilo viene presentata alle autorità competenti, ad es. l'ufficio immigrazione, e la procedura per la valutazione della legittimità della domanda, consistente nella verifica della veridicità delle informazioni ricevute sulla base della documentazione presentata e del colloquio con il migrante, prevede un tempo variabile (da alcuni mesi a periodi più lunghi), in base al Paese e alla situazione del richiedente. Mediamente in Italia un richiedente asilo passa dai 18 ai 24 mesi in un centro di accoglienza.

Durante il periodo di attesa della risposta, al richiedente asilo deve essere garantito l'accesso ai servizi primari: riparo, cibo, assistenza sanitaria, istruzione. I richiedenti asilo, in base al Paese che li ospita e alla loro particolare situazione, potrebbero essere soggetti a restrizioni riguardanti il confinamento entro il centro di accoglienza o entro il comune o la regione ospitante e la mancata autorizzazione a lavorare.

L'assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo viene gestita da organizzazioni internazionali, nazionali e locali che si occupano di supportarli nella costruzione di un nuovo percorso di vita, favorendo l'integrazione e l'accesso ai mezzi di sostentamento. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR; United Nations High Commissioner for Refugees) creato nel 1950 è la principale agenzia delle Nazioni Unite ad occuparsi di assistenza umanitaria per rifugiati; oltre ad essa, tra le altre organizzazioni distinte in base alle differenti aree di competenza, vanno menzionate l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF). Inoltre, sono tantissime le Organizzazioni non governative (ONG) nazionali e locali che attraverso l'utilizzo di fondi e servizi di volontariato assistono rifugiati e richiedenti asilo nell'accesso ai servizi primari. Sostanzialmente, al momento dello sbarco le organizzazioni forniscono assistenza medica e generi di prima necessità ai migranti, che vengono successivamente trasferiti in centri di detenzione ufficiali e in altre strutture detentive non ufficiali a cui le agenzie umanitarie non hanno accesso.

## **MIGRANTE**

In senso largo, il termine "migrante" viene utilizzato per indicare chiunque si sposti dal proprio luogo di residenza abituale all'interno del proprio Stato o oltre i confini nazionali, in maniera volontaria o involontaria, duratura o temporanea, per differenti ragioni e indipendentemente dal proprio status giuridico. Secondo tale visione definita inclusiva e adottata dal Consiglio d'Europa e dalla IOM tutti i rifugiati sono migranti, ma non tutti i migranti sono rifugiati.

---

---

In senso stretto, secondo la definizione residuale adottata dalla UNHCR, il migrante è chiunque scelga di allontanarsi dal proprio luogo di residenza abituale non perché costretto da conflitti e persecuzioni (tali motivazioni definiscono il rifugiato o richiedente asilo), ma per migliorare le condizioni di vita proprie e/o dei propri familiari: per lavoro, studio, ricongiungimento familiare, per rimediare a povertà, disastri naturali e ambientali del proprio Paese di origine.

Naturalmente i migranti, che non sottostanno allo status di rifugiato o richiedente asilo, dipendono da norme giuridiche e sistemi di accoglienza differenti.

## **MIGRANTE IRREGOLARE**

Si definisce in questo modo un migrante che sia entrato nel paese senza un regolare controllo alla frontiera, oppure un migrante arrivato regolarmente a cui sia scaduto il visto o il permesso di soggiorno. Le categorie di migranti che non hanno altra scelta se non quella di utilizzare canali di migrazione irregolare possono includere anche i rifugiati, le vittime del traffico di esseri umani o i bambini migranti non accompagnati. Il fatto che essi utilizzino percorsi di migrazione irregolare non implica che gli Stati non siano obbligati, in alcune circostanze, a fornire loro alcune forme di protezione secondo il diritto internazionale, compreso l'accesso alla protezione internazionale per i richiedenti asilo che fuggono dalle persecuzioni, conflitti o violenze generalizzate.

## **PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

Il Trattato Dublino III ratificato nel 2013 da tutti gli Stati membri dell'Unione Europea unitamente alla Norvegia, all'Islanda, alla Svizzera e al Liechtenstein, stabilisce i criteri e i meccanismi che regolano l'esame di una domanda di protezione internazionale. Secondo l'UNHCR, le ragioni che danno avvio ad una procedura di richiesta di protezione internazionale includono: persecuzioni, minacce alla libertà, alla vita e all'integrità fisica determinati da conflitti, disordini pubblici o altre situazioni di violenza.

## **PROTEZIONE SUSSIDIARIA**

La protezione sussidiaria è una forma di protezione internazionale prevista dal diritto dell'Unione europea e di conseguenza da quello Italiano. Si tratta di una protezione aggiuntiva che viene riconosciuta a chi non rientri nella definizione di rifugiato. Il decreto legislativo 251/07 definisce il titolare di protezione sussidiaria come una persona che ha diritto di essere protetta in quanto, se ritornasse nel Paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave che si configura in minacce alla vita e violenze conseguenti a conflitti e per-

---

---

secuzioni. La protezione sussidiaria viene riconosciuta all'esito dell'istruttoria effettuata dalle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

## **PROTEZIONE UMANITARIA**

Si tratta di una forma di protezione nazionale, prevista dall'ordinamento italiano nel testo unico sull'immigrazione. Veniva concessa nel caso in cui, pur in assenza di requisiti per accedere alla protezione internazionale, fossero comunque presenti seri motivi umanitari tali da rendere la persona meritevole di tutela. Questa forma di protezione è stata abrogata con il decreto sicurezza a ottobre del 2018, ed è stata sostituita con nuove ipotesi di rilascio di permessi di soggiorno per protezione speciale o casi speciali.

## **FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA ITALIANO PER RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO**

Il sistema italiano di accoglienza e di integrazione di rifugiati e richiedenti asilo ha subito delle importanti modifiche dall'entrata in vigore nel dicembre del 2018 del cosiddetto Decreto Sicurezza o Decreto Salvini (Decreto Legge n. 113/2018 come modificato dalla Legge di conversione n. 132/2018). Da un approccio basato su un sistema distinto per fasi di accoglienza si passa a un sistema di accoglienza incentrato sullo status dei beneficiari: se l'accoglienza deve essere garantita a tutti, l'integrazione a livello sociale, scolastico, lavorativo e abitativo, deve essere garantita a chi possiede i requisiti previsti dalle norme che legittimano la concessione della protezione internazionale.

Il nuovo modello di accoglienza ha previsto due provvedimenti in particolare che hanno determinato un'accresciuta difficoltà da parte dei migranti nell'effettuare le richieste di protezione e nell'esito positivo di esse e, come si vedrà nella sezione successiva, un calo della presenza di rifugiati e richiedenti asilo in Italia. Date le contraddizioni e le difficoltà intrinseche del nuovo sistema, la minore numerosità di rifugiati e richiedenti asilo nel nostro Paese è in parte apparente, dal momento che la situazione legislativa attuale ha favorito canali di ingresso irregolari e permanenza irregolare in Italia.

Quando un migrante irregolare viene intercettato, viene condotto nei Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) per essere identificato e rimpatriato. Al fine di far diminuire la presenza di migranti in Italia, il Decreto Sicurezza ha previsto un prolungamento del periodo di detenzione nei Cpr, fino a sei mesi, stanziando rispetto al passato ingenti risorse economiche per i Cpr tolte ai centri di accoglienza e integrazione che garantiscono programmi di inserimento nel nostro Paese. Dunque, abbandonato il Cpr, molti migranti continuano a circolare in maniera invisibile e con svariate difficoltà perché non hanno altra scelta, non avendo ricevuto un adeguato sostegno dallo Stato.



---

---

A fine 2018, la presenza straniera irregolare corrispondeva già a 562.000 individui; e, secondo le stime, per effetto della "insicurezza" sociale determinata dal decreto, sarebbe aumentata, di 120 - 140.000 persone nei due anni successivi, arrivando a sfiorare le 700.000 unità a fine 2020. La progressiva caduta nell'irregolarità da parte di titolari di un permesso di soggiorno per motivi umanitari e di molti neo-titolari di permessi "speciali" (per l'impossibilità di rinnovarli o convertirli), come pure di richiedenti asilo (per le ridotte possibilità di accedere a una forma di protezione), non poteva che produrre una riduzione significativa della presenza regolare, contestuale al suddetto incremento di quella irregolare.

Tornando ai due provvedimenti dirimenti stabiliti dal decreto, la prima misura consiste nell'abolizione della protezione umanitaria: il permesso di soggiorno per motivi umanitari è stato sostituito con una serie di permessi cosiddetti "speciali" (regime transitorio, cure mediche, calamità naturali, valore civile, protezione speciale e "casi speciali" propriamente detti, questi ultimi inerenti la protezione sociale per violenza e grave sfruttamento lavorativo), generalmente più difficili da ottenere e da rinnovare, di più breve durata e non convertibili in permessi più "ordinari" (in primis, per lavoro, famiglia o studio).

Dal 2014, periodo in cui gli arrivi in Italia hanno subito un aumento, è stato potenziato il numero di posti nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) che avrebbero dovuto rappresentare una struttura temporanea di ospitalità a cui faceva seguito l'inserimento nei centri per il Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) destinati a fornire servizi di integrazione ai migranti ospitati. In realtà, negli ultimi anni, anche per l'accoglienza straordinaria, ai grandi centri come i Cas è stata preferita la micro-accoglienza diffusa (piccoli centri gestiti dal terzo settore) tipica dello Sprar.

Nonostante si stesse andando in tale direzione, la seconda modifica, prevista dal Decreto, ha privilegiato i grandi centri, come i Cas, e i grandi gestori, non più le prefetture e gli enti locali che avevano supportato la micro-accoglienza, con una conseguente diminuzione dei costi ma una distribuzione disomogenea di rifugiati e richiedenti asilo e dei diritti a loro concessi.

Il Decreto ha, infatti, sancito la soppressione dello Sprar sostituito dal Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (Siproimi), modificato in Sistema di accoglienza e integrazione (Sai) a seguito del decreto-legge 130/2020. Come si può dedurre, scompare dal nome del sistema la categoria dei richiedenti asilo, non più destinati ad essere accolti allo stesso modo di chi sia in possesso dello status di rifugiato, dei titolari di nuove e residuali tipologie di permessi di soggiorno e dei minori stranieri non accompagnati. I richiedenti asilo vengono accolti nei Cas, non più nei centri Sprar e poi Siproimi e ora Sistema di accoglienza e integrazione (Sai) che precedentemente garantivano loro i servizi di accompagnamento all'autonomia e di orientamento al mondo del lavoro attraverso corsi di italiano e attività formative. I richiedenti asilo sono ormai privati di tali servizi con evidenti conseguenze negative sul proseguimento del soggiorno nel

---

---

nostro Paese determinate dagli esiti negativi della procedura di accettazione delle richieste di asilo. I migranti arrivano impreparati all'audizione con la Commissione territoriale soprattutto per l'assenza, tra gli altri, di servizi di mediazione culturale e orientamento legale.

Un altro effetto del nuovo modello di accoglienza è stata l'immediata espulsione non solo dei richiedenti asilo dai Centri Sprar, in quanto per decreto destinati ai Cas, ma anche dei titolari di permesso per motivi umanitari sia dai Centri Sprar sia dai Cas, gettando in strada migliaia di migranti. Una circolare del Ministero dell'Interno, a giochi ormai fatti, ha poi chiarito che i beneficiari di protezione umanitaria che nei Centri avevano già iniziato un percorso di inserimento, avevano il diritto di terminarlo restandovi accolti. Inoltre, i richiedenti asilo erano stati colpiti dal divieto di iscrizione anagrafica, una misura la cui incostituzionalità è stata recentemente sancita dalla Corte costituzionale.

#### **Bibliografia e sitografia**

Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR), <https://www.unhcr.org/it/chi-aiutiamo/rifugiati/>.

Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR). (2013). *Glossary*, <https://www.unhcr.org/50a9f81ca.pdf>.

Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR). (Giugno 2017). *Persons in need of international protection*, <https://www.refworld.org/pdfid/596787734.pdf>.

Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR), (Gennaio 2008). *Statement on Subsidiary Protection Under the EC Qualification Directive for People Threatened by Indiscriminate Violence*, [UNHCR - UNHCR Statement on Subsidiary Protection Under the EC Qualification Directive for People Threatened by Indiscriminate Violence](#).

Centro Studi e Ricerche IDOS in partenariato con il Centro Studi e Confronti (a cura di Cramerotti, R., Demaio, G., Di Sciullo, L. et alii). (2020). *Dossier Statistico Immigrazione 2020*. Roma: Inprinting srl.

Centro Studi e Ricerche IDOS in partenariato con il Centro Studi e Confronti (a cura di Coccia, B., Cramerotti, R., Demaio, G. et alii). (2021). *Dossier Statistico Immigrazione 2021*. Roma: Inprinting srl.

Meaning of migrants, [meaningofmigrants.org](http://meaningofmigrants.org) – [Explaining the meaning of migrants and refugees](#).

Ministero dell'interno, *Immigrazione e asilo*, <https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo>.

Ministero Dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. (2017). *Piano nazionale d'integrazione dei titolari di protezione internazionale*, <https://www.interno.gov.it/sites/default/files/piano-nazionale-integrazione.pdf>.

Sironi A., Bauloz C. & Emmanuel, M. (a cura di). *Glossary on Migration*. *International Migration Law*, n° 34. Geneva, Svizzera: International Organization for Migration (IOM), Sironi A., Bauloz C. & Emmanuel, M. (a cura di). (2004). *Glossary on Migration*. *International Migration Law*, n° 34. Geneva, Svizzera: International Organization for Migration (IOM), [https://publications.iom.int/system/files/pdf/iml\\_1\\_en.pdf](https://publications.iom.int/system/files/pdf/iml_1_en.pdf).

Sistema Accoglienza e Integrazione Rete SAI, <https://www.retesai.it/>.

Sistema Accoglienza e Integrazione Rete SAI, *Protezione internazionale*, <https://www.retesai.it/attivita-e-servizi/protezione->.

Sistema Accoglienza e Integrazione Rete SAI, *Protezione sussidiaria*, <https://www.retesai.it/attivita-e-servizi/protezione-sussidiaria/#:~:text=La%20protezione%20sussidiaria%20%C3%A8%20un,di%20subire%20un%20danno%20grave>.

Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati / Sistema di accoglienza e integrazione Atlante Siproimi / SAI (a cura di Giovannetti M.). (2020). *Rapporto annuale SIPROIMI/SAI 2020*. Roma: Grasso Antonino s.a.s.

---

---

# Capitolo 2

## Ingresso e permanenza in Italia e in Campania: profilo di rifugiati e richiedenti asilo e funzioni svolte dal sistema Sai ex Siproimi

Un aspetto da considerare nell'approccio a rifugiati e richiedenti asilo è la conoscenza del loro retroterra linguistico e culturale e del percorso che li ha condotti in Italia, in modo da selezionare attività che tengano conto della situazione linguistica e culturale di partenza dei migranti e delle difficoltà affrontate nel tragitto verso il nostro Paese. Cercheremo quindi di delineare le principali rotte migratorie verso l'Italia degli ultimi anni, concentrandoci sulle nazionalità maggiormente rappresentate in Italia e in Campania e sulle funzioni previste per i centri di accoglienza nel nostro Paese.



---

---

# Rifugiati e richiedenti asilo presenti in Italia

Il mar Mediterraneo ha rappresentato anche nel 2020 la prima via di passaggio per i migranti in arrivo dalle coste del Nord Africa e del Medio Oriente verso l'Europa: le tre principali rotte verso la Grecia, l'Italia e la Spagna restano attive con ancora molti morti e dispersi (la rotta del mar Mediterraneo è ancora oggi la più letale al mondo) e numeri crescenti di persone intercettate e riportate indietro dalle autorità nazionali sulla sponda sud del Mediterraneo. Tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2020, l'Oim ha registrato l'arrivo via mare di circa 23.700 migranti e rifugiati in Grecia, Spagna, Italia e Malta, con una diminuzione di circa il 18% rispetto allo stesso periodo del 2019 quando gli arrivi registrati attraverso le rotte del Mediterraneo erano stati intorno alle 28.950 unità. Evidentemente tale diminuzione è in parte dovuta ai mesi del lockdown e della chiusura delle frontiere.

La rotta del Mediterraneo centrale (Italia, Malta) è rimasta più attiva delle altre due (Grecia, Spagna), con circa 8.650 arrivi registrati tra gennaio e giugno 2020 (6.950 in Italia e quasi 1.700 a Malta), principalmente dalla Libia ma anche dalla Tunisia, dall'Algeria e dalle coste turche e greche. Se confrontata a Grecia e in Spagna, la rotta del Mediterraneo centrale ha più che raddoppiato il numero di arrivi rispetto al 2019 (circa 4.000 di cui 2.800 in Italia e 1.200 a Malta).

Nella Fig. 1, vengono riportati nel dettaglio i dati riguardanti le modalità di ingresso fatte registrare nell'anno 2020 in Italia, lasciando da parte la distinzione sulla tipologia di accoglienza: ordinaria, minori stranieri non accompagnati, soggetti con disabilità. Va tuttavia rilevato il dato riguardante i minori stranieri non accompagnati di diverse nazionalità per cui risulta maggioritario il transito lungo la cosiddetta "rotta balcanica".

Nonostante l'attenzione selettiva dei media sugli sbarchi che continua a fornire una rappresentazione distorta e volutamente amplificata delle reali condizioni migratorie, i dati relativi all'arrivo dei migranti dal 2018 al 2021 segnano la fine degli anni della "emergenza sbarchi" (2014-2017), seppure raggiunta con modalità poco rispettose nei confronti delle vite umane. Per il quarto anno consecutivo è stato, infatti, approvato nel 2020 da Libia e Italia il finanziamento alla "missione di contenimento delle partenze da parte della guardia costiera libica", nonostante le gravissime violazioni dei diritti umani condotte dalla Libia a danno dei mi-

granti, a terra e in mare. Questa circostanza, unita alle normative del Decreto Sicurezza, ha contribuito a svuotare il sistema di accoglienza, che da 183.700 richiedenti asilo e titolari di protezione ivi accolti a fine 2017 è sceso a ospitarne 135.800 a fine 2018 e 91.400 a fine 2019, per una riduzione di ben 92.300 unità in 2 anni (-50,2%).

Nel 2020 sono stati 102 i Paesi dai quali sono giunti i beneficiari accolti nel sistema Sai ex Siproimi (perlopiù africani e asiatici), ma quasi il 70% provengono da 10 nazioni (Tab. 1) che si possono distinguere in tre macro-aree geografiche: Africa Sud-Sahariana (79,6%), Cintura del Mediterraneo, Asia (16,5%) e Medio-Oriente (3,9%). Le nazionalità siriana (3,1%), afghana (3%) e libica (1,3%) si collocano rispettivamente all'undicesima, dodicesima e ventesima posizione. Va rilevato che il 94,6% dei migranti accolti ha meno di 40 anni e per il 36,75 si tratta di minorenni, di cui oltre l'80,0% viene registrato come non accompagnato all'arrivo: si tratta soprattutto di ragazzi del Bangladesh, della Tunisia, della Somalia.

	<b>Nazionalità</b>	<b>Valore assoluto</b>	<b>Valore percentuale</b>
<b>1</b>	Nigeria	7.124	19,1
<b>2</b>	Pakistan	3.541	9,5
<b>3</b>	Mali	2.756	7,4
<b>4</b>	Bangladesh	2.630	7,0
<b>5</b>	Gambia	2.109	5,6
<b>6</b>	Somalia	1.829	4,9
<b>7</b>	Costa d'Avorio	1.737	4,6
<b>8</b>	Tunisia	1.471	3,9
<b>9</b>	Senegal	1.394	3,7
<b>10</b>	Guinea	1.238	3,3
	<b>Totale</b>	<b>37.372</b>	

Tab. 1: Principali nazionalità dei beneficiari Sai ex Siproimi (Fonte: Rapporto annuale Siproimi/Sai 2020).

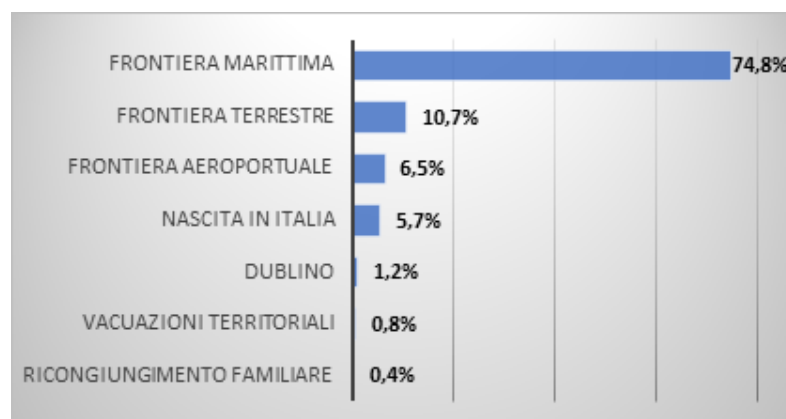


Fig. 1: Modalità d'ingresso in Italia (fonte: Rapporto annuale Siproimi/Sai 2020).

In linea con le normative previste dal già citato Decreto Sicurezza, nel 2020 i beneficiari accolti nel sistema Sai ex Siproimi sono stati prevalentemente titolari di protezione internazionale (45,7%), Secondo i dati del Ministero dell'Interno, sono 43.783 i richiedenti asilo nel 2019 (-18% rispetto ai 53.596 del 2018). I titolari di protezione umanitaria, esclusi dal Sistema di protezione, hanno subito una forte contrazione, passando dal 23,3% nel 2019 al 5,4% nel 2020 (-17,9%). Di seguito, i dati dettagliati relativi allo status giuridico dei migranti accolti nel sistema Sai.

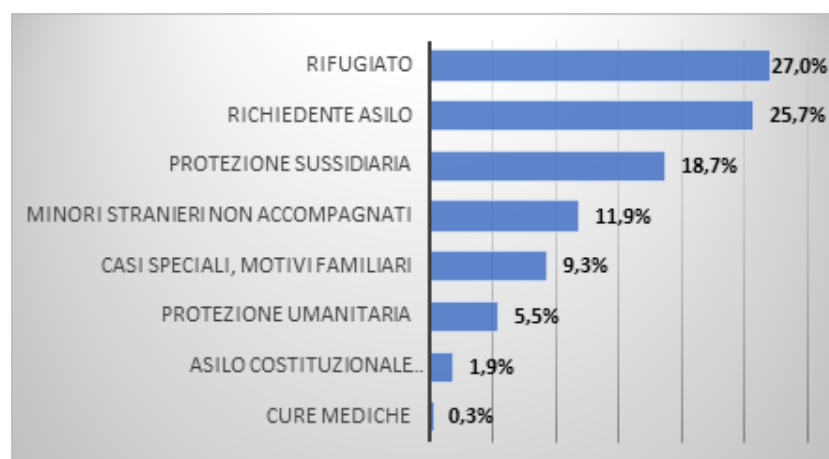


Fig. 2: Titolo di soggiorno in Italia (fonte: Rapporto annuale Siproimi/Sai 2020)



---

---

Guardando all'approdo differenziato per nazionalità, tragitto e arrivo nelle regioni italiane, in generale Bangladesh, Sudan, Marocco, Somalia e Mali sono le prime nazionalità per chi dalla Libia sbarca in Italia; Pakistan, Afghanistan, Iraq e Iran sono i gruppi nazionali per gli arrivi sulle coste pugliesi e calabresi da Grecia e Turchia, mentre la quasi totalità di chi arriva dall'Algeria è algerino e sbarca in Sardegna e la maggior parte di chi arriva dalla Tunisia è tunisino, con l'eccezione di qualche centinaio di persone provenienti da paesi dell'Africa occidentale (Costa d'Avorio, Guinea, Mali e Camerun); i migranti dalla Tunisia approdano a Lampedusa e nel resto della Sicilia Occidentale.

Concludendo, dall'analisi delle relazioni annuali relative alle attività svolte nel 2020 dai progetti che hanno accolto sia adulti che minori, emerge una presenza rilevante di beneficiari in condizioni di vulnerabilità. La quota più significativa si riferisce alle vittime di tortura e/o violenze (pari al 5,8% del totale degli accolti), seguono le vittime di tratta (4,8%) e i beneficiari con problemi di disagio mentale (3,1%).

## **RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO PRESENTI IN CAMPANIA**

A fine 2019 gli stranieri residenti in Campania sono risultati 266.753, il 4,6% del totale della popolazione residente. Nel 2019 la regione ha fatto registrare 170 nazionalità differenti; di cui sei con almeno 10mila residenti e insieme rappresentanti più del 50% dei residenti stranieri (152.215). La graduatoria delle prime dieci nazionalità per numero di residenti rimane stabile rispetto all'anno precedente: Ucraina (43.397; 16,3%), Romania (42.850; 16,1%), Marocco (23.167; 8,7%), Sri Lanka (18.598; 7,0%), Cina (13.152; 4,9%), Bangladesh (11.051; 4,1%), Polonia (9.340; 3,5%), Nigeria (8.577; 3,2%), India (8.272; 3,1%) Bulgaria (8.135; 3,0%), Albania (7.530; 2,8%), Pakistan (7.497; 2,8%).

Per quanto riguarda l'età, l'80,1% degli stranieri residenti ha tra i 18 e i 64 anni; gli over 65 sono solo il 4,0% del totale e i minori il 15,9% (valore più basso di quello nazionale: 20,3%). La presenza immigrata in regione varia notevolmente anche in base alle province. Caserta presenta la percentuale di stranieri più elevata sul totale della popolazione residente (5,4%) e nel 2019 ha fatto registrare un incremento percentuale più consistente (+2,1%). Le province di Avellino e Benevento si confermano quelle con una minore presenza di residenti stranieri sia in valori assoluti (13.993; 10.042) che percentuali (3,4%; 3,7%), oltre ad aver subito nello stesso anno un decremento nel numero (rispettivamente -4,2%; -4,8%)

Ritornando sulla presenza di rifugiati e richiedenti asilo, i permessi di soggiorno rilasciati, secondo i dati del Ministero dell'Interno per il 2019, sono stati 172.607, di cui il 49,0% (84.521) con un permesso a termine e il 51,0% con un permesso di lungo periodo (88.086). Nel corso dello stesso anno sono stati concessi 11.563 nuovi permessi di soggiorno, il 48,7% dei quali per motivi familiari (5.633), il 26,3% per motivi di protezione internazionale ed ex umanitari (3.044), l'8,6% per motivi di lavoro (944) e il 5,1% per studio (587); valori che confermano la

tendenza generale degli ultimi anni.

Fig. 3: Valori percentuali di lungo soggiornanti e permessi a medio termine distinti per motivi, in Campania e nelle province (fonte: Dossier Statistico IDOS 2020)

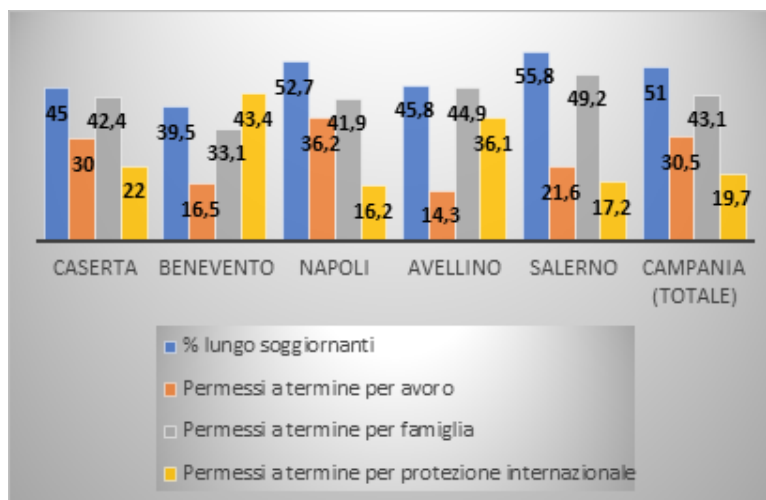


Fig. 3: Valori percentuali di lungo soggiornanti e permessi a medio termine distinti per motivi, in Campania e nelle province (fonte: Dossier Statistico IDOS 2020).

La Campania si situa al quarto posto tra le regioni italiane per numero di posti in accoglienza dopo Sicilia, Puglia e Calabria, coprendo l'8,3% dei posti offerti a livello nazionale. A fine 2019, le persone presenti nelle strutture di accoglienza della regione erano 7.117, ossia lo 0,1% della popolazione residente in Campania. Di queste 5.340 erano ospitate nei Cas e 1.777 nella rete Sai ex Siproimi. Rispetto al 2018, il numero degli accolti nelle strutture regionali è diminuito del 40,5%; la riduzione è proseguita anche nei primi sei mesi del 2020 (-11,0%, per un totale di 6.331 unità). A luglio 2020 risultavano attivi in regione 80 progetti territoriali di accoglienza della rete Siproimi gestiti da 76 Enti locali, distribuiti secondo un modello di accoglienza diffusa che valorizza i piccoli comuni.

## I PROGETTI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

A livello territoriale, la metà dei posti complessivi disponibili nei centri di accoglienza è concentrata nelle regioni dell'Italia meridionale: le isole coprono il 15,6%, mentre il 35,0% è localizzato nelle regioni del Sud. La Sicilia è la regione con la massima offerta di posti: nel

---

---

complesso 4.860 e rappresentano il 14,5% del dato italiano; seguono la Puglia e la Calabria, che hanno lo stesso numero di posti (rispettivamente 3.337 e 3.336) e coprono circa il 10% dell'offerta, e al quarto posto, la Campania con 2.800 posti (8,3%). Le altre tre regioni del Sud hanno un'offerta nettamente più limitata. Circa un posto su cinque è ubicato nelle regioni del Centro Italia (19,9%). L'offerta maggiore è garantita dal Lazio (3.399 posti, pari al 10,1% del totale), seguito con una quota inferiore dalla Toscana (1.469, 4,4%), le Marche (1.363, 4,1%) e l'Umbria (459, 1,4%). Le regioni del Nord Italia offrono circa il 30% dei posti in accoglienza. Nel Nord-Ovest l'offerta è localizzata per lo più nelle due regioni più grandi: la Lombardia ha 2.422 posti (7,2%) e il Piemonte 1.996 (5,9%). Il Nord-Est, dove l'offerta è concentrata prevalentemente in Emilia Romagna (3.038, 9,0%), rappresenta l'area territoriale meno ricettiva.

La rete Sai prevede programmi di orientamento e accompagnamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali d'inclusione e d'inserimento socioeconomico dei beneficiari, gestiti tramite accordi con Enti pubblici, Enti locali e realtà del Terzo Settore, in particolare enti di formazione, imprese del territorio, scuole e soprattutto associazioni culturali, sportive e di volontariato. Nel corso del 2020, sono stati 14.076 gli operatori impiegati nel percorso di accompagnamento dei migranti verso l'autonomia; tra questi spiccano le figure professionali del responsabile di gestione (16,2%), dell'operatore accoglienza (15,0%) e del mediatore linguistico-culturale (10,35); fra le altre professionalità, cruciali per il buon esito dei progetti, si annoverano psicologi, assistenti sociali, operatori legali. Gli operatori vengono generalmente selezionati dopo aver frequentato corsi di formazione e durante la loro attività seguono corsi di aggiornamento.

Segue un elenco dei servizi offerti dai progetti Sai con alcuni dati sui risultati raggiunti nel corso del 2020. Gli svariati programmi di orientamento rivolti ai beneficiari riflettono il quadro delle situazioni sociali che il rifugiato o richiedente asilo si trova ad affrontare quotidianamente e a cui sono finalizzati i suoi bisogni linguistico-comunicativi. Proprio a queste azioni e a queste esigenze va rivolta l'attenzione di insegnanti, educatori e operatori in vista di un supporto concreto e reale alla costruzione della vita dei beneficiari nella nuova realtà locale.

## FORMAZIONE LINGUISTICA

Così come specificato nel Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria (2018)<sup>1</sup>, i progetti territoriali devono garantire l'apprendimento della lingua italiana mediante l'accesso e la frequenza strutturata e continuativa dei corsi, per un numero minimo di dieci ore settimanali. La lingua è, infatti, uno dei presupposti di base del processo di inclusione, da cui dipende la costruzione delle relazioni sociali, l'inserimento in percorsi formativi e lavorativi, l'esercizio della cittadinanza attiva.

---

<sup>1</sup> Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria METTI LINK

---

---

Nel corso del 2020 i beneficiari iscritti ex novo e quelli che hanno frequentato con continuità almeno un corso di formazione linguistica sono stati 15.345. Dei beneficiari iscritti ex novo che nel 2020 hanno frequentato con continuità almeno un corso d'italiano, il 20,3% ha seguito un corso di pre-alfabetizzazione, il 39,1% un corso di livello base, il 23,5% di livello intermedio e il 10,5% di livello avanzato (Fig. 4); mentre sono stati 4.534 quelli che hanno terminato un corso e ottenuto il rilascio di una certificazione riconosciuta a livello regionale e/o nazionale (Fig. 5).

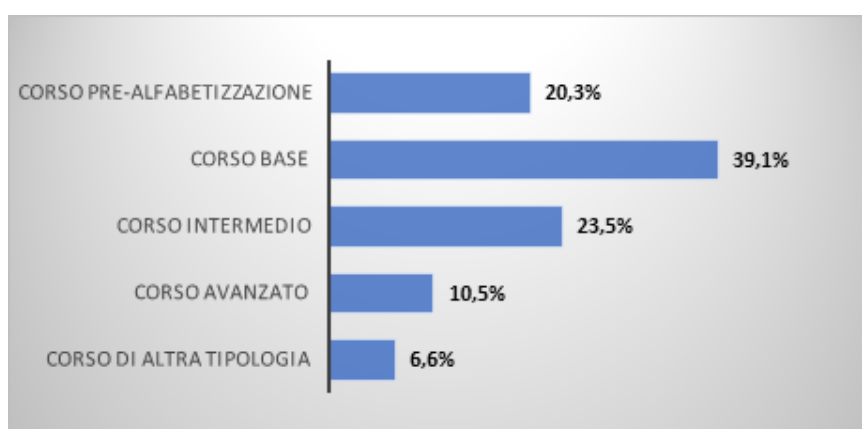


Fig. 4: Frequenza continuativa di un corso di lingua italiana suddiviso per tipologia (fonte: Rapporto Siproimi/Sai 2020).

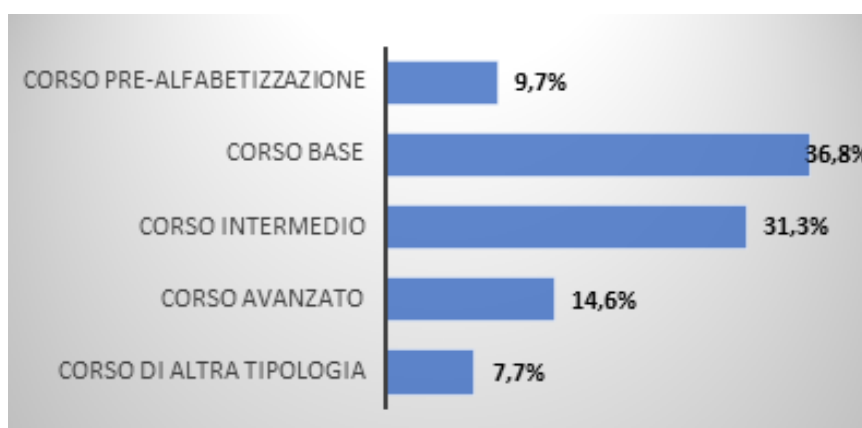


Fig. 5: Certificazione di lingua italiano suddivisa per livello (fonte: Rapporto Siproimi/Sai 2020)

---

---

I minori in età prescolare o quelli che hanno un'età inferiore a quella per l'ammissione al lavoro vengono inseriti nei percorsi educativi e scolastici a loro dedicati, che per il 2020 hanno riguardato 2.760 beneficiari. Tali progetti hanno fatto registrare numerosi benefici, tra cui:

- un netto miglioramento nella fase di inserimento socio-culturale e di socializzazione del minore (84,2% dei progetti),
- una facilitazione nel percorso di apprendimento della lingua italiana (59,5% dei progetti),
- una facilitazione dei percorsi di inclusione del minore (45,7% dei progetti).

In un certo senso, l'integrazione dei nuclei familiari nella comunità locale parte dal coinvolgimento dei minori nelle attività scolastiche: vettori verso l'esterno della cultura dei genitori e vettori verso l'interno della lingua e della cultura italiana che favorirà l'interazione dell'intera famiglia con la comunità locale.

## **SUPPORTO LEGALE E INCLUSIONE SOCIALE**

Nel percorso di accompagnamento verso l'inclusione sociale, i progetti territoriali si occupano anche di supportare legalmente i beneficiari, orientandoli e aiutandoli concretamente sui passaggi da affrontare, sulle interlocuzioni con le istituzioni, sulla documentazione da produrre e sulle possibilità di ricorso in caso di diniego della domanda di protezione internazionale. Secondo il Rapporto annuale Siproimi/Sai 2020, i rifugiati e richiedenti asilo hanno potuto beneficiare in particolare dei seguenti servizi:

- supporto negli adempimenti burocratico-amministrativi per la fruizione dei servizi sul territorio, come il rilascio del codice fiscale o della carta d'identità (65% dei beneficiari);
- orientamento ai diritti e doveri previsti dalla normativa italiana (64,9% dei beneficiari);
- supporto per la predisposizione del fascicolo personale (61,4% dei beneficiari);
- supporto nell'esecuzione delle pratiche per il rinnovo e il rilascio dei permessi di soggiorno (46,5% dei beneficiari).

L'azione di mediazione messa in atto dai progetti territoriali del Sai è fondamentale nel garantire la stabilità abitativa ai beneficiari. Nel corso del 2020 sono stati realizzati 3.986 inserimenti abitativi,

## **ACCESSO AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

I tempi a volte lunghi richiesti dal rilascio del codice fiscale e dal rinnovo del permesso di soggiorno possono ritardare o ostacolare l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

---

---

I progetti territoriali, nel corso del 2020, hanno garantito:

- l'iscrizione ex novo al SSN (66,4% dei beneficiari),
- la scelta del medico di base (60,1% dei beneficiari),
- l'educazione sanitaria (48,4% dei beneficiari).

## FORMAZIONE PROFESSIONALE, TIROCINI, OCCUPAZIONE

Un altro ruolo fondamentale svolto dai progetti territoriali riguarda l'orientamento e l'accompagnamento nel mondo del lavoro che si traduce nell'offerta di corsi di formazione professionale mirati al primo inserimento, alla qualificazione, riqualificazione, specializzazione, aggiornamento e perfezionamento dei lavoratori, che generalmente devono corrispondere al fabbisogno lavorativo del contesto di riferimento. Nel 2020, sono stati 5.612 i beneficiari che hanno frequentato ex novo almeno un corso di formazione professionale. Il 44,7% dei progetti dichiara di aver avuto beneficiari impiegati in corsi concernenti ristorazione e turismo; seguono i corsi riguardanti il settore dei servizi alla persona (29,3%), dell'industria (28,6%) e dell'artigianato (22,4%).

I progetti Sai hanno garantito ai beneficiari 4.447 tirocini formativi ex novo e/o borse lavoro, svolti direttamente nelle aziende del territorio e, prevalentemente, nei settori di ristorazione e turismo (51,1%), agricoltura e pesca (31,8%), industria (30,4%), artigianato (29,5%). In ambito campano, si può citare come buon esempio l'esperienza di Accolti e Attivi, progetto Sprar/Siproimi di Gricignano di Aversa (CE), che ha previsto l'attivazione di tirocini formativi dedicati alla figura professionale di giardiniere, da svolgersi nel parco monumentale della Reggia di Caserta.

Nel corso del 2020 i migranti accolti nel sistema Sai ex Siproimi che hanno trovato un'occupazione sono stati 4.664, per lo più nel settore della ristorazione e del turismo (46% dei progetti) (Fig. 6).

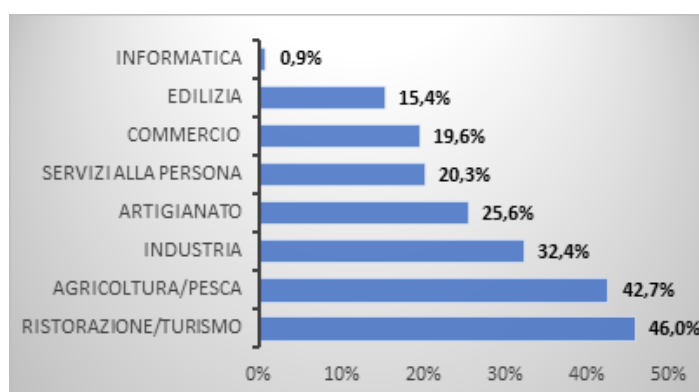


Fig.6: Certificazione di lingua italiana suddivisa per livello (fonte: Rapporto Siproimi/Sai 2020)

---

---

## ATTIVITÀ DI REONSABILIZZAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE

Nella quasi totalità dei progetti (97,859, gli ospiti partecipano attivamente alle attività della struttura che comprendono: pulizia della struttura (99,1%), affiancamento agli ultimi arrivati nel progetto (94,3%), organizzazione di laboratori e incontri formativi (92,1%) e di iniziative di sensibilizzazione e informazione (91,0%). Tali attività rappresentano un primo microcosmo sociale in cui muoversi, in cui rifugiati e richiedenti asilo acquisiscono le abitudini necessarie a rendersi autonomi all'interno della struttura, iniziano a confrontarsi con i propri pari della stessa e di altre lingue e culture e a saper stare all'interno di una collettività.

I beneficiari accolti partecipano anche alle attività esterne ai centri di accoglienza offerte dal territorio di riferimento (88,2% dei progetti), come: eventi ricreativi, attività multiculturali, attività laboratoriali e didattiche. Inoltre, il 77,6% dei progetti ha fatto registrare la partecipazione dei propri ospiti a progetti di sensibilizzazione e informazione per i cittadini rispetto ai temi del diritto di asilo e della condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

### Bibliografia e sitografia

Centro Studi e Ricerche IDOS in partenariato con il Centro Studi e Confronti (a cura di Cramerotti, R., Demaio, G., Di Sciallo, L. et alii). (2020). *Dossier Statistico Immigrazione 2020*. Roma: Inprinting srl.

Centro Studi e Ricerche IDOS in partenariato con il Centro Studi e Confronti (a cura di Coccia, B., Cramerotti, R., Demaio, G. et alii). (2021). *Dossier Statistico Immigrazione 2021*. Roma: Inprinting srl.

Flow monitoring (monitoraggio e dati sui flussi migratori aggiornati in tempo reale), <https://migration.iom.int/europe/arrivals?type=arrivals>.

Ministero Dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. *Cruscotto statistico giornaliero*, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>.

Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati / Sistema di accoglienza e integrazione Atlante Siproimi / SAI (a cura di Giovannetti M.). (2020). *Rapporto annuale SIPROIMI/SAI 2020*.

Roma: Grasso Antonino s.a.s.

# Sezione 2





---

---

# Capitolo 3

## Primo approccio con la “classe” di rifugiati e richiedenti asilo: strumenti per l’analisi dei bisogni linguistico-comunicativi e definizione del profilo linguistico di rifugiati e richiedenti asilo

In questo capitolo si cercherà di delineare le caratteristiche linguistiche dei destinatari dei corsi di italiano di prossimità, suggerendo degli strumenti da utilizzare prima di sottoporre attività didattiche agli apprendenti, volte a conoscere e valorizzare le abilità linguistiche già possedute.



---

---

# Analisi dei bisogni individuali

Prima di progettare e di realizzare concretamente attività didattiche, il primo passo per l'educatore/insegnante/volontario operatore che aiuta rifugiati e richiedenti asilo a orientarsi nella lingua italiana è stabilire un profilo dei discenti con cui viene in contatto analizzando i loro bisogni individuali. Sarebbe opportuno condurre un'analisi dei bisogni non soltanto dal punto di vista linguistico, ma socio-psico-bio-linguistico (sul modello di Lambert 1994), in vista di modalità e obiettivi di supporto all'apprendimento linguistico che:

- (SOCIO-) rispecchino le situazioni sociali in cui in maniera prioritaria si trovino ad agire gli apprendenti;
- (PSICO-) rispettino le loro condizioni psicologiche (tenendo conto della situazione di vulnerabilità che caratterizza questi gruppi di discenti);
- (BIO-) tengano conto della provenienza, dell'età e del percorso per raggiungere l'Italia;
- (-LINGUISTICO) individuino le capacità e le risorse linguistiche possedute dall'apprendente (su cui si soffermerà la prossima sezione).

Quanto descritto nel capitolo precedente può aiutare l'operatore a orientarsi tra le condizioni sociali, psicologiche e biografiche in cui generalmente rifugiati e richiedenti asilo si muovono.

*Di seguito, uno strumento utile a delineare una panoramica generale sui bisogni a livello sociale da parte degli apprendenti, da sottoporre durante i primi incontri con loro.*

## DI CHE COSA HAI BISOGNO DI PIÙ?

Dividere gli apprendenti in gruppi da 4/5 persone e mostrare ad ogni gruppo la seguente griglia con immagini. Illustrare chiaramente e in breve l'obiettivo del compito (stabilire ciò di cui ognuno ha bisogno così da poter lavorare sui bisogni maggiormente richiesti da tutti) e le modalità di esecuzione del compito:

- porre una X su semaforo rosso per bisogno urgente, giallo per bisogno molto importante,

---

---

verde per bisogno importante. In questo modo i discenti familiarizzano anche con i colori in italiano;





- prima, durante e dopo la selezione dei bisogni, favorirei primi scambi conversazionale e la conoscenza tra gli apprendenti.

L'utilizzo di immagini per rappresentare i bisogni, oltre ad avere un riscontro più immediato, supporterà i migranti analfabeti o scarsamente alfabetizzati.

L'operatore può utilizzare queste o altre immagini nella griglia o chiedere ai discenti di aggiungerne altre disegnandole.



## DI COSA HAI PIÙ BISOGNO?

				
	Ricerca di un'abitazione			
	Compilazione di moduli			
	Ricerca di un lavoro			
	Imparare a scrivere			
	Imparare a leggere			
	Dottore e ospedale			
	Richiesta documenti (permesso, codice fiscale) in Comune o in Questura			
	Altri bisogni (da aggiungere da parte dell'operatore o dell'apprendente)			

---

---

Nel rispetto delle condizioni sociali e psicologiche di questo gruppo di migranti, è bene che l'educatore si faccia continuamente domande sulla propria attività, facendo attenzione a comportarsi con loro in modo amichevole ed empatico e con cautela e discrezione. Si raccomandano perciò i seguenti suggerimenti.

- Tieni costantemente a mente che i migranti si trovano in uno stato di vulnerabilità emotiva. Alcuni, in particolare, oltre ai viaggi pericolosi, potrebbero aver vissuto esperienze traumatiche, come la violenza psicologica o sessuale, la detenzione in schiavitù e perfino la tortura.
- Se gli apprendenti parlano spontaneamente di situazioni dolorose affrontate prima o durante l'arrivo in Italia, mostra interesse, da un lato riconoscendo la gravità e dall'altro rimarcando la possibilità di ripresa fisica e psicologica. Ricorda che puoi rivolgerti sempre ad altre figure professionali attive nei centri di accoglienza, come psicologi e operatori sanitari, per condividere i problemi dei migranti e poter trovare insieme delle soluzioni.
- Usa immagini, oggetti, gesti e un parlato chiaro, e in alcuni casi lento, per facilitare la comunicazione.
- Spiega in maniera semplice e chiara come funzionano le attività e chiedi il consenso allo svolgimento, così che i discenti non si sentano forzati a partecipare se non lo desiderano. Considera che si tratta di adulti in condizione vulnerabile, per i quali sapere la lingua serve per sopravvivere, per essere utilizzata per beni essenziali, come fare la spesa o soddisfare i criteri richiesti per ottenere un permesso di soggiorno, senza dunque specifiche pretese di studio.
- Individua una o più lingue "ponte" parlate dai rifugiati e da altri volontari. Incoraggia gli apprendenti ad essere tra loro collaborativi aiutandosi se hanno conoscenze linguistiche in comune.

## PROFILO LINGUISTICO

Offrire supporto linguistico a rifugiati e richiedenti asilo significa venire in contatto con un gruppo di persone dotate di un retroterra sociale, educativo e culturale differente e con differenti attitudini e aspettative per quanto riguarda l'apprendimento di una nuova lingua. Bisogna perciò concedere agli apprendenti la possibilità di capire che cosa vogliono apprendere, anzi che cosa hanno bisogno di apprendere nella nuova lingua, quali risorse e abilità linguistiche possiedono e secondo quale livello di competenza, e in che modo possono valorizzare e migliorare ciò che già sanno fare con la lingua.

In genere, questi gruppi di migranti, di passaggio o destinati a rimanere nel nostro Paese, mirano a raggiungere in italiano un livello elementare: nella maggior parte dei casi corrispondente ad un A1 (livello di contatto; QCER 2001) o, nel migliore dei casi, ad un A2 (livello

---

---

di sopravvivenza; QCER 2001). I livelli da cui i discenti partono, e che in alcuni casi vengono consolidati senza raggiungere il livello elementare, si identificano con un A0 che, stando alla suddivisione proposta sulla base del QCER (Borri, Minuz et alii 2014), è stato distinto, a seconda delle caratteristiche linguistiche, in prealfabeti (pre alfa A1), analfabeti (alfa A1), debolmente alfabetizzati (pre A1) e alfabetizzati (A1). Naturalmente, si tratta di distinzioni convenzionali dal momento che vi sono numerose variabili individuali operanti nelle diverse abilità linguistiche che conducono all'identificazione di un candidato per certi aspetti con un livello di competenza, per altri con un livello alternativo; per questo, è opportuno in ogni caso svolgere un'accurata analisi dei bisogni linguistici e socio-psico-biografici.

Di seguito verranno definiti i concetti di analfabetismo, alfabetismo e scolarizzazione debole e, partendo dai descrittori del profilo di competenza generale forniti dal QCER per i livelli più elevati (A1 e A2), si giungerà a descrivere in maniera dettagliate le capacità linguistiche, le funzioni comunicative e i contenuti linguistici, distinti per abilità, dei livelli di competenza più bassa. Queste informazioni rappresentano il terreno da cui partire per progettare le attività didattiche.

## **PRE ALFA A1 (PREALFABETI)**

In questo gruppo rientrano i discenti la cui lingua madre non sia scritta e non sia lingua di scolarizzazione. Generalmente si tratta di apprendenti che non conoscono la nozione di scrittura come sistema semiotico e che, prima di mirare all'alfabetizzazione strumentale, devono acquisire consapevolezza sulla nozione di parola e di scrittura.

Gli obiettivi didattici consistono nel condurre tali discenti a sviluppare la capacità di riconoscere i segni della nuova lingua nella letto-scrittura e di consolidare le abilità orali che, in base a numerose variabili come la frequenza dei contatti nella nuova società, si situano a differenti livelli di competenza (pre A1, A1, A2).

A questo gruppo vengono proposti percorsi didattici di orientamento e prealfabetizzazione.

## **PREALFABETIZZAZIONE**

Acquisizione delle capacità visuo-motorie e delle abilità tecniche previste dall'attività di scrittura: come tenere la penna in mano, tracciare segni grafici, apprendere l'orientamento da sinistra a destra, prendere consapevolezza della nozione di scrittura come sistema semiotico.

## **ALFA A1 (ANALFABETI)**

In questo gruppo rientrano i discenti non alfabetizzati, con una lingua madre che prevede la modalità scritta, e non scolarizzati. L'educatore deve tener conto delle seguenti distinzioni tra



---

---

gli analfabeti, che richiedono tecniche didattiche diversificate:

- parlanti di una lingua scritta in logogrammi;
- parlanti di una lingua alfabetica di un sistema non latino;
- parlanti di una lingua scritta del sistema latino.

Gli obiettivi didattici consistono nel condurre tali discenti a sviluppare la capacità di riuscire nella letto-scrittura, di acquisire consapevolezza della sua valenza sociolinguistica e di consolidare le abilità orali che, in base a numerose variabili come la frequenza dei contatti nella nuova società, si situano a differenti livelli di competenza (pre A1, A1, A2 e oltre).

A questo gruppo vengono proposti percorsi didattici di orientamento e alfabetizzazione strumentale.

## **ALFABETIZZAZIONE**

In senso stretto, per alfabetizzazione si fa riferimento agli interventi di formazione linguistica per apprendenti non scolarizzati o debolmente scolarizzati nella lingua d'origine e che si trovano a imparare la lingua scritta in una seconda lingua e in un codice diverso da quello materno. L'alfabetizzazione si configura quindi come un vero e proprio percorso di "acculturazione".

### **ALFABETIZZAZIONE STRUMENTALE**

Acquisizione della consapevolezza e delle capacità tecniche richieste dalla letto-scrittura, il cosiddetto principio alfabetico: saper legare suoni e segni tra loro.

### **PRE A1 (DEBOLMENTE ALFABETIZZATI)**

In questo gruppo rientrano i discenti che hanno ricevuto una debole scolarizzazione nella lingua madre (circa 5 anni di scuola) e che hanno perso la familiarità con la letto-scrittura. L'educatore deve tener conto delle seguenti distinzioni tra gli alfabetizzati, che richiedono percorsi didattici diversificati (ad esempio un'introduzione al "principio alfabetico" per il primo gruppo):

- alfabetizzati in un sistema di scrittura logografico;
- alfabetizzati in un sistema di scrittura non latino;
- alfabetizzati nel sistema latino.

---

---

Gli obiettivi didattici mirano a condurre gli apprendenti a iniziare a saper fare nella letto-scrittura, apprendendone gli usi funzionali e a consolidare le abilità orali che, in base a numerose variabili come la frequenza dei contatti nella nuova società, si situano a differenti livelli di competenza (pre A1, A1, A2 e oltre).

A questo gruppo vengono proposti percorsi didattici di prossimità/avvicinamento al Quadro (il livello di contatto, A1).

## ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE

Acquisizione della consapevolezza sociolinguistica della scrittura e delle capacità tecniche finalizzate agli usi sociali quotidiani della letto-scrittura.

### A1 (ALFABETIZZAZIONE)

In questo gruppo rientrano i discenti che non richiedono l'acquisizione di competenze alfabetiche o di abilità di studio, dovute al basso livello di scolarizzazione. Soltanto gli apprendenti scolarizzati in un sistema non latino potrebbero richiedere un percorso propedeutico al sistema latino.

Gli obiettivi didattici consistono nel consolidamento del saper fare nella letto-scrittura e nel consolidare le abilità orali che, in base a numerose variabili come la frequenza dei contatti nella nuova società, si situano a differenti livelli di competenza (pre A1, A1, A2 e oltre).

A questo gruppo vengono proposti percorsi didattici per l'acquisizione del livello A1 del Quadro.

<b>A1</b>	<b>CONTATTO</b>
	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relativi ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente e di elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
<b>A2</b>	<b>SOPRAVVIVENZA</b>
	Riesce a comprendere ed utilizzare espressioni di uso quotidiano e familiare molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

**Descrittori dei livelli di scarsa competenza linguistico-comunicativa distinti per abilità.**

<b>Pre alfa A1: prealfabeti</b>		
<b>Letture</b> (ricezione scritta)	<b>Scrittura</b> (produzione scritta)	<b>Parlato</b> (ricezione + produzione)
<p><u>Riconosce</u> un numero limitato di parole familiari.</p> <p><u>Riconosce</u> le parole familiari in semplici moduli e in documenti personali.</p> <p><u>Riconosce</u> le parole familiari, se scritte in un formato familiare (stampato maiuscolo), in insegne, cartelli, con o senza l'aiuto di qualcuno.</p> <p><u>Riconosce</u> e usa illustrazioni e simboli per ricavare significati.</p>	<p><u>Copia</u> parole familiari.</p> <p><u>Copia</u> parole familiari per compilare semplici moduli.</p> <p><u>Scriva</u> la propria firma in stampato maiuscolo e il proprio nome e cognome.</p>	<p><u>Riesce</u> a rispondere a semplici domande con il supporto dell'interlocutore (che si esprima in modo chiaro e lento).</p> <p><u>Riesce</u> a interagire in maniera elementare su emozioni e sentimenti.</p> <p><u>Riesce</u> a usare formule sociali di base previste da funzioni comunicative elementari.</p>
<b>Competenze pre-alfabetiche</b>		
<p><u>Inizia</u> a comprendere la relazione tra lingua orale e lingua scritta.</p> <p><u>Inizia</u> a comprendere che la scrittura è portatrice di significati.</p> <p><u>Riesce</u> a distinguere i segni linguistici da altri segni.</p> <p><u>Sviluppa</u> capacità visuo-motorie.</p>		
<b>Competenze alfabetiche</b>		
<p><u>Inizia</u> a comprendere l'idea di parola.</p> <p><u>Sviluppa</u> la consapevolezza fonologica.</p> <p><u>Inizia</u> a comprendere il principio alfabetico (corrispondenza tra grafemi e fonemi).</p> <p><u>Comprende</u> la segmentazione del continuum parlato in parti discrete (parole) e la segmentazione delle parole in sillabe e in suoni.</p> <p><u>Riconosce</u> in parole familiari i suoni iniziali e finali.</p> <p><u>Riesce</u> a utilizzare le convenzioni del sistema di scrittura (orientamento, disposizione, separazione).</p> <p><u>Inizia</u> a orientarsi nell'oggetto libro.</p>		
<b>Letture globale e analitico-sintattica</b>		
<p><u>Riconosce</u> parole in stampato maiuscolo.</p> <p><u>Riconosce</u> tutte le lettere dell'alfabeto.</p> <p><u>Legge</u> le vocali e le consonanti più produttive e frequenti nelle parole familiari.</p> <p><u>Inizia</u> a leggere le sillabe semplici (CV, VC) se formate da lettere familiari.</p> <p><u>Inizia</u> a leggere parole bisillabe piane in parole familiari con sillabe semplici.</p>		

<b>Alfa A1: analfabeti</b>		
<b>Lettura</b> (ricezione scritta)	<b>Scrittura</b> (produzione scritta)	<b>Parlato</b> (ricezione + produzione)
<p><u>Riesce</u> a leggere parole familiari in isolamento e inserite in testi molto brevi.</p> <p><u>Riesce</u> a leggere parole familiari in semplici moduli e in documenti personali.</p> <p><u>Riesce</u> a leggere parole familiari in insegne e cartelli.</p> <p><u>Riesce</u> a identificare brevi testi di generi familiari sulla base su elementi logografici e tipografici.</p>	<p><u>Riesce</u> a scrivere parole familiari con o senza il supporto di qualcuno.</p> <p><u>Riesce</u> a compilare semplici moduli inserendo i propri dati familiari (copiandoli o con l'aiuto di qualcuno).</p> <p><u>Riesce</u> a scrivere la propria firma personalizzata.</p>	<p><u>Riesce</u> a comprendere a rispondere alle domande con il supporto dell'interlocutore (che si esprime in modo chiaro e lento).</p> <p><u>Inizia</u> a interagire in maniera semplice su emozioni, sentimenti e richieste.</p> <p><u>Riesce</u> a usare formule sociali comuni.</p> <p><u>Inizia</u> a comprendere e a seguire brevi indicazioni.</p> <p><u>Inizia</u> a segnalare di non aver capito l'interlocutore.</p>
<b>Competenze pre-alfabetiche</b>		
<p><u>Comprende</u> la relazione tra lingua orale e lingua scritta.</p> <p><u>Comprende</u> che la scrittura è portatrice di significati.</p> <p><u>Inizia</u> a distinguere i segni linguistici da altri segni.</p> <p><u>Ha sviluppato</u> capacità visuo-motorie.</p>		
<b>Competenze alfabetiche</b>		
<p><u>Comprende</u> l'idea di parola.</p> <p><u>Inizia</u> a comprendere l'idea di frase.</p> <p><u>Ha sviluppato</u> consapevolezza fonologica.</p> <p><u>Comprende</u> il principio alfabetico (corrispondenza tra grafemi e fonemi).</p> <p><u>Inizia</u> a segmentare il continuum parlato in sillabe e in suoni.</p> <p><u>Riconosce</u> i suoni iniziali, intermedi e finali con qualche difficoltà per i suoni più complessi e meno frequenti.</p> <p><u>Comprende</u> la segmentazione delle parole in morfemi.</p> <p><u>Inizia</u> a utilizzare le convenzioni del sistema di scrittura (orientamento, disposizione, separazione), seppure con qualche errore.</p> <p>Si orienta nell'oggetto libro.</p>		
<b>Letture globale e analitico-sintattica</b>		
<p><u>Riconosce</u> le parole scritte in stampato maiuscolo e minuscolo.</p> <p><u>Sa leggere</u> tutte le lettere dell'alfabeto.</p> <p><u>Legge</u> le vocali e le consonanti più produttive e frequenti nelle parole familiari.</p> <p><u>Sa leggere</u> le sillabe.</p> <p><u>Riconosce</u> digrammi e trigrammi.</p> <p><u>Sa leggere</u> parole brevi anche non note, se formate da sillabe familiari.</p> <p><u>Riconosce</u> date, prezzi e altri messaggi alfanumerici.</p> <p><u>Sa leggere</u> la propria scrittura.</p>		

<b>Pre AI: debolmente alfabetizzati</b>		
<b>Letture</b> (ricezione scritta)	<b>Scrittura</b> (produzione scritta)	<b>Parlato</b> (ricezione + produzione)
<p><u>Inizia</u> a leggere frasi isolate individuando parole ed espressioni note.</p> <p><u>Inizia</u> a leggere parole semplici di uso comune in moduli e in documenti personali.</p> <p><u>Inizia</u> a riconoscere formule molto ricorrenti.</p> <p><u>Inizia</u> a leggere indicazioni semplici e brevi.</p> <p><u>Inizia</u> a usare differenti modalità di lettura in base al testo.</p>	<p><u>Inizia</u> a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare.</p> <p><u>Inizia</u> a compilare moduli e questionari.</p> <p><u>Inizia</u> a utilizzare formule memorizzate.</p> <p><u>Inizia</u> a scrivere frasi molto brevi di routine, con l'aiuto di qualcuno.</p> <p><u>Inizia</u> a usare nella scrittura le strategie di valutazione e correzione (che sta acquisendo come abilità di studio).</p>	<p><u>Sa comprendere</u> e rispondere alle domande se l'interlocutore si esprime in modo chiaro e lento.</p> <p><u>Sa produrre</u> brevi enunciati, solitamente memorizzati, isolati e con lunghe pause, per cercare le espressioni e pronunciare le parole meno note.</p> <p><u>Sa utilizzare</u> espressioni semplici caratterizzate dal lessico di base, strutture grammaticali e modelli sintattici elementari.</p> <p><u>Sa interagire</u> in maniera semplice su emozioni e sentimenti.</p> <p>Sa usare formule sociali comuni in maniera sostanzialmente appropriata.</p> <p><u>Sa comprendere</u> e seguire brevi indicazioni.</p> <p><u>Sa segnalare</u> di non aver capito l'interlocutore.</p>
<b>Competenze pre-alfabetiche</b>		
<p><u>Ha compreso</u> la relazione tra lingua orale e lingua scritta.</p> <p><u>Ha compreso</u> che la scrittura è portatrice di significati.</p> <p><u>Sa distinguere</u> i segni linguistici da altri segni.</p>		
<b>Competenze alfabetiche</b>		
<p><u>Ha compreso</u> l'idea di frase.</p> <p><u>Comprende</u> l'idea di testo.</p> <p><u>Sa segmentare</u> il continuum parlato in sillabe e in suoni.</p> <p><u>Ha compreso</u> i suoni iniziali, intermedi e finali con qualche incertezza nei suoni più complessi e meno frequenti e nella discriminazione dei suoni simili.</p> <p><u>Ha compreso</u> la segmentazione delle parole in morfemi.</p> <p><u>Sa utilizzare</u> le convenzioni del sistema di scrittura (orientamento, disposizione, separazione), seppure con qualche errore.</p> <p><u>Si orienta</u> nell'oggetto libro utilizzando l'indice.</p>		
<b>Letture globale e analitico-sintattica</b>		
<p><u>Legge</u> parole scritte in stampato maiuscolo e minuscolo, anche in formati non standard, e riconosce alcune parole in corsivo minuscolo, in una calligrafia standard o nota.</p> <p><u>Sa leggere</u> parole semplici in maniera scorrevole e con incertezze parole composte da più sillabe e da digrammi e trigrammi.</p> <p><u>Sa leggere</u> una frase legando i componenti.</p>		

A1: alfabetizzati		
Letture (ricezione scritta)	Scrittura (produzione scritta)	Parlato (ricezione + produzione)
<p><u>Sa leggere</u> testi molto brevi, costituiti da frasi isolate con costruzioni paratattiche, individuando parole ed espressioni elementari.</p> <p><u>Sa leggere</u> parole ed espressioni molto elementari e le riconosce in moduli e documenti.</p> <p><u>Sa individuare</u> formule ricorrenti.</p> <p><u>Sa leggere</u> brevi indicazioni.</p> <p><u>Sa usare</u> differenti modalità di lettura in base al testo.</p>	<p><u>Sa scrivere</u> frasi semplici, solitamente isolate, costituite da lessico di base, strutture grammaticali e modelli sintattici elementari.</p> <p><u>Sa scrivere</u> dati per compilare moduli e questionari.</p> <p><u>Sa utilizzare</u> formule memorizzate in maniera appropriata.</p> <p><u>Sa utilizzare</u> nella scrittura le strategie di elaborazione, pianificazione, valutazione e correzione per il proprio testo.</p>	<p><u>Sa comprendere</u> e rispondere alle domande se l'interlocutore si esprime in modo chiaro e lento.</p> <p><u>Sa produrre</u> brevi enunciati, spesso memorizzati, isolati, con pause, e collegati da connettivi molto elementari.</p> <p><u>Sa utilizzare</u> espressioni semplici caratterizzate da lessico limitato, strutture grammaticali e modelli sintattici di base.</p> <p><u>Sa esprimere</u> il desiderio, l'intenzione e l'obbligo di fare qualcosa.</p> <p><u>Sa usare</u> formule sociali comuni in maniera appropriata, e inizia a riconoscere e qualche volta a usare le convenzioni con il "tu" e con il "lei".</p> <p><u>Sa correggersi</u> talvolta nell'espressione orale.</p> <p><u>Sa segnalare</u> di non aver capito l'interlocutore.</p>

## STRUMENTI DIDATTICI PER DELINEARE IL PROFILO LINGUISTICO DEGLI APPRENDENTI

### 1. Strumento per l'apprendente di qualsiasi livello

#### RITRATTO PLURILINGUE

**Obiettivi:** Rendere l'apprendente consapevole delle risorse linguistiche di cui dispone e fornire all'insegnante una visione sul repertorio linguistico dei propri discenti. Questa attività prende le mosse dal presupposto che ogni individuo è generalmente plurilingue e che tutte le risorse linguistiche possedute debbano essere portate alla luce e valorizzate in modo da procurare all'apprendente la consapevolezza di essere dotato della capacità di comunicare in più lingue.

---

---

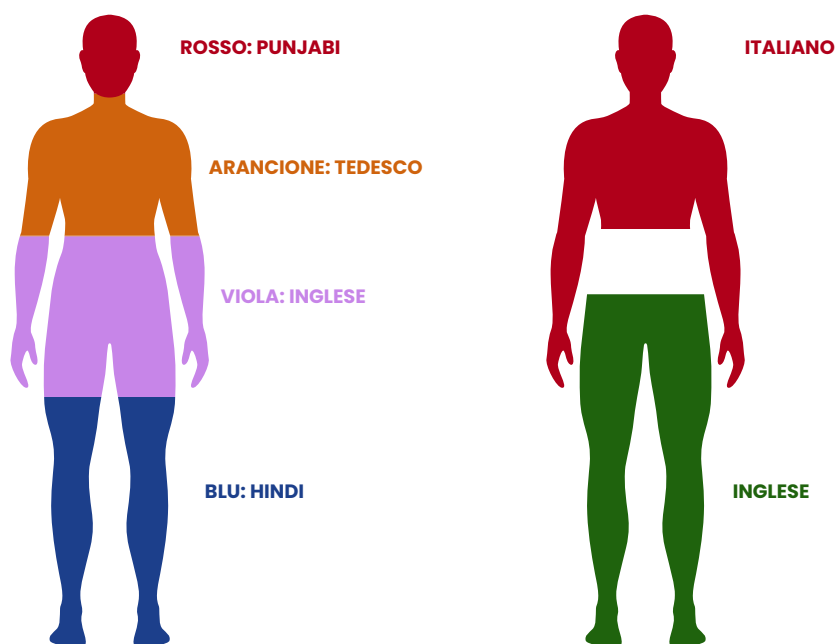
Il ritratto plurilingue rappresenta una delle attività generalmente proposte nei primi incontri con gruppi di apprendenti caratterizzati da deboli competenze linguistiche e alfabetiche. Si tratta di un'attività semplice, intuitiva e spontanea che può essere riadattata e ampliata al fine di soddisfare gli scopi che l'insegnante intende raggiungere. Di seguito sarà presentata l'attività di base e alcuni modi per riadattarla.

Chiedi agli apprendenti di disegnare loro stessi o anche la figura stilizzata di una persona e di indicare per ogni parte del corpo le lingue conosciute, scrivendo il nome della lingua o colorando in modi diversi le parti del corpo in base alla lingua a cui si fa riferimento.

**Alcune delle domande su cui riflettere per l'insegnante e da porre ai discenti.**

- *Quali lingue conosci?*
- *Quante lingue conosci?*
- *In quali situazioni le usi?*
- *Che significato ha ogni lingua per te?*
- *Che spazio occupa ogni lingua nella tua vita?*

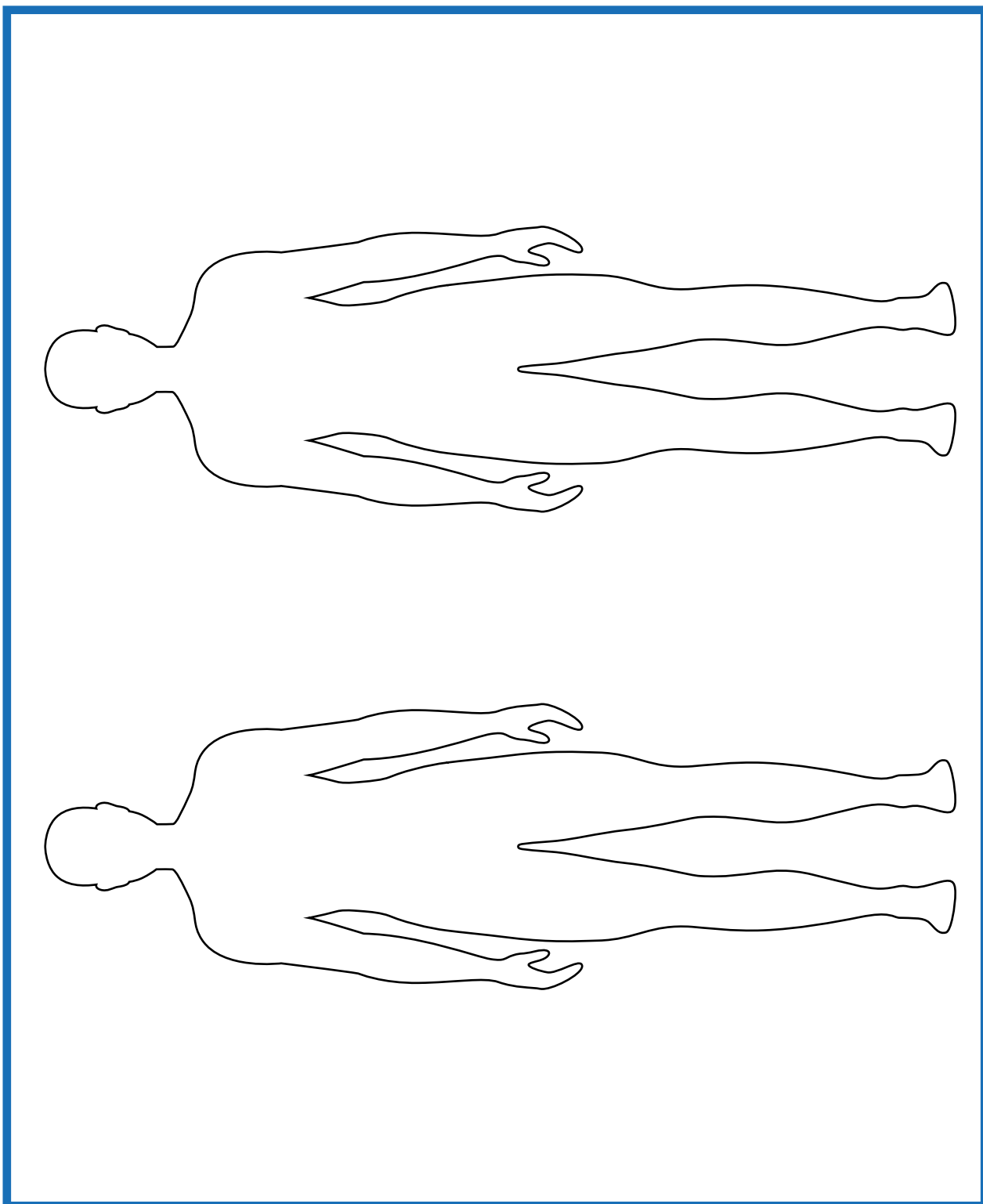
Terminato il disegno, ogni apprendente può descriverlo davanti agli altri o al solo insegnante o si può chiedere ai discenti di confrontare in un gruppo i loro disegni.





Competenze  
di Comunità

## RITRATTO PLURILINGUE: QUALI E QUANTE LINGUE CONOSCI?





---

---

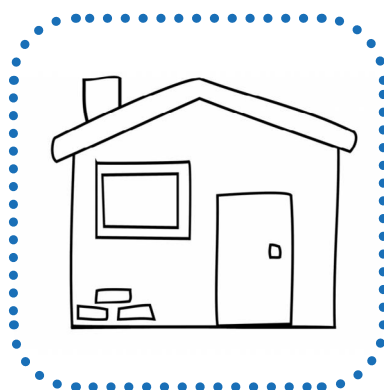
## RIADATTAMENTI

Chiedere agli apprendenti di disegnare degli oggetti che identificano con le lingue che usano e con le situazioni in cui le usano.

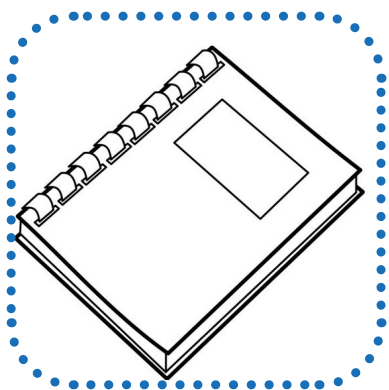
Di seguito un esempio.



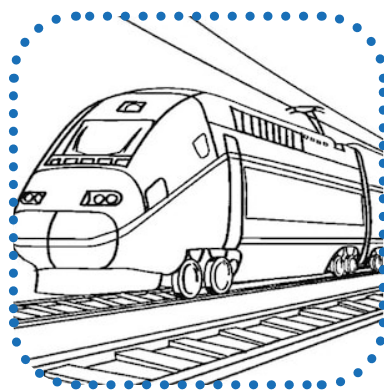
Urdu



Inglese



Italiano

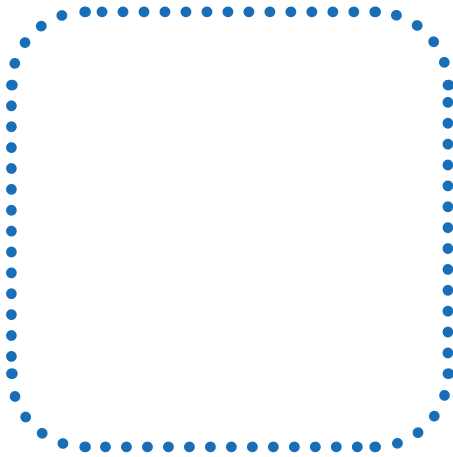


Arabo

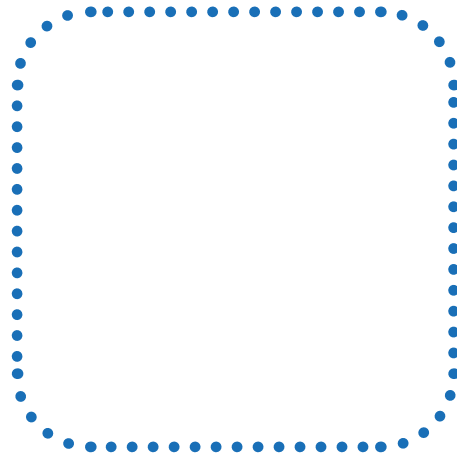
L'insegnante può anche distribuire ai discenti delle figure che rappresentano situazioni di vita quotidiana e chiedere agli apprendenti di associare ogni figura alla lingua che usa.



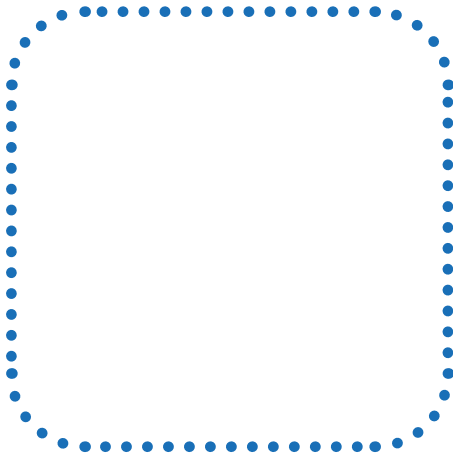
## DISEGNA OGGETTI CHE IDENTIFICHINO LE LINGUE CHE USI



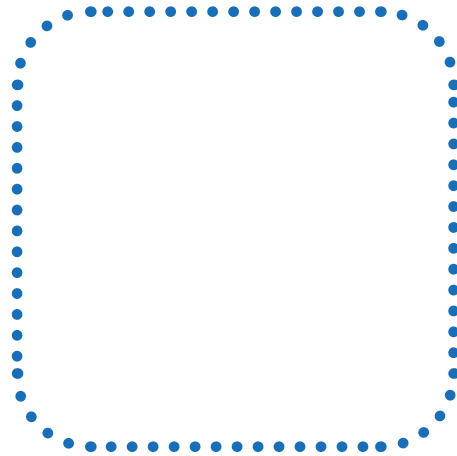
---



---



---



---



## STRUMENTO DA COMPILARE A CURA DELL'INSEGNANTE E/O DELL'APPRENDENTE SE ALFABETIZZATO E DEBOLMENTE ALFABETIZZATO (A1, PRE A1)

### SCHEDA APPRENDENTE

Nome e cognome \_\_\_\_\_




Età \_\_\_\_\_

Paese di origine \_\_\_\_\_

Livello di istruzione \_\_\_\_\_

Lavoro (prima di arrivare in Italia) \_\_\_\_\_

Lingua parlata in famiglia \_\_\_\_\_




Nella mia lingua	 So fare bene questa cosa	 Abbastanza o con aiuti	 Non so fare questa cosa
<b>SO LEGGERE</b>			
<b>SO SCRIVERE</b>			

---

---




**Quali altre lingue conosci e che cosa sai fare? La stessa tabella vale per più lingue.**

Oltre alle indicazioni fornite dall'apprendente stesso o ricavate da lui e inserite in tabella, l'insegnante si informi sulle caratteristiche alfabetiche e del sistema di scrittura della lingua di origine, es. orientamento della scrittura, scrittura alfabetica o non alfabetica.

Altre lingue conosciute	 So fare bene questa cosa	 Abbastanza o con aiuti	 Non so fare questa cosa
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			


















## QUALI ALTRE LINGUE CONOSCI?

Altre lingue conosciute	 So fare bene questa cosa	 Abbastanza o con aiuti	 Non so fare questa cosa
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			
----- SO LEGGERE			
----- SO SCRIVERE			



## QUANTO CONOSCI L'ITALIANO?

Quanto conosci l'italiano?	 Bene	 Abbastanza	 Molto poco
Quanti contatti hai con le persone italiane?	 Molti	 Abbastanza pochi	 Pochissimi
Quanto ti senti motivato a imparare l'italiano?	 Molto	 Abbastanza	 Per niente
Che cosa so fare in questa lingua?	 So fare bene questa cosa	 Abbastanza o con aiuti	 Non so fare questa cosa
<b>SO LEGGERE</b>			
<b>SO SCRIVERE</b>			
<b>SO PARLARE</b>			
<b>CAPISCO (le persone che parlano piano)</b>			
			
			
			

---

---

## Bibliografia e sitografia

Borri, A., Minuz, F., Rocca, L. & Sola, C. (a cura di). (2014). Italiano L2 in contesti migratori: sillabi e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1. *I Quaderni della Ricerca*, 17. Torino: Loescher Editore.

Bosisio, C. (2005). *Dagli approcci tradizionali al Quadro comune europeo di riferimento: riflessioni glottodidattiche e applicazioni per l'insegnante di italiano L2*. Milano: Università Cattolica.

Bosisio, C. (2012). *Interlingua e profilo d'apprendente: uno sguardo diacronico tra linguistica acquisizionale e glottodidattica*. Milano: EDUCatt.

Consiglio d'Europa, [www.coe.int/it/](http://www.coe.int/it/).

Consiglio d'Europa. (2020). *Supporto linguistico per rifugiati adulti: il toolkit del Consiglio d'Europa. Sperimentazione "Puglia Integrante - dalla vulnerabilità all'integrazione: percorsi di inclusione per rifugiati e minori"*. Bari: CSA Editrice Srl, [www.coe.int/lang-refugees](http://www.coe.int/lang-refugees).

Enti certificatori dell'italiano L2 (a cura di). *Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2. Livello A1. 2001*, <https://retescuolemigranti.files.wordpress.com/2011/09/sillabo-a1.pdf>.

Krumm, H. J., Jenkins, E.M. (2001). *Kinder und ihre Sprachen – lebendige Mehr-sprachigkeit*. Vienna. (Fonte per il ritratto plurilingue).

Lambert, M. (1994). Les profile d'apprenants comme mode de description et d'explication à la variabilité des apprentissage en langue étrangère. *Acquisition et Interaction en langues Etrangères*, 4, 81-108.

Lazenby Simpson, B. *Portfolio europeo delle lingue destinato agli immigrati adulti. Guida per il docente*. Strasburgo: Politiche linguistiche DG II - Servizio dell'educazione Consiglio d'Europa.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). (2012). *Linee guida per la progettazione di percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana*, [http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2014/11/Linee\\_guida-A1-A2.pdf](http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2014/11/Linee_guida-A1-A2.pdf).

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni. (2012). 10 passi verso i CPIA, <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2010/04/10-passi-all1.pdf>.

Minuz, F. (2005). *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*. Roma: Carocci editore.

---

---

# Capitolo 4

## L'apprendimento attivo nell'educazione non formale: modelli teorici ed applicazioni didattiche

In questo capitolo sarà fornita un'introduzione alle teorie di apprendimento linguistico su cui si basano il metodo e le tecniche didattiche proprie dell'apprendimento attivo (*active learning*). Si procederà, inoltre, a definire in breve le caratteristiche dell'apprendimento in contesto non formale e a descrivere le modalità di progettazione suggerite per le attività didattiche (che saranno proposte nella sezione successiva).



---

---

## ACTIVE LEARNING

L'apprendimento si configura come un processo continuo, gestito da un individuo e attivo in qualsivoglia dominio e situazione della propria vita, che affonda le proprie radici nell'esperienza. Questo è in pochissime parole l'assunto principale del metodo e delle tecniche didattiche basate sull'apprendimento attivo o esperienziale (*active learning*) che prende le mosse da una concezione interorganica dell'apprendimento, frutto del costante processo di intersoggettività inteso come ciclica relazione tra soggetti e oggetti, tra mente e ambiente. Sul piano didattico, tale approccio si traduce nel ricorso a strategie e tecniche di partecipazione attiva, di cooperazione, di collaborazione e sull'utilizzo di compiti autentici.

L'apprendimento attivo/esperienziale sin caratterizza come un approccio olistico che mira all'integrazione degli aspetti specifici su cui prevalentemente si concentrano approcci e metodi didattici ispirati ad altri orientamenti filosofici e/o psicologici, come (in ordine cronologico) il comportamentismo, il cognitivismo, il socio-interazionismo. L'apprendimento attivo si rifà al costruttivismo e alle sue implicazioni educative e agli studi di Dewey, Piaget e Vygotskij, oltre ad altri autori (come Bruner, Jung, James).

**Dewey:** I principi dell'apprendimento attivo risiedono nel modello educativo elaborato da John Dewey che contro i metodi tradizionali di apprendimento passivo, statico e incentrato sui risultati, propone l'idea di educazione come progressiva modificazione dell'esperienza personale, in cui l'insegnante agisce da facilitatore creando le condizioni che favoriscano il coinvolgimento del discente nelle attività didattiche fisiche/esperienziali e mentali. Dall'elaborazione degli impulsi generati dall'esperienza/contatto con gli oggetti si produce la conoscenza che, nel ciclo costante dell'apprendimento, influenzerà le esperienze future che a loro volta costituiranno la base per l'acquisizione di nuove conoscenze.

Gli elementi costitutivi del modello esperienziale di Dewey sono gli stessi del modello proposto dallo psicologo tedesco naturalizzato americano Kurt Lewin:

esperienza - osservazione - conoscenza - azione,

ma, in aggiunta, il filosofo e psicologo americano esplicita i meccanismi operanti nel passaggio da uno stadio all'altro. La base dell'apprendimento è costituita dalla concreta esperienza del qui e ora che rappresenta l'impulso, ciò che genera l'osservazione e l'attivazione delle conoscenze già possedute mediante il confronto tra ciò che si osserva e simili esperienze pregresse; l'interazione tra questi aspetti conduce l'individuo ad una riflessione, un giudizio su ciò che osserva che genera nuovi concetti, una nuova conoscenza astratta da testare in future situazioni. La continua interrelazione tra ambiente circostante e individuo mette quindi in atto il processo dell'apprendimento, visto come una costante costruzione del pensiero sui dati empirici e caratterizzato da operazioni di *problem solving*.

---

---

**Piaget:** Il modello dello sviluppo cognitivo elaborato da Jean Piaget costituisce un altro contributo essenziale all'apprendimento attivo. Anche lo psicologo svizzero, rigettando i modelli tradizionali (razionalismo, comportamentismo), considera la mente individuale nella sua interazione con l'ambiente, da cui deriva la sua costante azione di adattamento mirante al raggiungimento di un equilibrio, mediante i meccanismi di assimilazione e accomodamento, attivati, in cerca di adattamento, ogni volta che l'equilibrio viene disturbato. Nel processo di ricostruzione dell'equilibrio con l'ambiente tramite lo sviluppo intellettuale della sua conoscenza, l'accomodamento si configura come un'attività di modificazione degli schemi mentali dovuta agli stimoli e all'intuizione di differenze a livello cognitivo nell'ambiente; l'assimilazione è l'azione intellettuale complementare che determina l'introduzione di una nuova esperienza nelle proprie strutture cognitive. Come nel modello di Dewey e di Lewin, questi processi cognitivi prevedono il continuo passaggio dal concreto all'astratto e dall'esperienza alla conoscenza.

Nell'attività didattica, l'insegnante non deve fare altro che aiutare ad attivare i processi di costruzione della conoscenza dei propri discenti, stimolandoli attraverso attività e materiali concreti e tramite la loro partecipazione e cooperazione attiva e interattiva.

**Vygotskij:** Se Piaget si focalizza sull'attività mentale individuale interna, Vygotskij pone l'accento sulle dimensioni esterne, sociale e culturale, dello sviluppo cognitivo, fondando le basi del costruttivismo sociale. Il concetto di "zona di sviluppo (cognitivo) prossimale" (*zone of proximal development*) è il perno centrale attorno a cui si applica a livello educativo il modello dello psicologo e pedagogista russo. La zona prossimale costituisce lo stadio intermedio tra la facoltà di sviluppo cognitivo e il suo raggiungimento, l'acquisizione di indipendenza relativamente ad una conoscenza. Il ciclo di apprendimento si completa attraverso l'intervento di una guida nella fase intermedia di sviluppo, in cui l'apprendente non riesce ancora ad essere indipendente. L'insegnante, il tutor o qualcuno che si mostri più esperto nel risolvere un "problema" di apprendimento funziona come vettore di consapevolezza per il discente, supportandolo nel raggiungimento dell'indipendenza. Per Vygotskij, la dimensione mentale individuale è secondaria rispetto a quella sociale: l'apprendimento richiede un'azione di ricostruzione mentale da parte dell'individuo da interpretare nel contesto dell'interazione sociale con i propri pari e con le proprie guide.

Sul piano delle tecniche didattiche il modello teorico di Vygotskij naturalmente favorisce le attività di gruppo, la cooperazione e il dialogo tra pari.

**Costruttivismo:** Nel quadro filosofico di Kant e Vico si inserisce il costruttivismo, che trae aspetti centrali dal pensiero di Piaget e Vygotskij e si è affermato intorno agli anni Ottanta, partendo da una concezione innatista, in reazione alla crisi positivista e razionalista. La conoscenza viene vista come un costrutto mentale del soggetto, negoziato e condiviso socialmente tramite l'interpretazione e l'elaborazione dei dati esperienziali. La realtà esterna

---

---

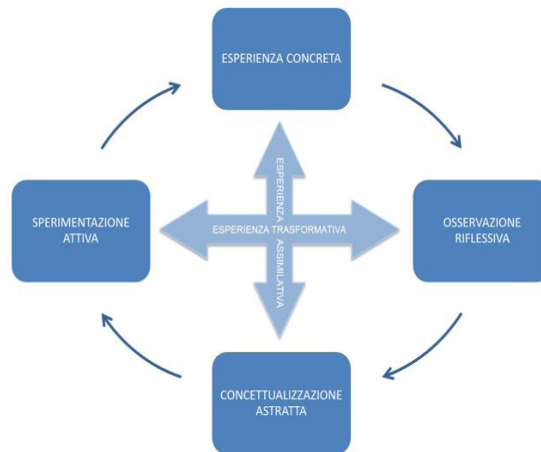
non si pone più quindi sotto gli occhi dell'individuo come costruito oggettivo e immutabile da scoprire, ma esiste come costruito mentale soggettivo, come frutto della costruzione del pensiero individuale in costante interazione anzi transazione (*transaction*) con l'ambiente sociale.

All'orientamento costruttivista vanno riconosciuti l'inserimento e il sostegno a livello didattico all'apprendimento attivo, partecipativo e cooperativo, interpretato come continue risoluzioni di problemi miranti all'acquisizione di consapevolezza e autonomia attraverso lo sviluppo delle abilità metacognitive; in tale quadro viene favorita la realizzazione di compiti autentici e significativi che rispecchiano la base esperienziale della conoscenza umana.

### **Kolb: la spirale apprendimento nell'*active learning***

Il modello di apprendimento attivo, di seguito rappresentato graficamente, delinea l'apprendimento come un ciclo, che tuttavia sarebbe meglio definire come una spirale, dato che si tratta di un processo che si ripete, ripercorrendo i quattro stadi previsti. Come mostra la figura, l'apprendimento si identifica con la dialettica tra azione/sperimentazione e riflessione da una parte, ed esperienza concreta e astrazione dall'altra; per questo si parla di modello polare, che prevede l'alternarsi di due modalità: assimilazione dell'esperienza sull'asse verticale (esperienza concreta e concettualizzazione astratta) e trasformazione dell'esperienza sull'asse orizzontale (osservazione/riflessione e sperimentazione attiva).

Il modello presenta al suo interno gli aspetti centrali delle teorie dell'apprendimento cognitive e costruttiviste (sopra descritti): la conoscenza viene creata attraverso la trasformazione dell'esperienza e tale processo, attivo in ogni settore della vita umana, è vitale per l'adattamento e l'equilibrio all'interno dell'ambiente circostante; la costruzione della conoscenza è generata dalla "transazione", intesa con una valenza più forte rispetto all'idea di interazione/relazione: avviene un vero e proprio scambio, attraversamento, passaggio tra le condizioni soggettive e l'esperienza oggettiva che determina cambiamento cioè apprendimento. In questo senso, l'apprendimento viene visto come un fenomeno integrale che coinvolge per intero l'organismo umano a livello percettivo, emotivo, mentale, comportamentale. Rispetto ad altri modelli, l'apprendimento attivo si caratterizza come un approccio più completo e dotato di validità ecologica.

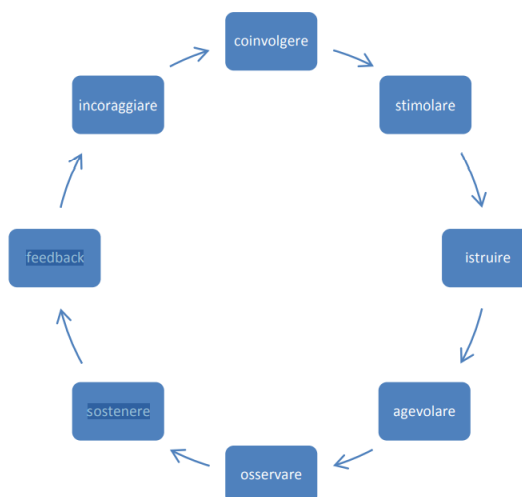


Fonte: riadattamento in italiano di Kolb anno p.51 (da <http://prospettiveinorganizzazione.assioa.it/the-learning-way-aspetti-meta-cognitivi-dellapprendimento-esperienziale-cavaliere-boffo>)

GRAFICA

### Il ciclo dell'insegnamento

Se esiste un ciclo di apprendimento, si può costruire anche un ciclo di insegnamento per supportare i partecipanti nella loro pratica di apprendimento attivo.



Fonte: 01 Up Skilling Europe Toolkits. Educazione all'Imprenditoria Sociale ([www.cantieregiovani.org/wp-content/uploads/2021/09/T01\\_SOCIAL-ENTREPRENEURSHIP.pdf](http://www.cantieregiovani.org/wp-content/uploads/2021/09/T01_SOCIAL-ENTREPRENEURSHIP.pdf))

Come si può vedere dal diagramma, ci sono diverse fasi nel processo di insegnamento che corrispondono a diversi ruoli per l'insegnante. Partendo dal primo riquadro, l'insegnante dovrebbe:

- Coinvolgere gli studenti con l'argomento che verrà trattato;
- Stimolare le conoscenze pregresse;
- Istruire gli studenti sulle modalità delle attività nelle quali saranno coinvolti;
- Agevolare la partecipazione degli studenti alle attività;
- Osservare gli studenti mentre partecipano alle attività;
- Sostenere i partecipanti mentre sono coinvolti nelle attività;
- Dare un *feedback* sull'operato dei partecipanti, e condurre autovalutazioni degli studenti sul proprio lavoro;
- Incoraggiare gli studenti.

**Tab. 2 Dall'apprendimento tradizionale all'apprendimento attivo**

	<b>Modelli tradizionali</b>	<b>Apprendimento attivo</b>
<b>Discente</b>	Recepisce passivamente la conoscenza ( <i>tabula rasa</i> ) Risponde alle domande Compete con i propri pari Motivato ad avere successo	Atteggiamento attivo e partecipativo, costruisce le proprie conoscenze Fa domande Collabora con i propri pari Motivato ad imparare
<b>Insegnante</b>	Trasmette le conoscenze Si focalizza sui prodotti dell'apprendimento Fa lezioni frontali	Facilita le conoscenze Si focalizza sul processo e sulle strategie dell'apprendimento, migliorandoli Si siede tra gli studenti, collaborando con loro
<b>Tecnica di base dell'insegnamento</b>	L'insegnamento è costituito da esercizi formali svolti in classe. Utilizzo di materiali predisposti ad hoc/preconfezionati	Dalla sperimentazione delle situazioni reali agli esercizi in classe. Utilizzo di materiali autentici.

---

---

## L'EDUCAZIONE NON FORMALE

Quando si parla di insegnamento o apprendimento si pensa immediatamente alle aule in cui stavamo seduti a scuola o all'università. Ciò che avviene in classe è definito apprendimento formale; esso solitamente segue un curriculum disegnato per conseguire degli obiettivi specifici di apprendimento che presumibilmente devono essere misurati attraverso un esame o un'altra forma di valutazione. Tuttavia, si può imparare anche al di fuori dei contesti educativi, nel momento in cui non si ha in maniera specifica l'intenzione di imparare: si tratta, in questo caso, di apprendimento informale o incidentale. Lo spazio tra l'apprendimento formale e quello informale è occupato dall'apprendimento non formale. Tale apprendimento è il risultato di una serie di attività comunque organizzate, ma non è legato a un curriculum né prevede alcun tipo di valutazione finale, può prevedere in alcuni casi forme di autovalutazione. Un'organizzazione del genere si riscontra, ad esempio, nei corsi offerti a supporto dei migranti (nel nostro caso specifico, rifugiati e richiedenti asilo), ospitati dai centri di accoglienza; i corsi sono tenuti da educatori e operatori in genere impegnati come volontari e non sempre dotati di una formazione pedagogica. Di seguito una definizione chiara di apprendimento non formale.

Qualsiasi attività educativa organizzata svolta fuori dal sistema formale di istruzione – sia che si svolga in maniera separata che come aspetto principale di un'attività più ampia – che sia rivolta a soggetti bene identificabili e con obiettivi formativi chiaramente definiti (Combs, Posser e Ahmed 1974).

L'apprendimento non formale ha luogo al di fuori degli ambienti di apprendimento formali ma all'interno di un qualche tipo di quadro organizzativo. Nasce dalla decisione consapevole del discente di padroneggiare una particolare attività, abilità o area di conoscenza ed è quindi il risultato di uno sforzo intenzionale, ma non ha bisogno di seguire un programma formale o di essere governato da accreditamenti e valutazioni esterne. L'apprendimento non formale avviene tipicamente in contesti comunitari: corsi di nuoto per bambini piccoli, club sportivi di vario tipo per tutte le età, gruppi di lettura, società di dibattito, cori e orchestre amatoriali, e così via. Alcune modalità di apprendimento non formale diventano sempre più formali man mano che gli studenti diventano più abili; si pensi, per esempio, agli esami graduati nella musica e in altre arti dello spettacolo. I migranti adulti si impegnano nell'apprendimento non formale delle lingue quando partecipano ad attività organizzate che combinano l'apprendimento e l'uso della loro lingua target con l'acquisizione di una particolare abilità o di un complesso di conoscenze. [...] Invece di organizzare corsi di lingua formali, per esempio, a breve termine, ha molto più senso, ed è certamente più conveniente, coinvolgere i volontari nell'organizzazione di attività sociali che promuovano l'apprendimento non formale e informale delle lingue. Se progettate in modo appropriato e implementate in modo efficiente, tali attività possono fornire agli studenti immigrati una solida base per partici-

---

---

re a corsi di lingua di carattere formale in una fase successiva, se ritenuto opportuno o necessario. (ILMA <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/formal-non-formal-and-in-formal-learning>).

## ESEMPI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE BASATE SULL'APPRENDIMENTO ATTIVO IN CONTESTO NON FORMALE

L'apprendimento attivo/esperienziale si rivela particolarmente adeguato alle caratteristiche e ai bisogni dei destinatari di questo toolkit (rifugiati e richiedenti asilo), permettendo loro di imparare in un ambiente collaborativo, partecipativo e cooperativo, in cui l'educatore/insegnante/operatore si pone come suo supporto e lo tratta in maniera amichevole. Un altro punto a favore dell'apprendimento esperienziale per rifugiati e richiedenti asilo è costituito dal posto centrale occupato nell'attività didattica dall'utilizzo di materiali autentici (es. moduli da compilare per il permesso di soggiorno, codice fiscale, annunci in stazione) e dal ricorso a tecniche didattiche che simulano la realtà, come i giochi di ruolo (*role play*) e a vere e proprie attività (*task*) reali. L'apprendimento prende le mosse dall'esperienza delle situazioni reali, che l'apprendente sperimenta, osserva, concettualizza e da ciò deriva l'acquisizione di conoscenza (*learning by doing*).

Di seguito vengono presentati alcuni esempi di tecniche didattiche di apprendimento attivo/esperienziale.

**Esposizione comunicativa.** In psicologia con "esposizione" si fa riferimento alla tecnica di mettere alla prova il paziente in una situazione reale, accompagnato dal proprio terapeuta; in questo modo il paziente si trova ad affrontare la risoluzione di un problema in una situazione concreta e reale e difficoltosa per lui, potendo contare sulla dipendenza dal proprio terapeuta, che è lì con lui, pronto ad aiutarlo.

Allo stesso modo, si può agire a livello didattico: l'operatore accompagna e sostiene un apprendente debolmente alfabetizzato ad affrontare una situazione reale, es. la richiesta della carta d'identità che prevede la firma e la compilazione di moduli; in tale situazione, l'apprendente affronta le proprie difficoltà linguistico-comunicative, in particolare nella competenza alfabetica e nell'abilità di produzione scritta, ma non è solo, impara attraverso la mediazione della sua guida le strategie di azione per diventare indipendente nell'uso della lingua italiana in una situazione quotidiana.

**Classe capovolta (*flipped classroom*).** L'approccio didattico "insegnamento capovolto" consiste nel fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe, anche attraverso dei video. Può sembrare banale, ma questo approccio, assegnando flessibilmente ad altri tempi e spazi la fase di trasmissione delle conoscenze, consente di "liberare" in classe un'incredibile quantità di tempo e, quindi, di poter curare maggiormente il mo-

---

---

mento dell'apprendimento reale e significativo, con il supporto di un docente-facilitatore. La *flipped classroom* consiste, infatti, nell'invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola e non a casa). L'idea di fondo è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente diventa una guida. A casa viene fatto largo uso di video e altre risorse *e-learning* come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. In un approccio didattico di questo tipo, in cui allo studente viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento, lo studente "impara ad imparare" e diventa più facilmente una persona "attiva". Ricordiamo, però, che essere "attivi" è un'opzione dell'io e richiede anche allo studente di prendersi sul serio, mettersi in gioco, lasciarsi sfidare, poter ripartire in caso di errore, essere motivato ad imparare.

**Role playing.** Il *role playing* (gioco o interpretazione dei ruoli) consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale; i ruoli sono assunti da due o più studenti davanti al gruppo dei compagni osservatori. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati dall'insegnante e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha, pertanto, l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il *role playing* non è la ripetizione di un copione, ma una vera e propria recita a soggetto. Riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Gli elementi fondamentali del *role playing* sono i seguenti:

- si predispone una scena in cui i partecipanti devono agire;
- i partecipanti sono al centro dell'azione e devono recitare spontaneamente secondo l'ispirazione del momento;
- l'uditorio assume particolare importanza poiché il gruppo non funge da semplice osservatore, ma cerca di esaminare e di capire quanto avviene sulla scena;
- il docente deve mantenere l'azione dei partecipanti e la situazione scenica, anche sollecitando, suggerendo, facilitando l'azione fino al momento in cui gli studenti protagonisti non agiscono autonomamente;
- il docente può avvalersi di collaboratori incaricati di favorire la recita, anche con la loro recitazione: si potranno utilizzare tecniche come quella dello specchio (in cui si rinviano gli atteggiamenti del soggetto al soggetto stesso).

Il gioco dei ruoli possiede una grande forza catalizzatrice che coinvolge emotivamente sia i partecipanti sia gli osservatori. A volte si tratta di esperienze difficili da vivere. Il docente è tenuto a rispettare questa presa di coscienza senza giudicare se ciò è giusto o pertinente.



---

---

Come ogni tecnica di sensibilizzazione utilizzata a scopi formativi, anche il *role playing* deve essere utilizzato come tale, con delle sequenze strutturate e una verifica degli apprendimenti in conclusione.

### **Bibliografia e sitografia**

Borgi, C. & Cappellin, J. (Giugno 2018). Capovolgere la lezione di italiano L2. *Bollettino ITALIS*, Anno 16, 74.

Bonwell, C. & Eison, J. (1991). Active Learning. Creating Excitement in the Classroom AEHE-ERIC. *Higher Education Report 1*. Washington, D.C.: Jossey-Bass.

Cantiere Giovani, Interactive English Language School and Sylogos Idioktiton Kentron Xenon Glosson Nomou Larissas (SIKXGNL) & Stowarzyszenie WIOSNA (a cura di). *Up-skilling europe toolkits. Toolkit 5: Mobilità per l'apprendimento, Up-skilling Europe (upskillingeurope.eu)*.

Cooperstein, S. E. & Kocevar-Weidinger, E. (2004). Beyond active learning: a constructivist approach to learning. *Reference Service Review*, 32, 2. Emerald Group Publishing Limited, 141-148.

Cortés Velásquez, D. & Nuzzo, E. (a cura di). (2018). Il task nell'insegnamento delle lingue. percorsi tra ricerca e didattica al CLA di Roma Tre. Rom: RomaTre Press.

Diario della Formazione. Educazione & Finanziamenti, <https://www.diariodellaformazione.it/editoriali/metodologie-didattiche-attive-efficaci/>.

Kolb, D. A. (1984). *Experiential learning: Experience as the source of learning and development, vol. 1*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.

Lally, C.G. (2001). Service/community learning and foreign language teaching methods An application. *Active Learning in Higher Education*, 2 (1). London: The Institute for Learning and Teaching in Higher Education and SAGE Publications.

Pardjono, P. (2002). Active Learning: the Dewey, Piaget, Vygotsky, and Constructivist Theory Perspectives. *Jurnal Penelitian Ilmu Pendidikan* 9, 3.

Stowarzyszenie WIOSNA & Cantiere Giovani (a cura di). (2012). *Up-skilling Europe Toolkits. Toolkit 04: Apprendimento Permanente, Up-skilling Europe (upskillingeurope.eu)*.

Varisco, B.M. (2005). *Costruttivismo socio-culturale: genesi filosofiche, sviluppi psico-pedagogici, applicazioni didattiche*. Roma: Carocci.

# Sezione 3



---

---

# Introduzione

Questa sezione sarà dedicata alla presentazione di 10 moduli didattici per un corso di italiano di prossimità della durata di 80 ore, destinato a rifugiati e richiedenti asilo. Ogni modulo, basato sui bisogni e sulle attività che quotidianamente si trova ad affrontare questa categoria di migranti e costituito da più unità di apprendimento (corrispondenti a singole lezioni), comprenderà una serie di attività strutturate secondo la pianificazione tradizionale dell'unità didattica, motivazione - globalità - analisi - sintesi. I moduli didattici avranno una durata di circa 8 ore e possono essere considerati "scomponibili" da parte dell'educatore: ad esempio, in base alle esigenze del gruppo che ci si trova di fronte, si può iniziare dalla lezione di un modulo e integrarla con la lezione prevista da un altro modulo e, inoltre, le attività didattiche qui presentate costituiscono un esempio "flessibile", che può essere riadattato in base agli obiettivi dell'educatore e del gruppo. La duttilità della attività, caratteristica essenziale per la didattica, è ancor più raccomandata e praticabile nel contesto dell'educazione non formale.

**All'inizio di questa sezione viene presentato una selezione di testi e siti web utili per l'insegnante nella ricerca di attività, proposte didattiche, file audio e normative. I testi e i siti web indicati hanno costituito le fonti di questa sezione del toolkit.**

---

---

## Testi

Borio M., Rickler P. (2017). Piano piano 2. Percorso di avvicinamento alla lingua italiana per adulti stranieri. Milano: Guerini Studio.

Casi P. (1995). *L'italiano per me. Leggere e scrivere - Materiali didattici per l'alfabetizzazione iniziale di adulti e ragazzi italiani e stranieri*. Recanati: ELI.

Casi P. (2004). *L'italiano per me 2. Leggere e scrivere. Attività e percorsi di vita quotidiana per diventare autonomi nella lettura e nella scrittura*. Recanati: ELI.

Cassiani P., Mattioli L. & Parina A. (2010). *Facile, facile. A0, Livello Principianti Assoluti*. Pesaro: Nina Edizioni.

Regione Lombardia, Fondazione ISMU, Cooperativa Galdus, Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione Enaip Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, I.I.S. "A.Lunardi" – Brescia, Cooperativa Farsi Prossimo, ANCI, Fondazione Light, Fondazione Mestieri, Progetto (a cura di). (2011). *L'italiano di prossimità. Indicazioni didattiche, materiali e percorsi per apprendenti di livello iniziale*, [http://www.centrocome.it/?post\\_type=matepub&p=525](http://www.centrocome.it/?post_type=matepub&p=525).

Rimoldi N. (2006). *Impariamo a leggere scrivere parlare*, Livello Alfabetizzazione. Milano: Casa editrice Felix Verlag.

## Siti web

Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR Italia). *Materiali didattici sul tema dei rifugiati in occasione della Giornata mondiale degli insegnanti*, 5 ottobre 2021:

<https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/comunicati-stampa/unhcr-italia-lancia-materiali-didattici-sul-tema-dei-rifugiati-in-occasione-della-gionata-mondiale-degli-insegnanti/>

Associazione Arcobaleno: <https://www.arcobalenoweb.org/>

Centro Come: <http://www.centrocome.it/>

Centro Interculturale CD>>LEI: <http://www.comune.bologna.it/cdlel/contenuti/109:24297/>

Commissione interdistrettuale per l'alfabetizzazione e l'integrazione sociale – Distretti 2041, 2042 e 2050 Rotary. Progetto Alfabetizzazione:

<http://www.alfabetizzazione.it/pubblicazioni/#apprendimento>

Due parole. Materiali per la lettura facile. <http://www.dueparole.it/precedenti.asp>

Frasario per rifugiati (sezione Italy): <https://refugeephasebook.de/project/>

Informazioni sul permesso di soggiorno: <https://permessodisoggiorno.org/about/>

InterAzione. Materiali didattici: <https://integriamoci.wordpress.com/>

Loecsen. Materiale audio su italiano per stranieri: <https://www.loecsen.com/en/learn-italian>

Loescher. Italiano per stranieri: <https://italianoperstranieri.loescher.it/>

Materiale scritto e audiovisivo Language Pack: <http://www.l-pack.eu/?lang=it>

Migrazione e intercultura Città Metropolitana di Bologna:

[https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Lingua\\_italiana/Materiali\\_per\\_insegnanti](https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Lingua_italiana/Materiali_per_insegnanti)

Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca: Dipartimento per l'istruzione (a cura di Direzione generale per l'Istruzione e Formazione Tecnico Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi della regione – Ufficio IV). (2012). *Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana*:

[https://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/lda/LineeGuida\\_Alfabetizzazione\\_MIUR.pdf](https://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/lda/LineeGuida_Alfabetizzazione_MIUR.pdf)

Mondadori Education. Campus italiano per stranieri (disponibili numerosi file audio): <http://italianoperstranieri.mondadorieducation.it/>

Non parlo italiano. Materiali didattici (scritti e audio): [nonparloitaliano.com/ascolti-in-italiano-101-il-genere-2/](http://nonparloitaliano.com/ascolti-in-italiano-101-il-genere-2/)

---

---

Oltre la parola. Quiz su geografia, storia, cultura generale e sui diritti e doveri regolati dall'Accordo di integrazione: <http://oltrelaparola.cidisonlus.net/>

Polymath. Materiali didattici: <http://polymath.org/italian.php>

Rete scuole senza permesso. Materiali didattici: <https://www.scuolesenzapermesso.org/materiali-per-insegnanti/>

Scuole migranti. Formazione e informazione: <https://retescuolemigranti.wordpress.com/about/>



ABC, scrittura, lettura  
e orientamento

# Modulo 1





---

---

# Modulo 1: ABC, scrittura lettura e orientamento

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** Questo modulo costituisce l'inizio delle lezioni, ma potrà essere riutilizzato anche durante altri moduli per rafforzare le competenze alfabetiche degli apprendenti. Al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- individuare e leggere le lettere dell'alfabeto e le sillabe semplici e complesse;
- parlare dei giorni della settimana, dei colori e dell'orario;
- copiare e scrivere parole isolate o frasi brevi e semplici (in tempi e con risultati differenti in base alle conoscenze di partenza nella lettoscrittura).

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore.

Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Presentare se stesso/a.</p> <p>Rispondere a domande.</p>	<p>Alfabeto e sillabe.</p> <p>Numeri.</p> <p>Colori.</p> <p>Giorni della settimana.</p> <p>Orario.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi essere, avere.</p> <p>Uso del singolare e del plurale per gli oggetti.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Suoni complessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</li> <li>• /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</li> <li>• /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i>.</li> <li>• /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>fooglio</i>.</li> </ul>

---

---

## LEZIONE 1: L'ALFABETO ITALIANO E LE SILLABE SEMPLICI

**Obiettivi:** in questa lezione saranno presentati l'alfabeto dell'italiano e i suoni sillabici semplici, con l'intento di orientare gli apprendenti alla lettura e alla scrittura dell'italiano, in base al livello di partenza. Naturalmente, per capire il livello del gruppo e dei singoli, prima di tutto è bene che l'insegnante conduca un'analisi dei bisogni linguistici e non linguistici degli apprendenti utilizzando gli strumenti presentati nella sezione precedente.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
1. Motivazione	Interazione orale con l'insegnante e produzione scritta (se possibile, altrimenti sarà svolta oralmente) per l'analisi dei bisogni.	Collettiva e individuale.	Lavagna e schede.	60 min.
2. Globalità	Lettura e interazione orale: alfabeto e sillabe semplici.	Collettiva.	Lavagna, schede o libro.	60 min.
3. Analisi	Completare e ricopiare parole semplici e ricorrenti.	A coppie o individuale.	Lavagna, schede o libro.	30 min.
4. Sintesi	Interazione tra studenti. Presentarsi parlare spontaneamente.	A coppie o in piccoli gruppi.	Lavagna, schede o libro (per le parole da utilizzare durante l'interazione, se possibile).	30 min.

---

---

## Attività 1: Presentazione e analisi dei bisogni

**Abilità:** Interazione orale e produzione scritta (se possibile).

**Obiettivi:** La prima parte della lezione sarà dedicata alla presentazione dell'insegnante, degli studenti e del corso e all'analisi dei bisogni dell'apprendente in modo da rendere note all'insegnante e agli studenti le risorse da cui partire e gli obiettivi più immediati da raggiungere, e in base a ciò organizzare il corso di italiano di prossimità.

L'insegnante rompe il ghiaccio con gli apprendenti presentandosi e facendo presentare loro stessi nella lingua che preferiscono (la loro lingua madre, l'italiano o una lingua ponte come l'inglese). È importante che l'insegnante crei subito un rapporto amichevole con ognuno degli apprendenti, ascoltandolo e chiamandolo per nome. Se non fosse chiaro da subito il nome, chiedere agli apprendenti di ripeterlo, l'insegnante lo ripete e cerca di pronunciarlo al meglio che può. Dire i nomi di ogni apprendente, magari anche scrivendoli alla lavagna serve anche ad iniziare a farli conoscere tra loro.

Domande da porre per rompere il ghiaccio:

- *Come ti chiami?*
- *Da dove vieni?*
- *Da quanto tempo sei in Italia?*

L'insegnante e gli studenti possono utilizzare anche una lingua ponte o la lingua dell'apprendente, se nota all'insegnante. Le domande e l'uso della lingua per comunicare vanno calibrate in base al livello di competenza mostrato da ogni apprendente.

Dopo le presentazioni, l'insegnante può introdurre il corso, indicando in breve che si tratta di un corso di orientamento all'italiano parlato e scritto che non prevederà esami o valutazioni e che mirerà a soddisfare i bisogni comunicativi più immediati e concreti che caratterizzano la vita quotidiana degli apprendenti in Italia.

La prima parte dell'unità di apprendimento sarà dedicata all'analisi dei bisogni degli apprendenti, utilizzando gli strumenti illustrati nella precedente sezione ([Il ritratto plurilingue e le differenti tabelle proposte per i bisogni linguistici e non linguistici](#); pp. 35–39). Gli strumenti vanno utilizzati con cautela, cercando di rispettare i tempi e gli ostacoli che gli apprendenti possono incontrare nel comprenderli e/o nel compilarli.

## Attività 2: Presentazione dell'alfabeto e delle sillabe semplici

**Abilità:** Lettura e interazione orale.

**Obiettivi:** L'insegnante presenta l'alfabeto e i suoni sillabici gradualmente, partendo da

---

---

quelli semplici, con l'intento di iniziare a far orientare gli apprendenti nella lettoscrittura dell'italiano, in base al livello di ognuno e dei gruppi omogenei che si individuano all'interno della classe e differenziando all'occorrenza le attività (rendendole più o meno complesse).

Dopo le presentazioni e l'analisi dei bisogni, l'insegnante inizia la seconda attività dell'unità di apprendimento presentando l'alfabeto italiano. Si consiglia l'utilizzo dello stampato maiuscolo, ma, in base al livello di competenza nella lettoscrittura si può anche utilizzare contemporaneamente lo stampato minuscolo o introdurlo in un secondo momento.

Nel toolkit si farà ricorso allo stampato maiuscolo nella descrizione di attività rivolte direttamente agli apprendenti, ma l'insegnante si ritenga libero/a di riadattare il formato della scrittura, una volta verificate le risorse linguistiche degli apprendenti.

Ogni lettera dell'alfabeto viene associata ad un'immagine e ad una parola ricorrente in italiano. Online o su libri messi a disposizione dei centri di accoglienza si possono trovare molti alfabetari.

Precisare che la lettera <h> ha soltanto valore di segno grafico in italiano.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 1 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: PRESENTAZIONE DELL'ALFABETO E DELLE SILLABE SEMPLICI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>A</b> <b>ALBERO</b>	<b>B (BI)</b> <b>BANANA</b>	<b>C (CI)</b> <b>CANE</b>
<b>D (DI)</b> <b>DUE</b>	<b>E</b> <b>EURO</b>	<b>F (EFFE)</b> <b>FUOCO</b>
<b>G (GI)</b> <b>GELATO</b>	<b>H (ACCA)</b> <b>HOTEL</b>	<b>I</b> <b>ITALIA</b>



## MODULO 1 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: PRESENTAZIONE DELL'ALFABETO E DELLE SILLABE SEMPLICI

<b>L (ELLE) LATTE</b>	<b>M (EMME) MANO</b>	<b>N (ENNE) NASO</b>
<b>O OTTO</b>	<b>P (PI) PANE</b>	<b>Q (QU) QUATTRO</b>
<b>R (ERRE) ROSA</b>	<b>S (ESSE) SOLE</b>	<b>T (TI) TAVOLO</b>
<b>U UNO</b>	<b>V (VI) VENTI</b>	<b>Z (ZETA) ZERO</b>



---

---

Lettere internazionali (solo per parole di origine straniera)

L'insegnante fa lo *spelling* delle lettere e legge con gli studenti le lettere e le parole.

L'insegnante fa ripetere l'alfabeto e poi per alcune lettere chiede agli studenti se conoscono altre parole in italiano.

L'insegnante definisce le vocali e le consonanti dell'italiano e aiuta gli studenti a riconoscere i suoni sillabici semplici.

Molta attenzione deve essere posta dall'insegnante alla pronuncia delle lettere, su cui si può tornare anche negli altri moduli man mano che si ripresenta l'utilizzo di lettere più complesse da pronunciare per gli studenti. Per descrivere la pronuncia delle lettere l'insegnante può ricorrere a movimenti lenti che mostrino il modo in cui articolare il suono o a immagini che illustrino l'articolazione del suono.

Si può far riferimento, ad esempio, a siti come il seguente [https://www.fantasiaweb.it/v\\_progetto\\_fiabe\\_2014/schede-per-pronunciare-meglio-gruppi-di-lettere-.html](https://www.fantasiaweb.it/v_progetto_fiabe_2014/schede-per-pronunciare-meglio-gruppi-di-lettere-.html), per spiegazioni e immagini sull'articolazione dei suoni.

Alcuni esempi.

Leggiamo insieme le sillabe semplici.

Introdurre le sillabe CV (consonante + vocale), fatta eccezione in questa prima fase per i nessi consonantici e per i suoni composti: <bra, dra, fra, pra, sta, stra, spa, -mb-, -mp->, e per i suoni complessi a livello articolatorio e grafico (digrammi, trigrammi): consonanti doppie, /tʃ/ <c, ci, cci>, /dʒ/ <g, gi, ggi>, /ʃ/ <sc>, /ɲ/ <gn>, /ʎ/ <gl>, <qu>, <chi, che>, <ghi, ghe>.

Presentare sillabe ed esempi di parole inizianti per B, C, D, F, G (GA, GO), L, M, N, P, R, S, T, V + vocale. Si possono utilizzare tutte le vocali dell'italiano precedute dalle consonanti in questione o la vocale con cui generalmente ricorre in italiano una consonante, per es. per le consonanti <v, d> meno frequenti in italiano. Oppure se non vi fossero parole ricorrenti e semplici in italiano inizianti con una determinata sillaba, la si potrebbe presentare all'interno di una parola ponendo l'attenzione degli studenti su essa.

Per esempio, per la lettera S.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 1 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: PRESENTAZIONE DELL'ALFABETO E DELLE SILLABE SEMPLICI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

#### LETTERE STRANIERE

<b>J (J LUNGA) JEANS</b>	<b>K (KAPPA) KIWI</b>	<b>W (DOPPIA V) WEB</b>
<b>X XILOFONO</b>	<b>Y (IPSILON) YOGURT</b>	



## MODULO 1 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: PRESENTAZIONE DELL'ALFABETO E DELLE SILLABE SEMPLICI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>SA</b>		<b>SALE</b>
<b>SE</b>		<b>SEDIA</b>
<b>SI</b>		<b>BASILICO</b>
<b>SO</b>		<b>SOLE</b>
<b>SU</b>		<b>MISURO</b>

---

---

Chiedere agli studenti di dire spontaneamente altre parole che a loro vengono in mente contenenti i suoni e le sillabe presentate. L'insegnante può scrivere alla lavagna le parole dette dagli studenti. Trattandosi di un'attività spontanea, non si può prevedere se emergano suoni semplici o complessi; perciò, va bene tutto ciò che gli studenti mostrano di sapere, pur commettendo imprecisioni, che in questa fase l'insegnante tenderà a non correggere. Se, per esempio, viene chiesta agli studenti una parola iniziante per <fi-> e uno studente dice figlio, pronunciando il suono /ʃ/ in maniera imprecisa, non ha alcuna importanza in questa fase, in seguito si ritornerà su questo suono.

### **Attività 3: Completare e copiare parole**

**Abilità:** Comprensione e produzione scritta.

**Obiettivi:** Con questa attività si intende iniziare a far orientare gli apprendenti nella scrittura di lettere e suoni, naturalmente le attività qui presentate possono essere rimodulate in base al livello di competenza degli studenti.

Utilizzando le schede presentate nell'attività precedente o altre, l'insegnante chiede agli studenti di completare le parole con lettere (vocali o consonanti) e sillabe semplici.

Si faccia riferimento alle sillabe introdotte nell'attività precedente.

Esempi per la lettera M.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 1 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 3: COMPLETARE E COPIARE LE PAROLE

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

MA		--RE
ME		--LA
MI		A--CO
MO		--NDO
MU		--RO

---

---

Poi l'insegnante chiede di ricopiare le parole scritte alla lavagna o su una scheda/libro, contenenti i suoni considerati a lezione.

Porre attenzione alle competenze degli studenti nella scrittura: alcuni potrebbero non aver usato la scrittura nella propria lingua e non conoscere, ad esempio, l'orientamento della scrittura in italiano; potrebbero non avere conoscenze su come scrivere in spazi delimitati o su come si tiene in mano la penna. Assicurarsi quindi di far sviluppare, con attività mirate per chi ne ha bisogno, le capacità tecniche e visuo-motorie richieste dalla produzione scritta.

#### **Attività 4: Presentarsi e parlare con un compagno**

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** L'ultima attività è dedicata alla presentazione degli studenti in coppia con un compagno e alla produzione di frasi spontanee in italiano.

L'insegnante fa dividere gli studenti in coppie o in piccoli gruppi (3-4 persone) e chiede di presentarsi e, con l'aiuto dell'insegnante, di produrre frasi spontanee utilizzando, se riescono, le parole presentate a lezione (indicate dall'insegnante o emerse dalla collaborazione con gli studenti). Inizialmente si potrebbero formare le coppie o i gruppi con persone con la stessa lingua madre per facilitarli, ma facendo attenzione che si parli anche in italiano, o si potrebbe formare un gruppo di tre persone di cui due abbiano la stessa lingua madre e l'altro un'altra lingua di partenza. Se gli studenti hanno difficoltà a produrre spontaneamente un dialogo, l'insegnante può scriverne uno alla lavagna, lasciando vuoti i campi per i nomi propri e alcune parole di facile intuizione, da sostituire di volta in volta.  
Esempio.

Leila: Ciao io mi chiamo Leila. Tu?

Lidio: Io mi chiamo Lidio. Sono albanese. Tu?

Leila: Io vengo dall'Iran. Tua mamma è in Italia?

Lidio: No, mamma non è con me. Tu?

Leila: Io sono in Italia con mio papà.

---

---

## LEZIONE 2: LESSICO DI BASE E SUONI DIFFICILI

**Obiettivi:** La seconda lezione è dedicata alla presentazione di alcune aree tematiche del lessico di base (giorni della settimana, numeri, colori) e di alcuni suoni difficili non inseriti nella precedente attività. Si cercherà di far esercitare gli studenti in tutte le abilità orali e scritte. Anche questa unità di apprendimento, come la precedente, può essere riutilizzata al momento opportuno durante lo svolgimento di altri moduli.

**Durata:** 2 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Comprensione e dialogo guidato con l'insegnante.	Frontale e collettiva.	Lavagna, schede, libro.	60 min.
<b>2. Globalità</b>	Leggere e sottolineare parole e suoni presentate a lezione.	A coppie.	Schede o libro.	15 min.
<b>3. Analisi</b>	Copiare e scrivere parole o frasi semplici sui temi della lezione.	A coppie.	Quaderno o foglio.	15 min.
<b>4. Sintesi</b>	Interazione orale e produzione scritta sui temi della lezione.	In piccoli gruppi o a coppie.		20 min.

---

---

## Attività 1: Presentazione del lessico di base e dei suoni difficili

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Le attività proposte in questa fase della lezione mirano a fornire spiegazioni agli studenti su alcuni suoni difficili dell'italiano e a presentare alcune aree tematiche del lessico di base dell'italiano.

L'insegnante inizia l'attività introducendo i **giorni della settimana** in italiano e facendo il confronto con i nomi dei giorni in altre lingue maggiormente rappresentate nel gruppo. Ad esempio, si può dire: *lunedì corrisponde a Monday in inglese* (il confronto può essere esteso anche ad altre lingue).

Presentare una tabella con i giorni della settimana e il confronto con altre lingue (la tabella non viene qui rappresentata, ma ne sono disponibili molte online o su libri di italiano per stranieri).

L'insegnante fa ripetere i nomi dei giorni agli studenti facendo attenzione alla pronuncia chiara e lenta.

Poi si passa all'introduzione dei **suoni difficili in italiano** (naturalmente la maggiore/minore difficoltà nella pronuncia e scrittura di tali suoni dipende dal livello di conoscenza dell'italiano e dalle caratteristiche della lingua materna degli apprendenti). Si può chiarire la differenza nell'articolazione dei suoni confrontandoli con altri: ad es., *gelato* vs. *gatto*. Per la pronuncia prendere spunto da siti come il seguente: [https://www.fantasiaweb.it/v\\_progetto\\_fiabe\\_2014/schede-per-pronunciare-meglio-gruppi-di-lettere-.html](https://www.fantasiaweb.it/v_progetto_fiabe_2014/schede-per-pronunciare-meglio-gruppi-di-lettere-.html).

In questa fase, si presentano in forma scritta e orale più parole contenenti:

- le consonanti doppie, spiegando come si pronunciano e come si scrivono (si può far riferimento ad alcune consonanti doppie, non necessariamente a tutte);
- <chi, che>, <ghi, ghe>;
- <qu>;
- /tʃ/ <c, ci, cci>, /dʒ/ <g, gi, ggi>.

Esempi per alcuni suoni.

Vedi scheda pagina successiva.





## MODULO 1 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: PRESENTAZIONE DEL LESSICO DI BASE E DEI SUONI DIFFICILI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>-SS-</b>		<b>ROSSO</b>
<b>-LL-</b>		<b>GIALLO</b>
<b>-CHE-</b>		<b>FORCHETTA</b>
<b>CHI-</b>		<b>CHILO</b>
<b>QU-</b>		<b>QUADRO</b>

<b>CE-</b>		<b>CENA</b>
<b>CI-</b>		<b>CINEMA</b>
<b>CIE-</b>		<b>CIELO</b>
<b>CIA-</b>		<b>CIAO</b>
<b>GI-</b>		<b>GIRAFFA</b>
<b>GIO-</b>		<b>GIORNO</b>
<b>GIA-</b>		<b>GIACCA</b>
<b>GE-</b>		<b>GESSO</b>

---

---

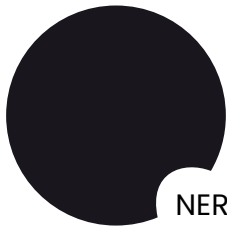
Come nella lezione precedente, l'insegnante chiede agli studenti di dire qualsiasi altra parola venga loro in mente con i suoni presentati e la scrive alla lavagna.

L'ultima parte della prima fase dell'unità di apprendimento/lezione è dedicata alla presentazione del lessico dei colori dell'italiano.

Presentare una tabella con i nomi dei colori in italiano (vedi pagina successiva).



## I COLORI



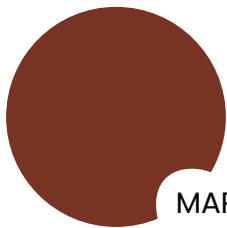
NERO



ROSSO



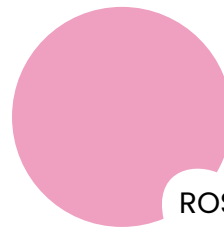
GIALLO



MARRONE



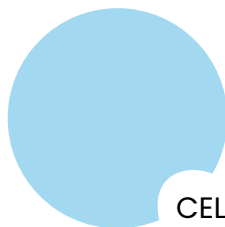
ARANCIO



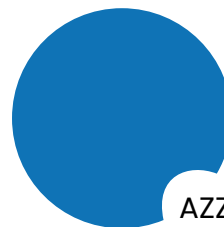
ROSA



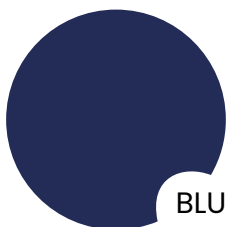
VIOLA



CELESTE



AZZURRO



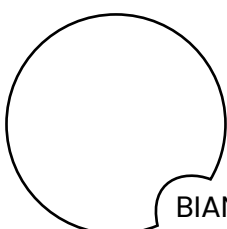
BLU



VERDE



GRIGIO



BIANCO



ORO



ARGENTO

---

---

## Attività 2: Leggere parole contenenti il lessico e i suoni della lezione

**Abilità:** Lettura e comprensione.

**Obiettivi:** Le attività proposte in questa fase hanno l'obiettivo di far esercitare gli studenti nel riconoscimento e nella lettura dei suoni oggetto della lezione in parole del lessico di base. L'insegnante può proporre le stesse schede utilizzate nell'attività precedente o altre e invitare gli studenti a leggere ad alta voce e a sottolineare/cerchiare i nuovi suoni presentati.

## Attività 3: Completare e copiare parole

**Abilità:** Comprensione e produzione scritta.

**Obiettivi:** Con questa attività si intende iniziare a far orientare gli apprendenti nella scrittura di lettere e suoni, naturalmente le attività qui presentate possono essere rimodulate in base al livello di competenza degli studenti.

Utilizzando le schede presentate nelle attività precedenti o altre, l'insegnante chiede agli studenti di completare le parole con i suoni presentati a lezione.

Si faccia riferimento alle sillabe introdotte nell'attività precedente.

Esempi per <ce, ge, gia, gio>.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 1 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 3: COMPLETARE E COPIARE PAROLE

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>GE</b>		<b>__LATO</b>
<b>GIA</b>		<b>___RDINO</b>
<b>GIO</b>		<b>___CO</b>
<b>CE</b>		<b>A__TO</b>

---

---

Poi l'insegnante chiede di ricopiare le parole scritte alla lavagna o su una scheda/libro, contenenti i suoni e il lessico considerati a lezione.

Porre attenzione alle competenze degli studenti nella scrittura: alcuni potrebbero non aver usato la scrittura nella propria lingua e non conoscere, ad esempio, l'orientamento della scrittura in italiano; potrebbero non avere conoscenze su come scrivere in spazi delimitati o su come si tiene in mano la penna. Assicurarsi quindi di far sviluppare, con attività mirate per chi ne ha bisogno, le capacità tecniche e visuo-motorie richieste dalla produzione scritta.

#### **Attività 4: Parlare e scrivere su colori e giorni della settimana**

**Abilità:** Interazione orale e produzione scritta.

**Obiettivi:** In questa lezione si mira a far produrre in modalità scritta e orale il lessico presentato a lezione, cercando di far conoscere e cooperare gli studenti tra loro.

L'insegnante chiede agli studenti di dividersi in gruppi o coppie e di formulare delle frasi su ciò che faranno in settimana o sulla descrizione di come sono vestiti utilizzando il lessico presentato a lezione (giorni della settimana e colori).

Naturalmente per dare spunti al dialogo, l'insegnante pone delle domande agli studenti in modo che sia a loro chiaro come procedere e in modo che siano aiutati nella produzione.

Un breve esempio.

Karim: Lunedì devo fare un nuovo lavoro. Tu che fai lunedì?

Joseph: Lunedì porto mio figlio a scuola, la prima volta in una scuola italiana.

Poi l'insegnante chiede di provare a scrivere le frasi pronunciate, se possibile, o di completare gli spazi bianchi di frasi simili.

---

---

## LEZIONE 3: I NUMERI E ALCUNI SUONI DIFFICILI

**Obiettivi:** In questa lezione si intende far conoscere e praticare nelle abilità orali e scritte i numeri dell'italiano e gli altri suoni difficili dell'italiano. Si introdurrà anche il modo in cui si dice l'ora in italiano.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Lettura e produzione orale insieme all'insegnante.	Frontale e collettiva	Lavagna, schede o libro.	80 min.
<b>2. Globalità</b>	Ascolto e comprensione sull'orario in italiano.	Collettiva e a coppie	Schede o libro.	40 min.
<b>3. Analisi</b>	Completare e copiare le parole.	A coppie	Schede o libro.	30 min.
<b>4. Sintesi</b>	Dialogo tra gli studenti.	Piccoli gruppi o a coppie		30 min.



---

---

### Attività 1: I numeri e altri suoni difficili

**Abilità:** Interazione orale e lettura.

**Obiettivi:** Le attività della prima fase dell'ultima lezione del modulo sono rivolte alla conoscenza dei numeri e alla pronuncia di altri suoni complessi dell'italiano.

Durante la prima fase della lezione, l'insegnante introduce i numeri in italiano, leggendoli e ripetendoli insieme agli studenti. I numeri possono essere presentati in questa attività e poi negli altri moduli si può ritornare sull'argomento.



## MODULO 1 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 1: I NUMERI E ALTRI SUONI DIFFICILI

<b>1</b>	<b>UNO</b>	<b>11</b>	<b>UNDICI</b>	<b>10</b>	<b>DIECI</b>
<b>2</b>	<b>DUE</b>	<b>12</b>	<b>DODICI</b>	<b>20</b>	<b>VENTI</b>
<b>3</b>	<b>TRE</b>	<b>13</b>	<b>TREDICI</b>	<b>30</b>	<b>TRENTA</b>
<b>4</b>	<b>QUATTRO</b>	<b>14</b>	<b>QUATTORDICI</b>	<b>40</b>	<b>QUARANTA</b>
<b>5</b>	<b>CINQUE</b>	<b>15</b>	<b>QUINDICI</b>	<b>50</b>	<b>CINQUANTA</b>
<b>6</b>	<b>SEI</b>	<b>16</b>	<b>SEDICI</b>	<b>60</b>	<b>SESSANTA</b>
<b>7</b>	<b>SETTE</b>	<b>17</b>	<b>DICIASSETTE</b>	<b>70</b>	<b>SETTANTA</b>
<b>8</b>	<b>OTTO</b>	<b>18</b>	<b>DICIOTTO</b>	<b>80</b>	<b>OTTANTA</b>
<b>9</b>	<b>NOVE</b>	<b>19</b>	<b>DICIANNOVE</b>	<b>90</b>	<b>NOVANTA</b>
<b>10</b>	<b>DIECI</b>	<b>20</b>	<b>VENTI</b>	<b>100</b>	<b>CENTO</b>
		<b>21</b>	<b>VENTUNO</b>	<b>101</b>	<b>CENTOUNO</b>
		<b>22</b>	<b>VENTIDUE</b>	<b>102</b>	<b>CENTODUE</b>
		<b>23</b>	<b>VENTITRÉ</b>	<b>103</b>	<b>CENTOTRÉ</b>
		<b>24</b>	<b>VENTIQUATTRO</b>	<b>104</b>	<b>CENTOQUATTRO</b>
		<b>25</b>	<b>VENTICINQUE</b>	<b>105</b>	<b>CENTOCINQUE</b>
		<b>26</b>	<b>VENTISEI</b>	<b>106</b>	<b>CENTOSEI</b>
		<b>27</b>	<b>VENTISETTE</b>	<b>107</b>	<b>CENTOSETTE</b>
		<b>28</b>	<b>VENTOTTO</b>	<b>108</b>	<b>CENTOOTTO</b>
		<b>29</b>	<b>VENTINOVE</b>	<b>109</b>	<b>CENTONOVE</b>
				<b>110</b>	<b>CENTODIECI</b>

---

---

Nella seconda parte di questa prima fase, si passa alla presentazione di altri suoni difficili dell'italiano:

- /ʃ/ <sc>, /ɲ/ <gn>, /ʎ/ <gl>, /ts/ <tz>;
- <mb, mp, nd, nt>;
- suoni consonantici composti + vocale (tutte le vocali). <bra, pra, tra, dra, cra, gra, st, stra>.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 1 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 1: I NUMERI E ALTRI SUONI DIFFICILI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>SC + A</b>		<b>SCALA</b>
<b>SC + O</b>		<b>SCOTTA</b>
<b>SC + E</b>		<b>SCENA</b>
<b>-SC + I</b>		<b>USCIRE</b>
<b>GN-</b>		<b>GNOCCHI</b>



## MODULO 1 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 1: I NUMERI E ALTRI SUONI DIFFICILI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>GLI-</b>		<b>MOGLIE</b>
<b>Z-</b>		<b>ZAINO</b>
<b>-MB-</b>		<b>GAMBA</b>
<b>-MP-</b>		<b>CAMPO</b>
<b>-ND-</b>		<b>MONDO</b>



## MODULO 1 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 1: I NUMERI E ALTRI SUONI DIFFICILI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>-NT-</b>		<b>PANTALONI</b>
<b>BRA-</b>		<b>BRACCIO</b>
<b>STRA-</b>		<b>STRADA</b>
<b>-STO</b>		<b>RESTO</b>
<b>GRA-</b>		<b>GRASSO</b>

---

---

L'insegnante legge e ripete le parole insieme agli studenti. Per la pronuncia si può ricorrere a spiegazioni, immagini o a mimare i movimenti articolatori ([https://www.fantasiaweb.it/v\\_progetto\\_fiabe\\_2014/schede-per-pronunciare-meglio-gruppi-di-lettere-.html](https://www.fantasiaweb.it/v_progetto_fiabe_2014/schede-per-pronunciare-meglio-gruppi-di-lettere-.html)).

L'insegnante chiede agli studenti di suggerire altre parole contenenti i suoni presentati a lezione. L'insegnante le scriverà alla lavagna.

### **Attività 2: L'orologio**

**Abilità:** Ascolto, comprensione, lettura, produzione orale.

**Obiettivi:** In questa seconda parte della lezione sarà presentato il tema "Come si dice l'ora in italiano?". Gli apprendenti si eserciteranno nella lettura e nella produzione orale dei numeri e nella comprensione di un dialogo sul tema delle attività.

L'insegnante, utilizzando immagini tratte da libri o online, e riferendosi direttamente all'orologio presente in classe (se presente), spiega agli apprendenti come si indicano le ore e i minuti in italiano.

Esempi.

#### ***Che ora è? Che ore sono?***

Sono le:

9 e 10

9 e 15 o 9 e un quarto

9 e 30 o 9 e mezzo

9

9 e 40 o 10 meno 20

9 e 45 o 10 meno un quarto

9 e 50 o 10 meno 10

9 e 55 o 10 meno 5

Poi l'insegnante fa ascoltare dei brevi dialoghi tra due persone e fa sottolineare agli studenti in una scheda l'orario che si pensa di aver ascoltato.

---

---

### Attività 3: Completare e copiare parole

**Abilità:** Comprensione e produzione scritta.

**Obiettivi:** Con questa attività si intende iniziare a far orientare gli apprendenti nella scrittura di lettere e suoni, naturalmente le attività qui presentate possono essere rimodulate in base al livello di competenza degli studenti.

Utilizzando le schede presentate nelle attività precedenti o altre, l'insegnante chiede agli studenti di completare le parole con i suoni presentati a lezione.

Si faccia riferimento alle sillabe introdotte nell'attività precedente.

Esempi per <sci, gli, tre, pra>.

Vedi scheda pagina successiva.





## MODULO 1 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 1: I NUMERI E ALTRI SUONI DIFFICILI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

SCI		_ _ _ ARE
GLI		FI _ _ _
TRE		_ _ _ NTA
PRA		_ _ _ NZO

---

---

Poi l'insegnante chiede di ricopiare le parole scritte alla lavagna o su una scheda/libro, contenenti i suoni e i numeri presentati a lezione.

Porre attenzione alle competenze degli studenti nella scrittura: alcuni potrebbero non aver usato la scrittura nella propria lingua e non conoscere, ad esempio, l'orientamento della scrittura in italiano; potrebbero non avere conoscenze su come scrivere in spazi delimitati o su come si tiene in mano la penna. Assicurarsi quindi di far sviluppare, con attività mirate per chi ne ha bisogno, le capacità tecniche e visuo-motorie richieste dalla produzione scritta.

#### **Attività 4: Dialogo tra gli studenti**

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** L'attività mira a far interagire gli studenti sul tema della lezione.

L'insegnante chiede agli studenti di dividersi in coppie e di porsi domande sulle attività della loro giornata chiedendo e rispondendo sull'orario.

Alcuni esempi di domande potrebbero essere:

*A che ora ti svegli?*

*A che ora vai a dormire?*

L'insegnante dà spunti quando gli studenti hanno difficoltà.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**



Famiglia ed economia  
domestica

# Modulo 2



---

---

# Modulo 2: Famiglia ed economia domestica

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- rispondere a domande sulla propria famiglia, sulla propria casa e sulle attività casalinghe (come la spesa);
- riconoscere e comprendere parole e frasi relative alla famiglia e alla casa;
- leggere globalmente le parole più ricorrenti sul tema della famiglia e della casa;
- elaborare e copiare parole isolate e frasi brevi e semplici riguardanti l'area tematica della famiglia e della casa.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore

Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Chiedere aiuto.</p> <p>Parlare della propria famiglia.</p> <p>Parlare della propria casa e degli oggetti utilizzati in casa.</p>	<p>La famiglia</p> <p>La casa: indirizzo, oggetti.</p> <p>Attività casalinghe: spesa, cibi.</p> <p>Lista della spesa.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>fare, essere, avere, comprare</i>.</p> <p>Uso formulare di: <i>mi piace/non mi piace</i>.</p> <p>Prima persona del presente del verbo <i>servire (mi serve)</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo con il verbo <i>lavorare</i>: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Aggettivi relativi alla descrizione della casa: <i>piccola, grande, bella</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Avverbi: <i>molto, poco, abbastanza</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</li> <li>• /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</li> <li>• /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></li> <li>• /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</li> </ul>

---

---

## LEZIONE 1: LA FAMIGLIA

**Obiettivi:** Questa lezione mira alla conoscenza e all'utilizzo di parole e frasi semplici riguardanti le principali relazioni familiari. Le attività costituiscono soltanto degli esempi e non contengono il riferimento a parole ricorrenti come amico/a/i/e o sposato/a/i/e, che devono essere necessariamente integrate dall'insegnante.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato sulla famiglia con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna e scheda o libro	60 min.
<b>2. Globalità</b>	Abbinamento parole a immagini.	Gruppi o individuale.	Scheda o libro e file audio.	30 min.
<b>3. Analisi</b>	Dialogo tra gli studenti sulla famiglia.	A coppie.		50 min.
<b>4. Sintesi</b>	Scrivere i nomi.	A coppie o individuale.	Scheda o libro	40 min.

### Attività 1: I nomi per la famiglia

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Mediante questa attività, l'insegnante guida gli studenti alla conoscenza delle principali relazioni familiari.

L'insegnante introduce il tema della famiglia ponendo agli apprendenti domande come le seguenti:

**Con chi sei in Italia?**

**La tua famiglia è con te?**

**Hai fratelli/sorelle?**

Gli studenti provano a rispondere in base a ciò che sanno e l'insegnante spiega o introduce, scrivendoli anche alla lavagna, i nomi delle relazioni familiari non noti al gruppo.

Poi, mediante una scheda, si definiscono in maniera più precisa le relazioni familiari.





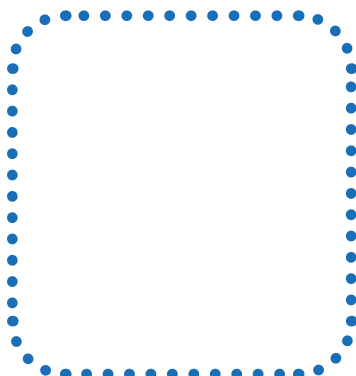
## MODULO 2 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 1: I NOMI PER LA FAMIGLIA

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

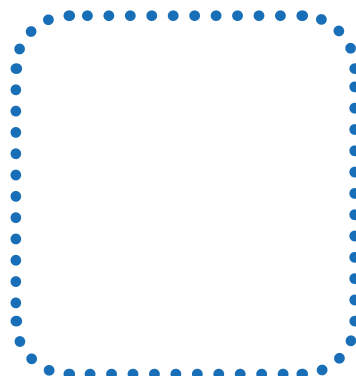
Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

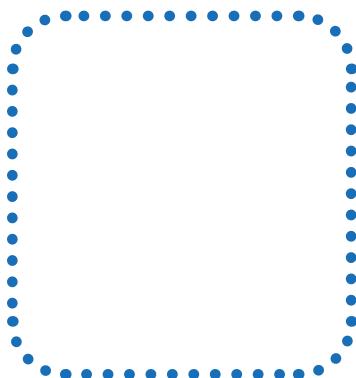


**MARIA=MOGLIE  
MAMMA/MADRE**

**GENITORI**

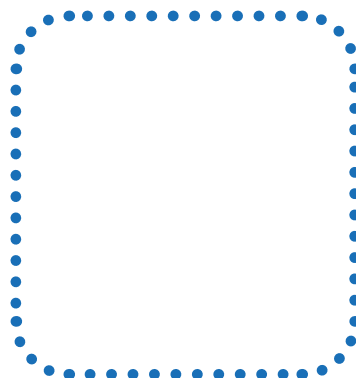


**LUCA=MARITO  
PAPÀ/PADRE**



**FIGLIO  
MARCO=FRATELLO**

**FIGLI**



**FIGLIA  
PAOLA=SOCELLA**

---

---

L'insegnante ponga l'attenzione sulla pronuncia di moglie/figlio/figlia/figli/figlie: le parole contengono il suono /ʎ/ <gl> difficile da pronunciare e più complesso da scrivere per apprendenti non nativi di italiano.

### **Attività 2: Quale relazione di parentela?**

**Abilità:** Ascolto + comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività mira a fissare la conoscenza dei nomi delle principali relazioni familiari attraverso l'ascolto e la visione della forma scritta. L'abbinamento di parole a immagini è un semplice esercizio utilizzato per sviluppare o rafforzare le abilità di studio degli apprendenti.

Presa visione delle principali relazioni familiari, l'insegnante invita ora gli studenti ad ascoltare per due volte un breve monologo di circa 5 minuti accompagnato da immagini. Gli apprendenti dovranno abbinare il nome della persona al grado di parentela.

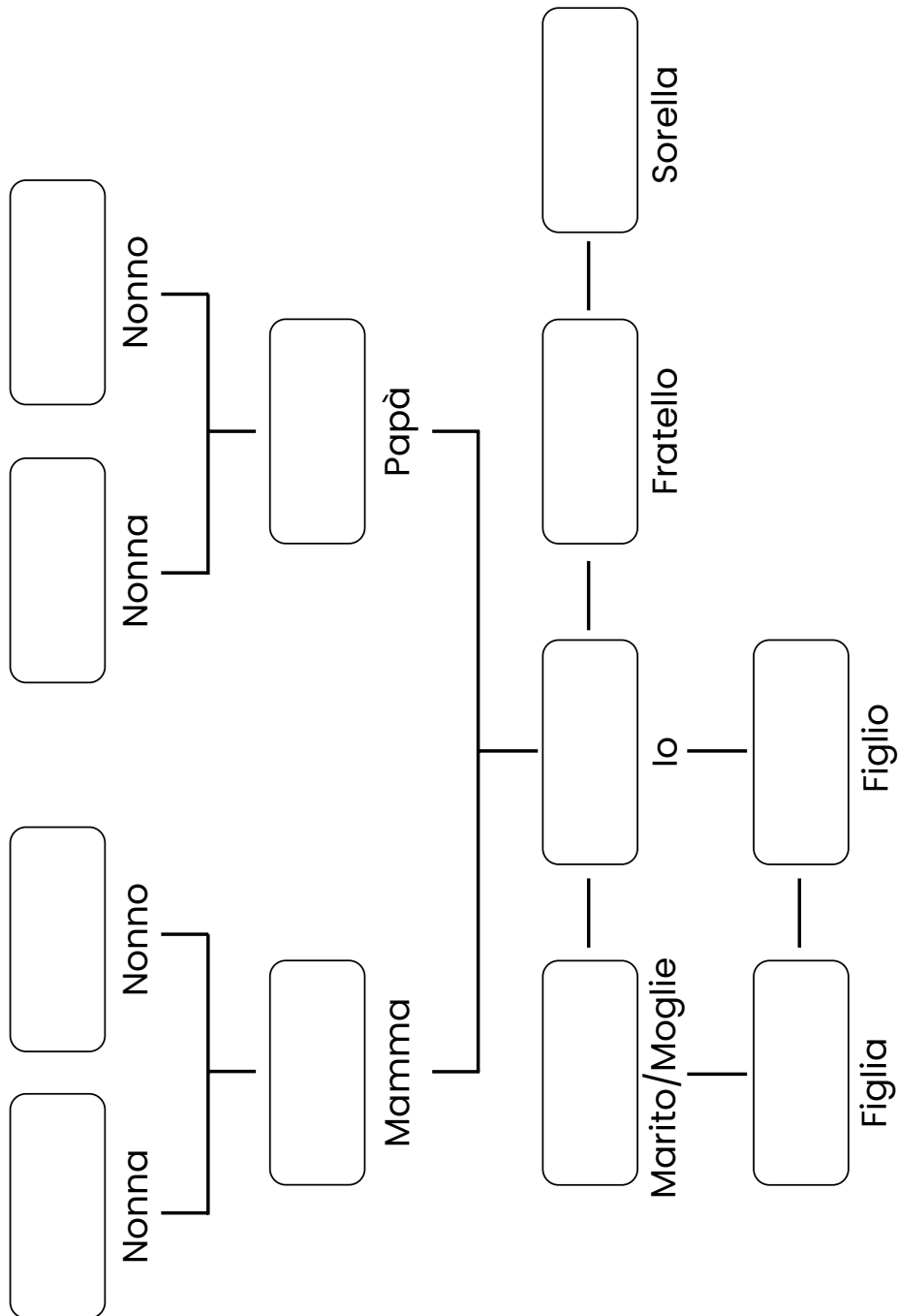
Esempio.

**Monologo:** Io sono Luca. Maria è mia mamma, Teresa è mia sorella. Mio padre si chiama Carlo.

## MODULO 2 - LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: QUALE RELAZIONE DI PARENTELA?

Completa con i nomi dei tuoi famigliari



---

---

### Attività 3: Dialogo tra studenti sulla propria famiglia

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira all'utilizzo del lessico presentato nelle precedenti attività e alla conoscenza tra gli studenti.

L'insegnante, dividendo gli apprendenti in coppie o in piccoli gruppi, li aiuta a fare un dialogo sulla propria famiglia sull'esempio dell'ascolto svolto nell'attività precedente e del dialogo guidato svolto nella prima attività.

Esempio di dialogo.

FARIDÉ: Ciao quanti fratelli hai?

HASSAN: Io ho due fratelli e una sorella.

FARIDÉ: Come si chiama tua sorella?

HASSAN. Mia sorella si chiama Faridé.

FARIDÉ: Bello, il mio nome!

HASSAN: E tu? hai figli in Italia?

FARIDÉ: Sì, Ismael è con me.

### Attività 4: Scrivo sulla mia famiglia

**Abilità:** Produzione scritta

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo della produzione scritta (parole isolate e brevi frasi semplici) sfruttando il lessico relativo alla famiglia.

L'insegnante invita gli studenti in coppie a scrivere il dialogo fatto con il loro compagno. Si tratta di un'attività non facile e per svolgerla, oltre all'aiuto dell'insegnante, lo studente può copiare dal libro o dalle schede, e usufruire dell'aiuto del compagno di coppia o di un altro compagno più esperto di lui nella produzione scritta. Per i livelli più bassi, si suggerisce il completamento di una serie di frasi con una singola parola, di seguito alcuni esempi.

MARIA È LA \_\_\_\_\_ DI MARCO

MARTA HA UNA \_\_\_\_\_

**Parole da inserire**

**MOGLIE**

**SORELLA**

## LEZIONE 2: LA CASA

**Obiettivi:** Questa lezione mira a far sviluppare negli apprendenti la capacità di parlare della propria abitazione utilizzando il lessico di base riguardante tale area tematica.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato, comprensione e <i>brainstorming</i> sulla casa.	Collettiva.	Scheda o libro.	60 min.
<b>2. Globalità</b>	Abbinare numeri a parole mediante immagini sulla casa.	Piccoli gruppi.	Scheda o libro o materiali autentici (es. foto di case).	30 min.
<b>3. Analisi</b>	Completamento spazi vuoti.	A coppie o individuale.	Scheda o libro.	30 min.
<b>4. Sintesi</b>	Descrizione orale e disegno della propria casa o degli oggetti presenti in essa.	Individuale.	Quaderno o foglio.	60 min.

---

---

### **Attività 1: Dialogo guidato sul luogo dell'abitazione e sulla descrizione della casa**

**Abilità:** Comprensione e interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a fornire agli studenti una panoramica sul lessico di base relativo alla casa.

L'insegnante pone delle domande agli studenti:

***Dove abiti?***

***Qual è il tuo indirizzo?***

***Com'è la tua casa?***

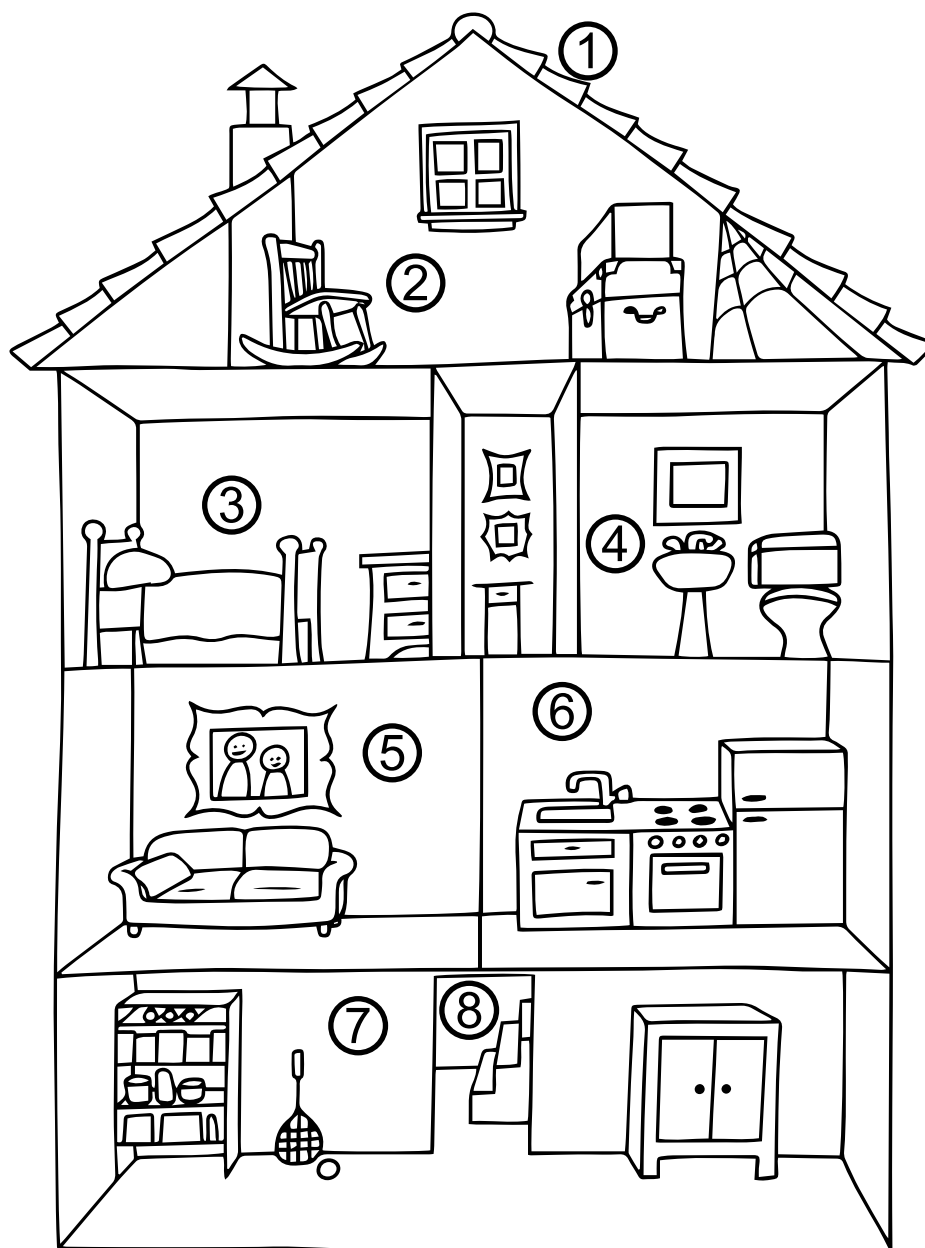
***Che cosa c'è nella tua casa?***

Gli studenti provano a rispondere. L'insegnante prima scrive alla lavagna le parole non note, poi passa alla spiegazione attraverso immagini.

Esempio: l'immagine di una casa come la seguente, in cui l'insegnante indica il nome di *bagno, camera da letto, cucina, soggiorno, cameretta*.

## MODULO 2 - LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: DIALOGO GUIDATO SUL LUOGO DELL'ABITAZIONE E SULLA DESCRIZIONE DELLA CASA



---

---

L'insegnante può anche chiedere agli studenti di individuare i nomi degli elementi della casa che già conoscono: per esempio, indica la finestra e chiede il nome.

Attraverso un'altra immagine si introduce anche la nozione del piano dell'abitazione: *piano terra, primo piano, secondo piano, terzo piano* e altro.

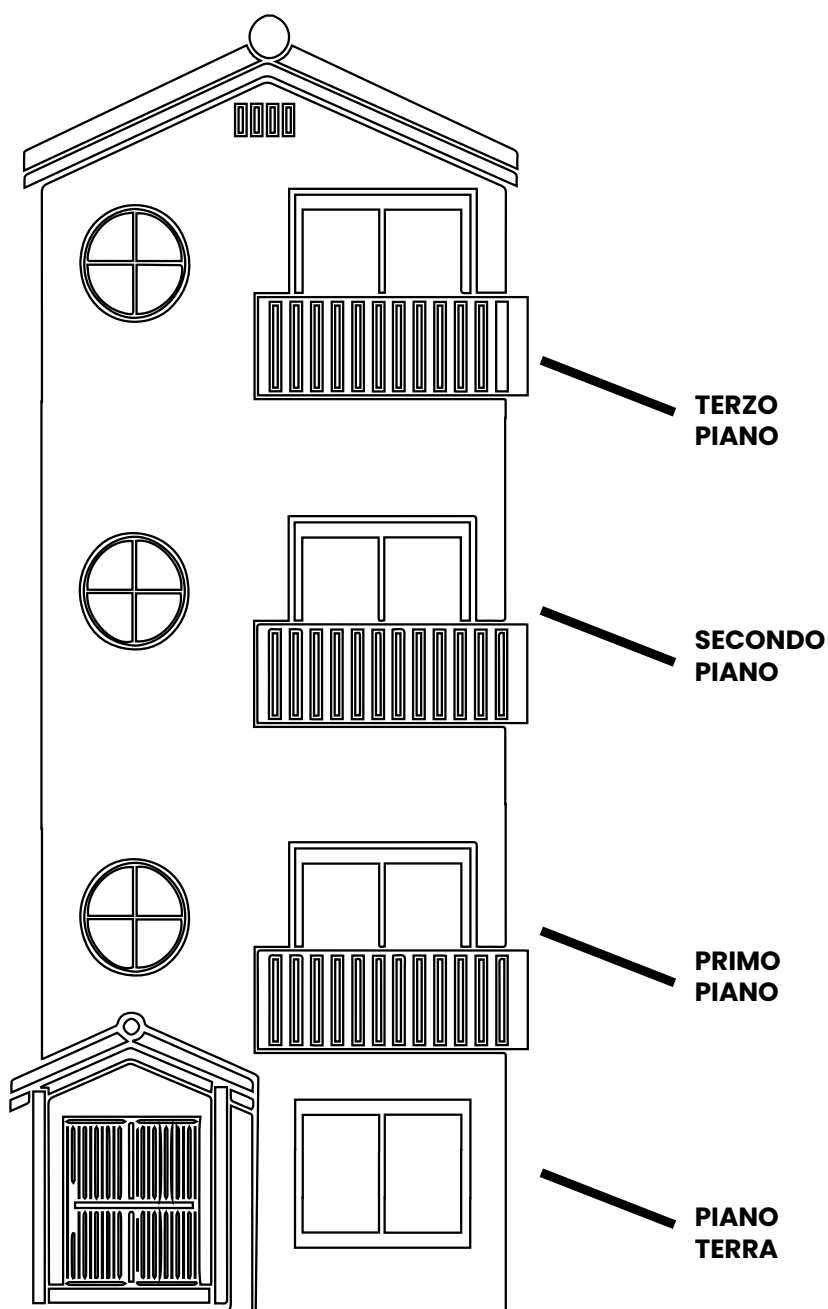
Dove abiti? A quale piano abiti? A che piano abiti?



## MODULO 2 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: DIALOGO GUIDATO SUL LUOGO DELL'ABITAZIONE E SULLA DESCRIZIONE DELLA CASA

**Dove abiti? A quale piano abiti? A che piano abiti?**



---

---

Oltre a introdurre questi elementi, è bene che gli studenti abbiano chiaro in mente il concetto di indirizzo che in un'altra fase impareranno a scrivere. A partire dalla domanda *Qual è il tuo indirizzo?*, l'insegnante proverà a verificare se gli apprendenti riescono a rispondere e scriverà alla lavagna l'indirizzo di alcuni.

**Attività 2: Abbinamento parole a immagini.**

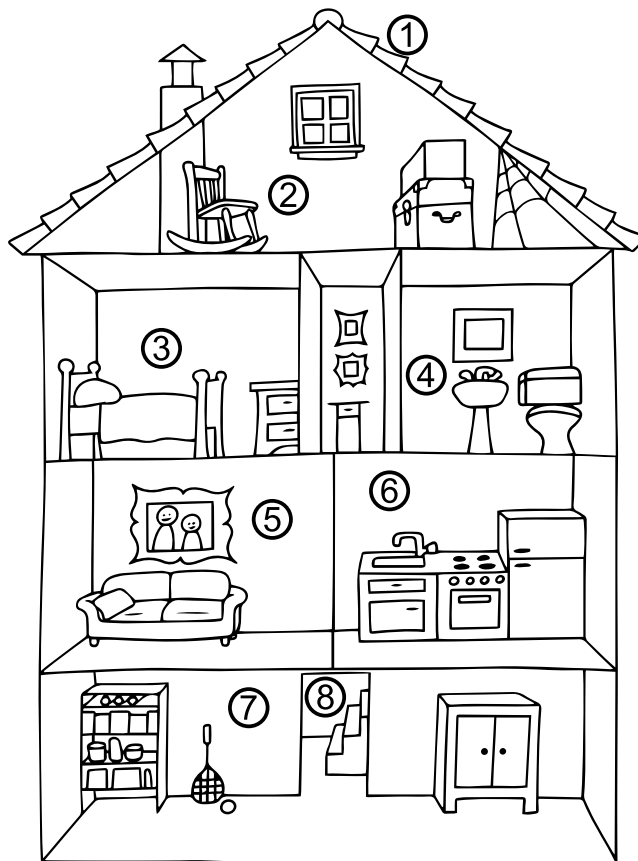
**Abilità:** Lettura e comprensione.

**Obiettivi:** Mediante questa attività si mira a far fissare allo studente il lessico che l'insegnante ha presentato nella precedente attività.

Agli studenti che lavorano in piccoli gruppi di 4/5 persone vengono presentate una serie di immagini, tra cui anche quelle utilizzate nell'attività 1. Lo studente deve abbinare il numero indicato nell'immagine alla parola corrispondente. Si possono utilizzare le parole presentate nell'attività 1 e aggiungerne altre.

## MODULO 2 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 2: ABBINAMENTO PAROLE A IMMAGINI



#### ES: IL TETTO (1)

LA CAMERETTA \_ \_ \_ \_ \_

LA CUCINA \_ \_ \_ \_ \_

IL BAGNO \_ \_ \_ \_ \_

LA SOFFITTA \_ \_ \_ \_ \_

LE SCALE \_ \_ \_ \_ \_

L'INGRESSO \_ \_ \_ \_ \_

IL SALONE \_ \_ \_ \_ \_



## MODULO 2 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 2: ABBINAMENTO PAROLE A IMMAGINI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>FORCHETTA</b>	
<b>CUCCHIAIO</b>	
<b>PIATTO</b>	
<b>TAVOLO</b>	
<b>SEDIA</b>	

---

---

### Attività 3: Completamento di spazi vuoti

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo della capacità di scrittura di parole isolate e allo sviluppo di abilità di studio attraverso un esercizio molto utilizzato nella didattica (cloze test).

L'insegnante, ricorrendo a schede o libri, aiuta gli studenti a completare gli spazi vuoti di brevi frasi mediante il lessico di base relativo alla casa.

Esempi di frasi.

LA CASA DI LUCA HA TRE \_\_\_\_\_ E UN \_\_\_\_\_

MARIA ABITA AL \_\_\_\_\_

IL MIO INDIRIZZO È \_\_\_\_\_  
(scrivere il proprio indirizzo con l'aiuto dell'insegnante)

L'INDIRIZZO DI LAURA È \_\_\_\_\_

---

**Parole da inserire.**

**BAGNO**

**VIA ROMA**

**PIANO TERRA**

**CAMERE**

---

---

#### Attività 4: Disegno e presentazione della propria casa e/o degli oggetti presenti nella propria casa

**Abilità:** Produzione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo del saper descrivere un proprio ambiente utilizzando il lessico di base relativo alla casa.

L'insegnante chiede agli studenti di disegnare la propria casa o un pranzo o una cena in cui siano presenti gli oggetti finora introdotti. Per far comprendere le modalità tramite cui disegnare e descrivere a voce alta, può porre delle domande come: *Con chi vivi a casa?, Com'è la tua casa?, Che cosa c'è nella tua casa?*, riprendendo quindi le domande dell'attività 1 ma questa volta gli studenti hanno una maggiore autonomia. Gli studenti possono descrivere il disegno della propria casa/degli oggetti che hanno nella propria casa o descrivere senza il disegno (se non volessero) davanti a tutti o soltanto all'insegnante.

Esempi di descrizione orale:

*A casa vivo con mio fratello. Abito al secondo piano. Nella mia casa ci sono due camere e un bagno. Ho un balcone.*

### LEZIONE 3: LA SPESA

**Obiettivi:** Questa lezione mira a fornire agli studenti il lessico necessario ad un'attività domestica quotidiana, come la spesa, mettendo in campo le differenti abilità comunicative.

**Durata:** 2 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Lettura e comprensione con l'insegnante.	Collettiva e individuale.	Schede o libro.	20 min.
<b>2. Globalità</b>	Dialogo tra pari.	A coppie.		20 min.
<b>3. Analisi</b>	Copiare o scrivere su cibo e spesa.	Individuale.	Quaderno, schede o libro.	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	<i>Roleplay</i> al supermercato.	A coppie.		60 min.

---

---

## Attività 1: La lista della spesa

**Abilità:** Lettura e comprensione

**Obiettivi:** Questa attività mira a fornire agli studenti una panoramica sui cibi e altre cose che possono servire per la casa. In particolare, si farà riferimento alla lista della spesa.

L'insegnante presenta agli studenti la lista della spesa di Maria e chiede di leggerla per conoscere i nomi dei cibi e di altre cose utili da comprare. Si tratta di una lista un po' particolare, dato che contiene anche i disegni delle cose da comprare che rendono più facile la comprensione agli apprendenti. L'insegnante legge la lista con gli studenti, aiutandoli a pronunciare le parole più difficili e soffermandosi sulle parole non note che saranno scritte alla lavagna per essere fissate al meglio.




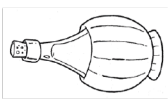





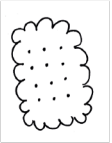


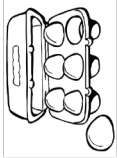

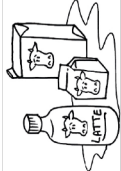



Esempio della lista della spesa di Maria



L'insegnante può aggiungere altri alimenti o altre cose che ritiene adeguate al livello dei suoi apprendenti.

## MODULO 2 - LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 1: LA LISTA DELLA SPESA

 <p>IL PANE</p>	 <p>IL FORMAGGIO</p>	 <p>IL SUCCO DI FRUTTA</p>	 <p>IL VINO</p>	 <p>LA SCOPA</p>	 <p>LA VERDURA</p>
 <p>LA PASTA</p>	 <p>LE PATATE</p>	 <p>LA BIRRA</p>	 <p>I BISCOTTI</p>	 <p>IL PANNO</p>	 <p>IL PROSCIUTTO</p>
 <p>LE UOVA</p>	 <p>IL CAFFÈ</p>	 <p>IL LATTE</p>	 <p>IL DETERSIVO</p>	 <p>LA FRUTTA</p>	 <p>IL SALAME</p>



---

---

## Attività 2: Dialogo tra studenti

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira all'utilizzo tra pari del lessico riguardante la spesa. Le attività svolte in coppia servono anche a creare un rapporto tra gli studenti e a far sì che cooperino nel portare a termine lo stesso compito.

L'insegnante chiede agli studenti di parlare della loro spesa quotidiana. Ripetendo oralmente il lessico relativo a tale tema, gli apprendenti sono facilitati nella memorizzazione che li potrà condurre ad una migliore produzione scritta (la competenza generalmente meno sviluppata in un gruppo di rifugiati e richiedenti asilo).

Esempio di dialogo:

Karim: Cosa compri domani al supermercato?

Leila: Compro la verdura

Karim: E la frutta?

Leila: Ho la frutta a casa, non mi serve.

Karim: Io devo comprare le banane e la carne.

## Attività 3: La mia lista della spesa

**Abilità:** Produzione scritta

**Obiettivi:** Questa attività mira a sviluppare o a rafforzare l'abilità di scrittura riguardo al lessico della spesa e del cibo. In base al livello, l'insegnante può proporre di copiare le parole e le frasi o di elaborarle spontaneamente.

Esempio di elaborazione spontanea:

**Spesa:** Che cosa compri oggi?

Compro il pane, la pasta e l'olio.

**Cibi:** Quale cibo ti piace?

Mi piace la pizza.

Non mi piace la verdura.

Mi piace molto/tanto il latte.

---

---

#### Attività 4: Al supermercato incontro il mio vicino (*roleplay*)

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira ad esercitare l'abilità di produzione orale e a mettere in pratica le abilità comunicative nella simulazione di una situazione realistica.

L'insegnante chiede agli studenti di dividersi in coppie e di prendere uno il ruolo del *vicino di casa* e l'altro il ruolo di se stesso mentre chiede aiuto al supermercato perché si trova in difficoltà.

Esempio di *roleplay*:

Leila: Buongiorno signore!

Luca (vicino di casa): Buongiorno!

Leila: Io sono la tua vicina. Tutto bene?

Luca: Molto bene, grazie! A te?

Leila: Tutto bene. Mi puoi aiutare?

Luca: Certo!

Leila: Non capisco il prezzo del latte.

Luca: Te lo leggo io.

Leila: Grazie!

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**



Lavorare in Italia

# Modulo 3



---

---

# Modulo 3: Lavorare in Italia

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- rispondere a domande sul proprio lavoro, sul luogo di lavoro;
- descrivere il proprio lavoro e il grado di soddisfazione;
- riconoscere e comprendere in materiali autentici (annunci di lavoro, cartelli) parole relative al lavoro;
- leggere globalmente le parole più ricorrenti sul tema del lavoro;
- elaborare e copiare parole isolate e frasi brevi e semplici riguardanti l'area tematica del lavoro.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore

Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Rispondere a domande sul lavoro e sul luogo di lavoro.</p> <p>Informarsi su una persona.</p> <p>Ringraziare.</p> <p>Salutare.</p> <p>Parlare del proprio lavoro.</p>	<p>Attività professionale</p> <p>Luoghi di lavoro</p> <p>Documenti utili alla ricerca del lavoro e alla presentazione ad un colloquio (<i>annuncio di lavoro, curriculum, carta d'identità, permesso di soggiorno</i>).</p> <p>Colloquio di presentazione per un lavoro.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>fare, essere, avere, cercare (lavoro)</i>.</p> <p>Uso formulare di: <i>mi piace/non mi piace, mi trovo bene/male</i>.</p> <p>Prima persona del passato <i>ero</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo con il verbo <i>lavorare</i>: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Avverbi: <i>molto, poco, abbastanza</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</li> <li>• /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</li> <li>• /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></li> <li>• /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</li> </ul>

---

---

## LEZIONE 1: CHE LAVORO FAI?

**Obiettivi:** la prima lezione sul lavoro mira a introdurre gli studenti al lessico del lavoro, riuscendo/iniziando a/sapendo pienamente (in base al livello) rispondere alle domande relative al proprio lavoro e al luogo del lavoro; l'apprendente imparerà a riconoscere i lavori attraverso le immagini e a copiare parole isolate o brevi frasi relative al dominio professionale.

**Durata:** 2 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Conversazione sulle professioni e sui luoghi di lavoro.	Interazione dell'insegnante con il gruppo.	Lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Comprendere l'ascolto e riconoscere il lessico.	Frontale.	Schede o libro.	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Abbinare le parole alle immagini.	Piccoli gruppi di apprendenti.	Insegne, cartelli, pezzi di giornale.	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	Copiare parole isolate o frasi brevi.	Individuale.	Schede o libro.	40 min.

### Attività 1: Il mio lavoro – entrare in argomento

**Abilità:** interazione orale

**Obiettivi:** creare il gruppo classe incitando i discenti a conoscersi tra loro attraverso il lavoro che svolgono; introdurre il lessico del lavoro attraverso l'ascolto e la visione della scrittura.

L'insegnante introduce l'argomento del lavoro avviando una conversazione di gruppo con



---

---

gli apprendenti. La conversazione partirà dalla domanda *Che lavoro fai?* I discenti risponderanno e ogni risposta sarà riportata alla lavagna dall'insegnante con la rispettiva domanda. Alcuni studenti, non conoscendo il nome del loro lavoro, potrebbero rispondere indicando il luogo di lavoro; perciò, alla domanda *Che lavoro fai?* è bene affiancare la domanda alternativa *Dove lavori?*

Domande:

***Tu che lavori fai?***

***Dove lavori?***

Alla lavagna

Esempi: Ismael fa il muratore, io faccio la maestra, Roxana lavora a casa, Omar è cameriere, Farah lavora al ristorante, Karim fa il meccanico, io sono operaio, io non lavoro, io sono disoccupato.

## **Attività 2: Il nome dei lavori**

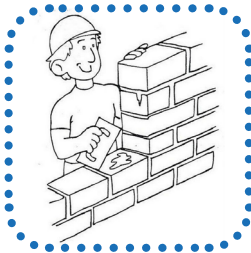
**Abilità:** ascolto e comprensione.

**Obiettivi:** sviluppare la comprensione della produzione orale e il riconoscimento delle parole scritte attraverso l'ascolto.

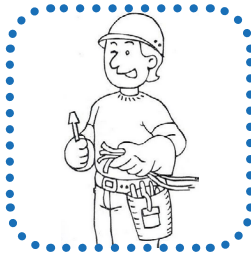
L'insegnante distribuisce delle schede ai suoi studenti con immagini di diversi lavori. Per ogni immagine sarà indicato il nome del lavoro. L'insegnante stesso/a può scandire la parola relativa ad ogni lavoro inserita o meno in una breve frase (es. *muratore, questa persona fa il muratore*) o può far ascoltare agli studenti degli audio strutturati allo stesso modo ovvero produzione di parole e/o frasi riguardanti i lavori rappresentati nelle immagini.

## MODULO 3 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: IL NOME DEI LAVORI



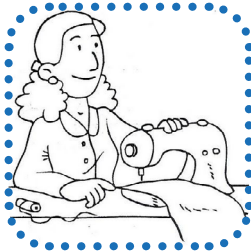
**IL MURATORE**



**L'OPERAIO**



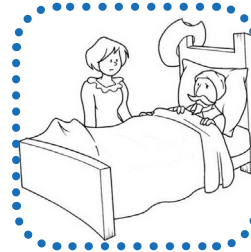
**LA PARRUCCHIERA**



**LA SARTA**



**LA CASALINGA**



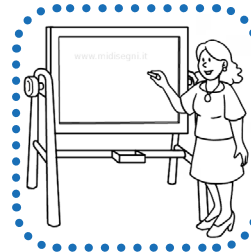
**LA BADANTE**



**IL DOTTORE**



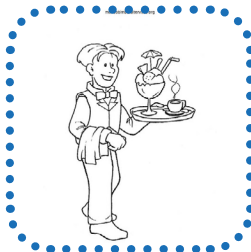
**LA DOTTORESSA**



**LA MAESTRA**



**LA COMMESSA**



**IL CAMERIERE**



**IL BARBIERE**

---

---

L'insegnante può aggiungere o sostituire le immagini a suo piacimento.  
Altri lavori che emergono possono essere cercati con lo smartphone.

### **Attività 3: Luoghi di lavoro e professioni**

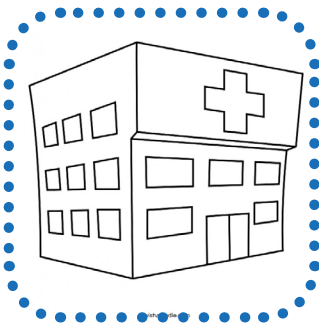
**Abilità:** Lettura globale e comprensione del lessico.

**Obiettivi:** sviluppare le abilità di studio, consistenti in questo caso nel completare semplici esercizi di abbinamento, che servono a memorizzare il lessico del lavoro.

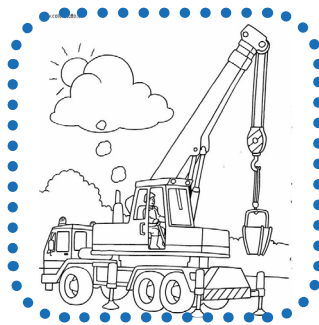
Gli studenti verranno divisi in gruppi e sotto la supervisione e l'aiuto dell'insegnante dovranno riconoscere, leggere e collegare le immagini del luogo al nome del lavoro. Si raccomanda di utilizzare materiali autentici (si può pensare di raccogliere depliant/volantini di diverse attività, cartelli e insegne). Di seguito alcuni esempi.

## MODULO 3 - LEZIONE 1

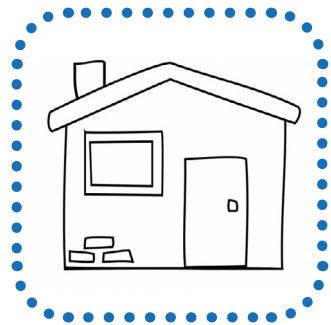
### ATTIVITÀ 3: LUOGHI DI LAVORO E PROFESSIONI



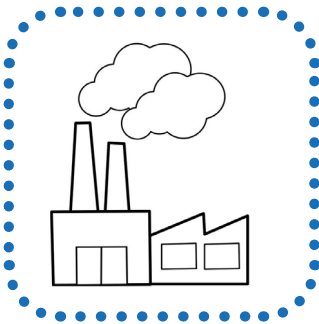
**OSPEDALE**



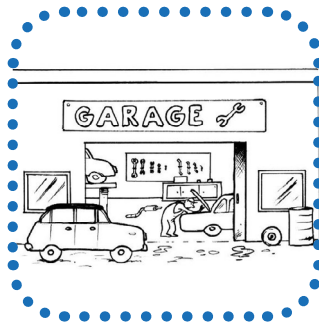
**CANTIERE**



**CASA**



**FABBRICA**



**OFFICINA**



**RISTORANTE**

Collegare le seguenti parole ai luoghi indicati sopra

**OPERAIO**

**SARTA**

**MECCANICO**

**CAMERIERE**

**CASALINGA**

**DOTTORE**

---

---

#### Attività 4: scrivere il mio lavoro e il lavoro degli altri

**Abilità:** produzione scritta.

**Obiettivi:** l'ultima attività della prima lezione mira allo sviluppo della competenza scritta di parole isolate e semplici frasi del dominio professionale.

Riutilizzando le parole e le frasi scritte alla lavagna nell'attività 1 e la scheda presentata nell'attività 2 (in base ai livelli: se gli studenti siano o meno pronti a scrivere parole isolate o frasi), l'insegnante chiederà ai discenti di copiare le parole /e/o le frasi.

Esempio.

IL MURATORE      IO FACCIO LA MAESTRA

Copia le parole. Copia le frasi.



## MODULO 3 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 3: LUOGHI DI LAVORO E PROFESSIONI

**Copia le parole. Copia le frasi.**

**IL MURATORE**

**IO FACCIO IL MURATORE**

L'OPERAIO

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA PARRUCCHIERA

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA SARTA

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA CASALINGA

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA BADANTE

IO FACCIO\_\_\_\_\_

IL DOTTORE

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA DOTTORESSA

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA MAESTRA

IO FACCIO\_\_\_\_\_

LA COMMESSA

IO FACCIO\_\_\_\_\_

IL CAMERIERE

IO FACCIO\_\_\_\_\_

IL BARBIERE

IO FACCIO\_\_\_\_\_

---

---

## LEZIONE 2: CERCO IL LAVORO

**Obiettivi:** dopo aver introdotto gli studenti al mondo del lavoro, in questa lezione, l'insegnante presenta il tema importante e complesso della ricerca del lavoro, cercando di far riconoscere e comprendere loro i posti in cui cercare il lavoro e le modalità con cui presentarsi (documenti, curriculum). Naturalmente ciò sarà trattato dall'educatore dal punto di vista dell'apprendimento attivo dell'italiano di prossimità.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con gli studenti sulle modalità per la ricerca del lavoro.	Collettiva.	Lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Riconoscimento documenti utili alla ricerca del lavoro.	Individuale o in piccoli gruppi.	Materiali autentici (si trovano online).	40 min.
<b>3. Analisi</b>	Compilare un breve curriculum (CV).	A coppie.	Scheda con un curriculum da compilare.	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	<i>Roleplay</i> : breve colloquio di presentazione.	A coppie.		60 min.

---

---

## Attività 1: Come cercare il lavoro

**Abilità:** Ascolto, comprensione e interazione orale.

**Obiettivi:** L'insegnante pone e scrive le domande che in genere può sentire o leggere lo studente quando inizia a cercare il lavoro. In questo modo, gli apprendenti iniziano a familiarizzare con il tema della lezione.

L'insegnante apre la lezione chiedendo agli apprendenti come stanno cercando o come hanno cercato il lavoro che stanno svolgendo.

***Dove hai trovato il tuo lavoro?***

***Chi ti ha aiutato a cercare il lavoro?***

***Secondo te chi può aiutarti a cercare il lavoro?***

L'insegnante raccoglie alcune risposte e le scrive alla lavagna.

Esempi di risposte:

Trovato da centro di accoglienza  
Ho dato il curriculum in ristorante

Raccolte alcune risposte, l'insegnante a voce e per iscritto alla lavagna indica uffici o associazioni della zona o altre modalità per la ricerca del lavoro sul posto, in modo che gli studenti possano familiarizzare con i nomi.

Esempio:

Chiedi lavoro a Associazione il Cantiere  
Vai al Centro per l'impiego  
Ufficio del lavoro  
Annunci di lavoro nel centro di accoglienza o nella scuola  
Siti web: Indeed, InfoJobs (e altri).

L'insegnante si basa sulle risorse realmente messe a disposizione dal territorio circostante.



---

---

## Attività 2: Quali documenti presentare e saper leggere?

**Abilità:** Lettura globale e comprensione.

**Obiettivi:** In questa fase lo studente è invitato a riconoscere i documenti generalmente utili alla ricerca di un lavoro attraverso il loro riconoscimento e la loro comprensione globale. Ricorrendo a documenti autentici, l'insegnante incita gli apprendenti a riconoscere i documenti da utilizzare o da leggere quando ci si presenta per la ricerca di un lavoro. Quest'attività può essere realizzata in modo collettivo con l'insegnante o dividendo gli studenti in gruppo.

## MODULO 3 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: QUALI DOCUMENTI PRESENTARE E SAPER LEGGERE?

#### CV operaio generico



**Luigi Vandella/ Via Mariano Stabile,  
6 Palermo/90145/ luigivandella@gmail.it**

#### ISTRUZIONE

2005 Diploma di Perito Elettrotecnico presso l'Istituto Tecnico Industriale "Salesiani-2, Palermo

#### FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Specializzazione nell'uso delle macchine utensili
- Specializzazione nell'uso di saldatrici fig. mig. ed elettrodi

#### ESPERIENZE LAVORATIVE

**2011 ad oggi Operaio generico presso Isomar S.r.l. di Palermo**

- Raccolta, riordino e rifornimento merce con carrello elevatore a forche
- Controllo degli imballaggi sulle merci da spedire
- Compilazione dell'inventario e distribuzione degli articoli nei reparti appositi

#### 2007 – 2010

- Operaio generico presso Italcementi s.n.c. di Reggio Calabria
- Gestione degli ordini e caricamento delle merci sui mezzi
- Registrazione della merce in arrivo e smistamento nei reparti
- Controllo telematico del percorso spedizione
- Riparazioni interne

#### 2006 – 2007

- Operaio generico presso Logistica Brainsi s.n.c. di Reggio Emilia
- Scarico della merce in arrivo e operazioni smistamento nei locali appositi
- Controllo delle merci e compilazione dell'inventario
- Assistenza ai nuovi operai assunti

#### LINGUE STRANIERE

- Italiano: madrelingua
- Inglese: conoscenza livello scolastico

#### ABILITÀ

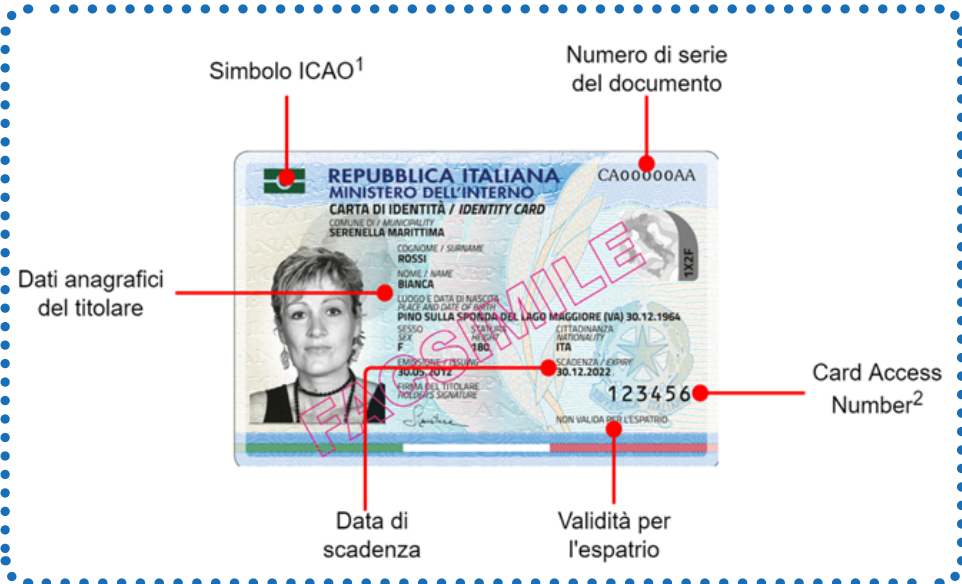
- Buone capacità di cooperazione coordinazione
- Capacità di gestire i gruppi di lavoro
- Buona capacità nel favorire un clima di lavoro sereno
- Spirito di iniziativa
- Puntuale e off-dalaire

#### ALTRE INFORMAZIONI

- Automunito
- Flessibilità degli orari di lavoro
- Disponibilità a cambiare sede
- Disponibilità a lavorare in gruppo

## MODULO 3 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: QUALI DOCUMENTI PRESENTARE E SAPER LEGGERE?



**Simbolo ICAO<sup>1</sup>**

**Numero di serie del documento**


**Dati anagrafici del titolare**

**Card Access Number<sup>2</sup>**

**Data di scadenza**

**Validità per l'espatrio**

**CARTA D'IDENTITÀ**



**IRSVKXX0112824**

**8808084F220811**

**MODELKA<<ANNA**

**XX0112824**

**SVK**

**PONDLENA POBYT**

**XX0112824**

**Modelka**

**Anna**

**08 08 1988**

**13 08 2022**

**022345**

**PERMESSO DI SOGGIORNO**



## MODULO 3 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: QUALI DOCUMENTI PRESENTARE E SAPER LEGGERE?

**OFFERTA  
DI LAVORO  
CAMERIERE**



---

---

### Attività 3: Compilare un curriculum (o altri documenti richiesti)

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo dell'abilità nel compilare un documento personale utile alla ricerca del lavoro, impiegando parole isolate o brevi frasi.

L'insegnante divide gli studenti in coppie in modo che possano lavorare insieme aiutandosi e fornisce loro delle schede che fungono da esempi di un curriculum. Lo studente deve inserire i propri dati che ha imparato in questa e nelle precedenti lezioni.



## MODULO 3 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 3: COMPILARE UN CURRICULUM (O ALTRI DOCUMENTI RICHIESTI)

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Nazionalità: \_\_\_\_\_

Istruzione: \_\_\_\_\_

Lavoro (da \_\_\_\_ a \_\_\_\_): \_\_\_\_\_

Lavoro (da \_\_\_\_ a \_\_\_\_): \_\_\_\_\_

Lavoro (da \_\_\_\_ a \_\_\_\_): \_\_\_\_\_

Conoscenze linguistiche: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

---

---

L'insegnante spiega, se non chiare, le varie voci richieste dal CV, e, usufruendo della lavagna o andando da ogni apprendente, lo aiuta nella scrittura o nel copiare dai documenti già presentati precedentemente (le diverse esigenze degli studenti naturalmente dipendono dal livello di competenza).

#### **Attività 4: Roleplay - simulazione della ricerca del lavoro**

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Sviluppare l'abilità di interazione orale attraverso la simulazione di una situazione reale, ponendo l'attenzione sul nuovo lessico e sulle nuove funzioni da utilizzare e memorizzare.

In questa fase della lezione agli studenti sarà chiesto di mettere in pratica le conoscenze che hanno avuto modo di esplorare durante i momenti precedenti della lezione, attraverso la simulazione di un colloquio in un ufficio per la ricerca del lavoro. Prima l'insegnante presenterà il gioco di ruolo a tutti, poi per ogni coppia di studenti sarà deciso l'impiegato e il migrante in cerca del lavoro.

Esempio di *roleplay*:

Impiegato: Buongiorno!

Migrante: Buongiorno!

Impiegato: Come si chiama?

Migrante: Io sono Fatima.

Impiegato: Quanti anni ha?

Migrante: Ho 29 anni.

Impiegato: Da quanto tempo è in Italia?

Migrante: Da tre mesi.

Impiegato: Da dove viene?

Migrante: Marocco.

Impiegato: Che lavoro cerca? Che lavoro faceva nel suo Paese?

Migrante: Ero una cameriera in Marocco. Cerco in un ristorante.

Impiegato: Ha trovato qualche offerta?

Migrante: Sì su annuncio nel centro, su un foglio.

Impiegato: Va bene, facciamo il suo nome al ristorante e le faremo sapere.

Migrante: Grazie mille!

---

---

## LEZIONE 3: DESCRIVO IL MIO LAVORO

**Obiettivi:** In quest'ultima lezione dedicata al tema del lavoro, l'insegnante aiuterà gli studenti a descrivere per alcuni aspetti il proprio lavoro o il lavoro che vorrebbero fare, focalizzandosi in particolare sulle ore di lavoro e sul grado di soddisfazione/insoddisfazione.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato sulla descrizione del lavoro.	Collettiva.	Lavagna.	60 min.
<b>2. Globalità</b>	Comprendere l'uso di <i>mi piace/non mi piace</i> + avverbi.	Divisione in piccoli gruppi.	Schede/libro.	30 min.
<b>3. Analisi</b>	Copiare le formule presentate.	Individuale.	Schede o libro.	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	Interazione orale.	A coppie.		50 min.



---

---

### Attività 1: Ti piace? Quante ore lavori? Con chi lavori?

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Iniziare a far comprendere ed utilizzare l'uso di formule che servono a descrivere il proprio lavoro.

L'insegnante descrive prima di tutto il suo lavoro, poi chiede ad alcuni studenti di farlo, scrivendo alla lavagna le informazioni che ritiene siano opportune agli studenti per acquisire nuove conoscenze.

Esempio orale di descrizione.

Sono un'insegnante al centro di accoglienza Stella. Lavoro per 10 ore alla settimana in questo centro. Mi piace molto lavorare con i migranti. Mi trovo bene con i miei colleghi.

Esempi di domande.

***Ti piace il tuo lavoro?***

***Con chi lavori?***

Alla lavagna scrivere le parole che emergono dalla discussione.

Esempio: collega, colleghi/e, mi piace/non mi piace, mi piace molto/poco, mi trovo bene/male, 5 ore al giorno.

### Attività 2: Quale lavoro ti piace? Quanto ti piace?

**Abilità:** Lettura globale e comprensione.









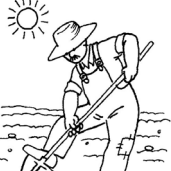


**Obiettivi:** Con questa attività da svolgere in gruppo si mira ad aiutare gli studenti a comprendere e fissare l'utilizzo di formule utilizzate per la descrizione del lavoro.

Presentare una scheda con tanti lavori e chiedere agli studenti di segnare con una X quanto a loro piace il proprio lavoro e altri lavori.

Vedi scheda pagina successiva.

## MODULO 3 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 2: QUALE LAVORO TI PIACE? QUANTO TI PIACE?

Ti piace il tuo lavoro?	 Mi piace abbastanza	 Mi piace abbastanza	 Non mi piace
<b>Scrivi qui il tuo lavoro</b>			
Quale lavoro mi piace?	 Mi piace abbastanza	 Mi piace abbastanza	 Non mi piace
			
			
			
			
			

---

---

### Attività 3: Conversazione a coppia sul lavoro che vuoi fare (simulazione di un colloquio)

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Quest'attività mira a far ripetere oralmente agli studenti le formule con cui hanno familiarizzato nelle attività precedenti.

L'insegnante chiede agli studenti di dividersi in coppie e descrivere il proprio lavoro o il lavoro che vogliono fare.

Ismael: Ti piace il tuo lavoro?

Aida: Mi piace abbastanza. Tu?

Ismael: Io non lavoro.

Aida: Ok! Che lavoro vuoi fare?

Ismael: Voglio fare il barbiere.

Aida: Ti piace?

Ismael: Mi piace molto. Quante ore lavori?

Aida: Lavoro 6 ore al giorno.

### Attività 4: Copia e prova a scrivere brevi frasi che descrivono il tuo lavoro (in base al livello)

**Abilità:** Lettura e produzione scritta.

**Obiettivi:** Sviluppare la capacità di scrivere parole isolate e brevi frasi dopo averle apprese oralmente.

Esempi di parole e frasi.

Mi piace il mio lavoro.

Non mi piace il mio lavoro.

Mi piace molto fare il cameriere.

Non ho un lavoro.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**

Costituzione, diritti  
e cittadinanza

# Modulo 4



---

---

# Modulo 4: Costituzione, diritti e cittadinanza

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- i principi essenziali e le regole per essere un buon cittadino italiano (Costituzione italiana, famiglia, sistema fiscale, Accordo di integrazione e cittadinanza);
- parlare di alcune norme che regolano la vita sociale in Italia;
- scrivere brevi farsi sul tema della lezione.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore.

Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Parlare della propria condizione di migrante.</p> <p>Rispondere a domande sulle norme civiche e sociali.</p>	<p>La Costituzione italiana.</p> <p>Diritti e doveri.</p> <p>La famiglia.</p> <p>Il sistema fiscale.</p> <p>La cittadinanza.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>essere, avere, arrivare</i>.</p> <p>Prima persona del presente di <i>voglio</i> e <i>devo</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Uso del singolare e del plurale per gli oggetti.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Uso degli aggettivi: <i>molto, poco</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</li> <li>• /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</li> <li>• /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></li> <li>• /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</li> </ul>

---

---

## LEZIONE 1: LA COSTITUZIONE ITALIANA

**Obiettivi:** Un requisito per poter soggiornare nel nostro Paese è la conoscenza delle norme che regolano la vita cittadina, che rappresenta ciò di cui si occupa l'educazione civica. Questa lezione apre un modulo dedicato ad alcuni principi civici e sociali per vivere in Italia, a cominciare dalla conoscenza di alcuni diritti e doveri essenziali sanciti dalla Costituzione italiana.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante e lettura.	Collettiva.	Lavagna, schede o libro.	60 min.
<b>2. Globalità</b>	Discussione a partire da video o immagini e siti web sul tema della lezione.	Collettiva.	Lavagna, pc o tablet, schede o libro.	60 min.
<b>3. Analisi</b>	Rispondere a domande a risposta multipla.	A coppie o in gruppi.	Schede o libri.	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	Ricopiare ed elaborare frasi brevi.	A coppie o individuale.	Quaderno o foglio.	40 min.



---

---

## Attività 1: Educazione civica, diritti e doveri, la Costituzione italiana

**Abilità:** Interazione orale e lettura.

**Obiettivi:** Questa attività mira a far conoscere agli studenti alcune regole essenziali sancite dalla Costituzione italiana.

L'insegnante apre la lezione definendo chiaramente e brevemente che cosa si intende per educazione civica, partendo dalle domande agli studenti e dalla costante collaborazione e discussione con loro.

Definisce la differenza **tra diritti e doveri**.

Legge con gli studenti e spiega **alcuni articoli della Costituzione italiana**.

Durante le spiegazioni, esorta gli studenti a fare confronti con le regole vigenti nel proprio Paese e scrive le parole o le frasi più importanti alla lavagna.

Esempi:

A che serve l'educazione civica?

L'educazione civica insegna, in generale, a essere dei **buoni cittadini**.

L'insegnante scrive alla lavagna *civico* cercando di definire la parola.

*Civico* si dice di qualcosa che riguarda i cittadini di uno Stato o comunque di una particolare società. Ad esempio, il "senso civico" è l'insieme di concetti e comportamenti adeguati a vivere correttamente in una società.

Il dialogo continua in base a ciò che emerge dalla discussione con gli studenti a cui si può chiedere, per es., che cosa significa per voi essere dei buoni cittadini?

Qual è secondo voi la differenza tra diritti e doveri?

In questo caso, l'insegnante può servirsi anche di traduzioni nelle lingue degli apprendenti in modo che sia più chiaro il significato dei concetti.

Il diritto è qualcosa che ci è dovuto e che la legge tutela per noi. Tutti devono rispettare i nostri diritti. Noi, però, dobbiamo anche rispettare i diritti degli altri.

---

---

Il dovere è qualcosa che siamo tenuti a fare. Dobbiamo rispettare i nostri doveri. Tutti devono rispettare i loro doveri.

L'insegnante può fare degli esempi concreti per chiarire i concetti. Riguardo ai diritti, può, ad esempio, differenziare tra:

- diritti civili, come la libertà personale, di movimento, di associazione, di riunione, di coscienza e di religione;
- diritti politici, relativi alla partecipazione dei cittadini al governo dello stato;
- diritti sociali, come il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro.

Altri concetti chiave da definire sono, ad esempio: società, norma, regola. L'insegnante può servirsi della lavagna e della discussione con gli studenti.

La Costituzione italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, è la legge fondamentale dello Stato italiano.

L'insegnante può leggere con gli studenti alcuni articoli. Di seguito vengono riportati degli articoli da cui possono emergere spunti di riflessione.

**Art. 1** L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

**Art. 3** Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizione personale o sociale.

**Art. 8** Tutte le religioni sono egualmente libere davanti alla legge.

**Art. 10** Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

**Art. 11** L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

**Art. 38** Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

## **Attività 2: Visione di un video sulla Costituzione italiana e sul sistema politico italiano**

**Abilità:** Comprensione

**Obiettivi:** In questa attività si intende far conoscere agli studenti alcuni principi della Costituzione italiana e il funzionamento del sistema politico italiano mediante la visione di un

---

---

video o di immagini e la consultazione da parte dell'insegnante e degli studenti, in maniera autonoma o meno, di siti web con informazioni relative al tema della lezione.

L'insegnante può suggerire agli apprendenti siti web con materiali per informarsi sulle norme che regolano la vita dei cittadini. Si possono suggerire i materiali presenti, ad esempio, ai seguenti link: <https://retescuolemigranti.files.wordpress.com/2014/03/educaz-civ-italiano-con-logo-rete.pdf>; [https://www.mondodigitale.org/files/web\\_educazione%20civica.pdf](https://www.mondodigitale.org/files/web_educazione%20civica.pdf).

L'insegnante può far vedere in classe anche alcuni filmati messi a disposizione dal Ministero degli Interni sugli argomenti della lezione, reperibili, ad esempio, al seguente link: <https://www.idaveneto.it/filmati-originali-in-lingua-italiana/>.

Attraverso video e/o immagini e servendosi della lavagna, l'insegnante può passare ad illustrare il sistema politico italiano.

Esempio su come procedere:

**Art. 1.** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

In una repubblica democratica i poteri dello Stato devono essere divisi tra diversi organi.

Potere legislativo (fare le leggi): Parlamento (composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica) che elegge il Presidente della Repubblica, il capo dello Stato e in carica per sette anni.



---

---

Potere esecutivo (far eseguire le leggi): Il Presidente della Repubblica nomina il Governo (composto dal Presidente del Consiglio – o premier – e dai ministri), che ha il compito di far eseguire le leggi.



Potere giudiziario (giudicare in base alle leggi): La Magistratura ha il potere di giudicare in base alle leggi. Il suo organo più elevato è il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), presieduto dal Presidente della Repubblica.



Come è suddiviso il territorio italiano?

**Art. 114** La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni

Le Regioni italiane sono 20. Le Province sono i territori intermedi tra le Regioni e i Comuni. I Comuni, se sono grandi, possono essere divisi in Municipi.



## MODULO 4 - LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: VISIONE DI UN VIDEO SULLA COSTITUZIONE ITALIANA E SUL SISTEMA POLITICO ITALIANO





## MODULO 3 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 2: VISIONE DI UN VIDEO SULLA COSTITUZIONE ITALIANA E SUL SISTEMA POLITICO ITALIANO

Trova il capoluogo di regione

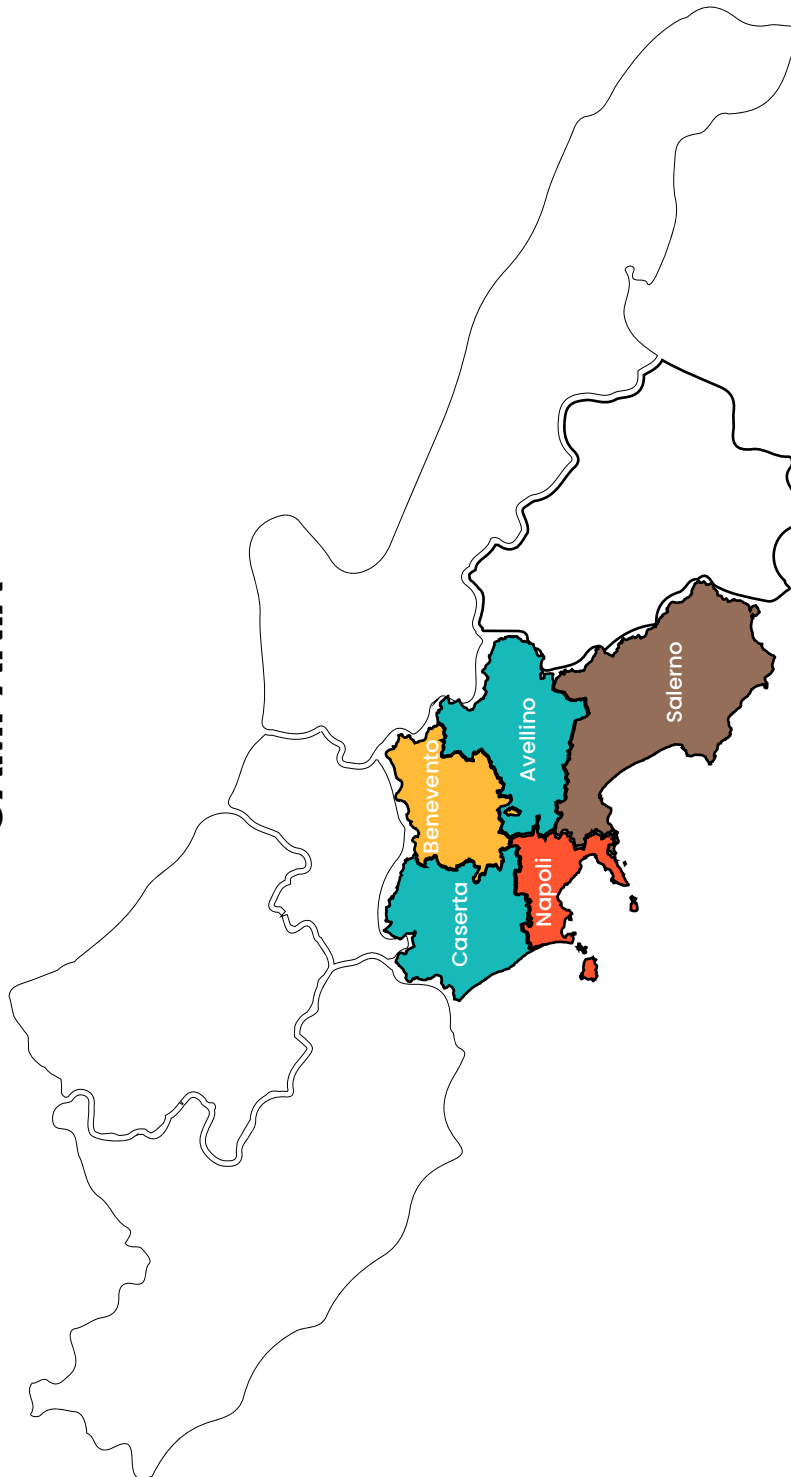




## MODULO 4 - LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: VISIONE DI UN VIDEO SULLA COSTITUZIONE ITALIANA E SUL SISTEMA POLITICO ITALIANO

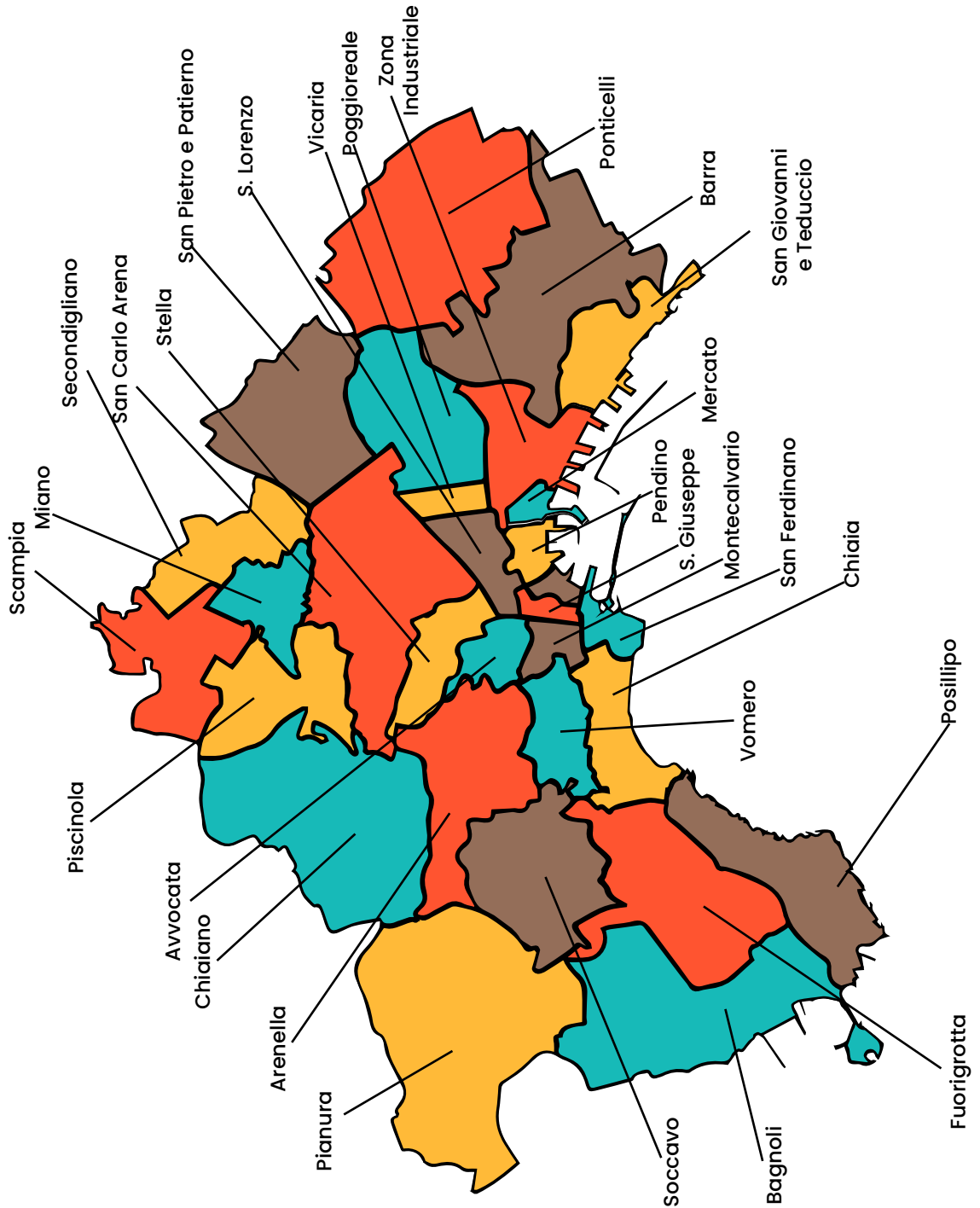
**CAMPANIA**



## MODULO 3 - LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 2: VISIONE DI UN VIDEO SULLA COSTITUZIONE ITALIANA E SUL SISTEMA POLITICO ITALIANO

#### I QUARTIERI DI NAPOLI





---

---

Alla fine di questa attività l'insegnante può chiedere agli studenti di indicare come si differenzia il sistema politico e la suddivisione territoriale italiana rispetto al loro Paese di origine.

### **Attività 3: Domande sul tema della lezione**

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività mira a verificare la comprensione delle attività precedenti e dunque a favorire lo sviluppo delle abilità di studio.

Con l'aiuto dell'insegnante, gli studenti cercano di rispondere ad una serie di domande a risposta multipla sui temi trattati durante le attività precedenti.

Esempi di domande.

**1. Qual è, secondo te, un comportamento da buon cittadino?**

- a. Non gettare carte per strada
- b. Lavorare intensamente
- c. Aiutare i propri familiari

**2. Cos'è una costituzione?**

- a. La legge fondamentale dello Stato
- b. Una legge non ancora in vigore
- c. Una norma religiosa scritta

**3. Il potere legislativo è il potere di**

- a. Far eseguire le leggi
- b. Fare le leggi
- c. Giudicare in base alle leggi

### **Attività 4: Ricopiare parole e frasi sul tema della lezione**

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira a fissare il lessico e i concetti affrontati a lezione mediante la produzione scritta.

L'insegnante chiede agli apprendenti di ricopiare alcune brevi frasi sul tema della lezione e se possibile di elaborare frasi simili ma descrivendo il sistema politico del loro Paese.

---

---

Esempi

L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA

LA BULGARIA È \_\_\_\_\_

LA COSTITUZIONE ITALIANA È LA LEGGE PIÙ IMPORTANTE DELLO STATO ITALIANO

NEL MIO PAESE LA LEGGE PIÙ IMPORTANTE SI CHIAMA \_\_\_\_\_

## LEZIONE 2: FAMIGLIA E SISTEMA FISCALE

**Obiettivi:** Questa lezione intende focalizzarsi sulle norme che regolano alcuni ambiti della vita sociale. In questo toolkit ci si soffermerà sulla famiglia e sul sistema fiscale, ma l'insegnante, seguendo la struttura qui proposta, può scegliere anche altri ambiti.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna e immagini, schede o libro.	90 min.
<b>2. Globalità</b>	Leggere e sottolineare parole sul tema della lezione.	A coppie.	Schede o libro.	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Compilazione di un cruciverba.	In piccoli gruppi.	Schede o libro.	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	Elaborazione o completamento di brevi frasi sul tema della lezione.	A coppie o individuale.	Quaderno o foglio.	30 min.

---

---

## Attività 1: La famiglia e il sistema fiscale: definizioni e discussione

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira ad illustrare agli apprendenti il funzionamento della famiglia e del sistema fiscale in Italia, confrontandoli con il sistema del proprio Paese.

Partendo da domande agli apprendenti che fungano da spunti di riflessione, l'insegnante introduce il tema della famiglia.

La famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio.

Oltre alle coppie sposate in Italia ci sono molte famiglie non sposate. Queste unioni vengono chiamate:

- Coppie di fatto: se non hanno figli;
- Famiglie di fatto: se hanno figli.

Che cos'è per te la famiglia, in base alle norme che regolano il tuo Paese?

Con il matrimonio il marito e la moglie hanno gli stessi diritti e doveri.

In Italia è possibile scegliere di sposarsi con rito religioso o con rito civile.

In caso di decesso, il coniuge ha diritto sulla pensione, sull'affitto, diritto ereditario, e altri.

In caso di separazione, il coniuge ha diritto al risarcimento e contributo economico (con l'intervento del giudice).

Scrivere le parole più importanti e non note alla lavagna, come *pensione*.

Il matrimonio tra due cittadini stranieri è possibile se almeno uno è regolarmente presente sul territorio italiano.

Il matrimonio tra un cittadino straniero e un cittadino italiano: richiede un documento di identità in corso di validità (non è necessario avere il permesso di soggiorno).

Per due cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno o residenza in Italia, il matrimonio può essere celebrato solo presso l'Ambasciata o il Consolato del proprio Paese nel territorio italiano.

---

---

Per avere la cittadinanza italiana, devono passare almeno 2 anni dal matrimonio e il cittadino straniero deve avere la residenza in Italia da almeno due anni (un anno se sono nati figli dal matrimonio).

**Questi e/o altri temi possono essere trattati a lezione, dando spazio a domande, curiosità e perplessità da parte degli studenti.**

Poi l'insegnante passa ad introdurre il sistema fiscale in Italia: definizioni e funzionamento. Scrivere alla lavagna e definire tramite la collaborazione con gli studenti concetti come:

TASSA/IMPOSTA DIRETTA/IMPOSTA INDIRETTA

Attraverso la ricerca delle immagini, indicare i servizi soggetti a tariffe, le modalità di erogazione di tali servizi e gli enti a cui è affidata la gestione dei servizi.

Vedi scheda pagina successiva.

Differenze con il proprio Paese di provenienza?

E, a proposito, come funziona la raccolta dei rifiuti nella mia città italiana? Definizione del lessico e spiegazione del funzionamento della raccolta dei rifiuti mediante la collaborazione con gli studenti.



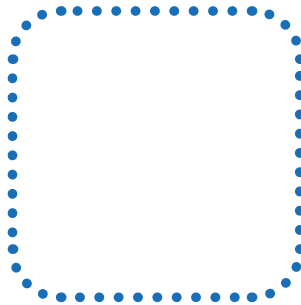
## MODULO 4 - LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: LA FAMIGLIA E IL SISTEMA FISCALE: DEFINIZIONI E DISCUSSIONE

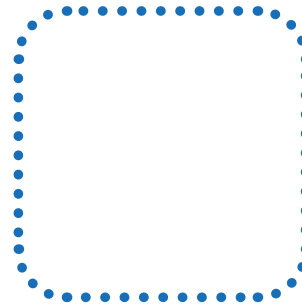
#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

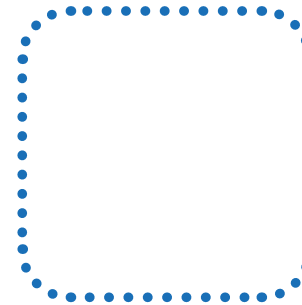
- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua



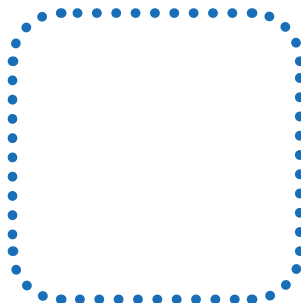
**BOLLETTINO**



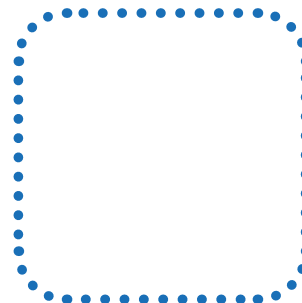
**LUCE/ENERGIA ELETTRICA**



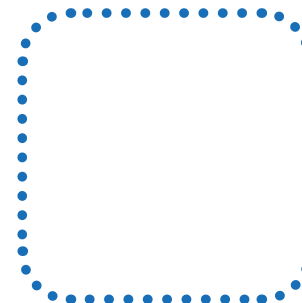
**GAS**



**ACQUA**



**TELEFONO**



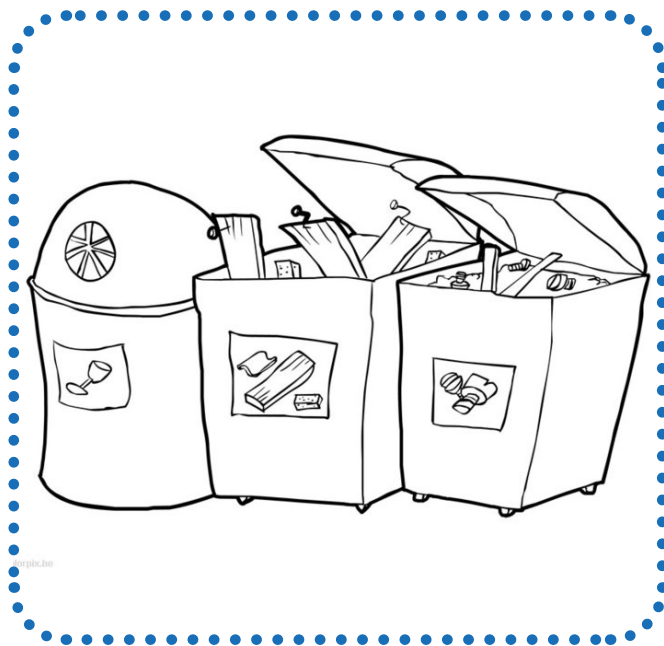
**RIFIUTI URBANI**

## MODULO 4 - LEZIONE 2

### COME FUNZIONA LA RACCOLTA DEI RIFIUTI NELLA MIA CITTÀ ITALIANA?



**RACCOLTA PORTA A PORTA**



**CASSONETTI**

---

---

## Attività 2: Lettura e comprensione sul tema della lezione

**Abilità:** Lettura e comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo della capacità di riconoscere il lessico utilizzato a lezione.

L'insegnante propone agli studenti di dividersi in coppie e di leggere uno o due brevi testi di circa 100 parole che diano informazioni sulla famiglia in Italia e sul sistema fiscale o, in particolare, sul funzionamento della raccolta dei rifiuti urbani. Per testare la comprensione del lessico, l'insegnante richiede di sottolineare il lessico utilizzato nelle attività precedenti.

Tra le parole da sottolineare nel testo vi possono essere, ad esempio, *tassa, energia elettrica, sposato, separato*.

## Attività 3: Cruciverba sul tema della lezione

**Abilità:** Comprensione e produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira alla comprensione e all'utilizzo in forma scritta del lessico affrontato a lezione.

L'insegnante può proporre a questo punto un'attività di comprensione e scrittura divertente da svolgere in piccoli gruppi: costruire un cruciverba in cui, in base alle definizioni disponibili, gli apprendenti individuino e scrivano con l'aiuto dell'insegnante le parole utilizzate nelle precedenti attività.

Esempi:

Tariffa fissa da pagare per l'erogazione di un servizio (inserire TASSA nel cruciverba).

Una società naturale fondata sul matrimonio (inserire FAMIGLIA nel cruciverba).

## Attività 4: La famiglia e il sistema fiscale nel mio Paese di origine

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** L'attività mira ad utilizzare il lessico trattato durante la lezione in un contesto differente da quello italiano per condividere la propria cultura con quella degli altri e confrontarla con il sistema italiano.

L'insegnante chiede agli studenti di scrivere brevi frasi o di completare brevi frasi sulle norme

---

---

che regolano la famiglia e sul funzionamento del sistema fiscale nel Paese di provenienza dei migranti.

Esempi:

Nel mio Paese pago la tassa su \_\_\_\_\_

Nel mio Paese le donne non possono \_\_\_\_\_

### LEZIONE 3: ACCORDO DI INTEGRAZIONE E CITTADINANZA

**Obiettivi:** Attraverso spiegazioni, immagini e video, in questa lezione si affronteranno i temi essenziali riguardanti le procedure previste dall'Accordo di integrazione e l'ottenimento della cittadinanza.

**Durata:** 2 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna, schede, libro.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Rispondere a domande a risposta multipla sul tema della lezione.	A coppie o in piccoli gruppi.	Schede o libro.	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Lettura, comprensione e produzione scritta di un testo sul tema della lezione.	Collettiva e individuale	Scheda o libro.	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	Interazione tra studenti e produzione scritta.	A coppie o piccoli gruppi.	Quaderno/scheda.	40 min.



---

---

## Attività 1: Procedure previste dall'Accordo di integrazione e dal titolo di cittadino italiano

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira ad illustrare agli studenti le procedure previste dall'Accordo di integrazione e il percorso per ottenere la cittadinanza italiana.

Ricorrendo ad un video di introduzione, l'insegnante può far luce sulle procedure richieste per ottenere la cittadinanza. Il video e/o le immagini sono naturalmente accompagnati dalle spiegazioni dell'insegnante costruite in collaborazione con gli studenti e in base alle domande da loro poste.

L'Accordo di integrazione è un sistema a punteggi, assegnati alla realizzazione di alcuni atti.

Esempio:

- Scelta medico di base (4 punti)
- Contratto di locazione (6 crediti)
- Cultura civica (15 crediti)
- Lingua italiana livello A2 (24 crediti)

L'insegnante scrive alla lavagna le parole e definisce i concetti, come contratto di locazione. Come stipularlo? Dà suggerimenti agli apprendenti.

Può, inoltre, suggerire a chi sia già pronto o a chi si mostri interessato le strutture presso cui frequentare corsi di italiano mirati al conseguimento di una certificazione o corsi di educazione civica.

Può anche suggerire agli studenti i medici di base a cui fare riferimento in zona e secondo quali procedure.

Continuando la spiegazione:

Al momento della richiesta di ingresso vengono attribuiti 16 crediti.

Se nei 2 anni i 30 crediti non sono raggiunti, lo straniero che ha comunque più di zero crediti riceve la proroga per un altro anno.

Il non raggiungimento dei 30 crediti nel 3° anno causa il non rinnovo del permesso e l'espulsione.

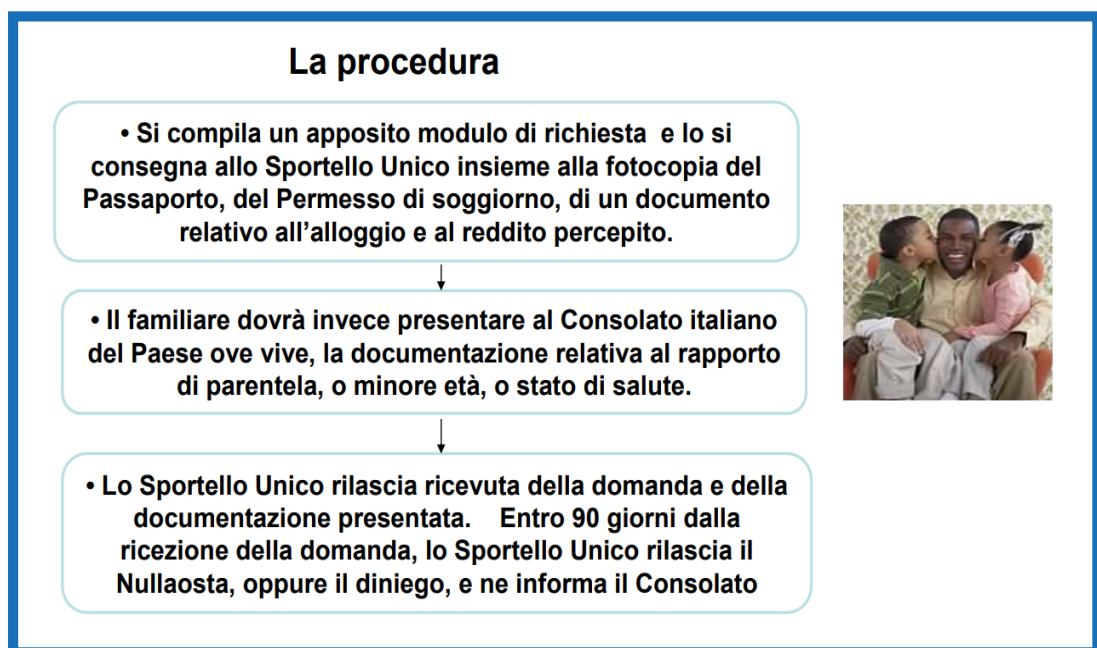
---

---

Lo straniero presente regolarmente in Italia da più di 5 anni, con un reddito annuo pari all'assegno sociale (5143 Euro) e che non ha carichi pendenti, può richiedere la Carta di soggiorno di lungo periodo per se stesso, per i figli minori a carico, per il coniuge se maggiorenne, per i genitori a carico.

Di particolare interesse per i migranti in prospettiva futura può essere la procedura del ri-congiungimento familiare: il cittadino straniero, titolare del permesso di soggiorno per lavoro subordinato, autonomo, di studio, con durata non inferiore ad un anno, o titolare di Carta di soggiorno di lungo periodo, può richiedere di essere raggiunto dai suoi parenti più stretti per tenere unita la famiglia. Si può richiedere per figli minori a carico, figli maggiorenni a carico, genitori a carico, coniuge.

Spiegare la procedura attraverso schemi ed immagini come di seguito.



Fonte: Rete scuola migranti <https://retescuolemigranti.files.wordpress.com/2014/03/educaz-civ-italiano-con-logo-rete.pdf>.

---

---

## Attività 2: Domande sulle procedure oggetto della lezione

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** L'attività mira a testare la comprensione dei temi affrontati nell'attività precedente, mediante lo sviluppo delle abilità di studio.

L'insegnante chiede agli studenti di rispondere a domande a risposta multipla riguardanti i temi affrontati nell'attività precedente.

Esempi:

- 1. Quanti crediti vale il corso di educazione civica secondo l'Accordo di integrazione?**
  - a. 24 crediti
  - b. 15 crediti
  - c. 10 crediti
- 2. Dopo quanto tempo in Italia un migrante può richiedere la Carta di soggiorno di lungo periodo?**
  - a. 3 anni
  - b. 2 anni
  - c. 5 anni

## Attività 3: Letture sui temi della lezione

**Abilità:** Lettura e comprensione.

**Obiettivi:** L'attività mira a far esercitare gli studenti nella produzione scritta di frasi brevi e semplici in seguito alla lettura e comprensione di un testo.

L'insegnante propone un testo da leggere (di 100 – 200 parole). Legge chi si sente pronto e con l'aiuto dell'insegnante. Il testo sarà oggetto di spiegazione e dovrà contenere il racconto di vita di un migrante, che si focalizzi preferibilmente sui temi trattati a lezione (in questo caso, es. sul ricongiungimento familiare o sulla Carta di soggiorno di lungo periodo). Alcuni testi sono reperibili al seguente link: [https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2019/12/Guida\\_Percorsi-di-cittadinanza.pdf](https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2019/12/Guida_Percorsi-di-cittadinanza.pdf), ma sono disponibili molti materiali online.

Dopo la comprensione del testo, l'insegnante chiede agli studenti di elaborare alcune frasi sul testo, partendo dalle domande offerte come spunti di riflessione dall'insegnante o di

---

---

completare gli spazi bianchi in alcune frasi.

Esempi:

Domanda dell'insegnante: L'autrice del testo, Leila, in quale città ha ottenuto il permesso di soggiorno?

Risposta spontanea o da completare:

Lelia ha ottenuto \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_.

#### **Attività 4: Racconto la mia condizione di migrante e le mie aspettative**

**Abilità:** Produzione orale, produzione scritta e comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività è simile alla precedente, ma stavolta a raccontare non è l'autrice/ autore di un testo fornito dall'insegnante, ma uno o più apprendenti presenti in classe. In questo modo, oltre alla pratica della lingua, si favorisce la conoscenza all'interno del gruppo e tra gli apprendenti e l'insegnante.

L'insegnante fa dividere gli apprendenti in piccoli gruppi, poi chiede ad una o più persone all'interno del gruppo o a chi si senta pronto di raccontare la sua condizione di migrante, nel caso specifico rifugiato/ richiedente asilo, e di specificare se e come ha compiuto le azioni previste dall'Accordo di integrazione o quale azione ritiene prioritaria nell'immediato futuro. Se gli apprendenti non avessero argomenti sul tema della lezione, possono sceglierne altri che abbiano comunque a che fare con la condizione di migranti.

Dopo il racconto, come nell'attività precedente, l'insegnante chiede agli studenti di elaborare alcune frasi sul testo, partendo dalle domande offerte come spunti di riflessione dall'insegnante o di completare gli spazi bianchi in alcune frasi. Naturalmente dopo ogni racconto fatto da un apprendente, si dà spazio alla comprensione e a domande/riflessioni prima della produzione scritta.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**



Cultura, tradizioni locali  
e intercultura

# Modulo 5



---

---

# Modulo 5: Cultura, tradizioni locali e interculturale

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- parlare della propria cultura e della cultura italiana;
- scrivere o copiare parole riguardanti il tema della lezione;
- interagire in una situazione comunicativa reale relativa al tema della lezione.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore.



Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Rispondere a domande e parlare della propria cultura.</p> <p>Rispondere a domande e parlare della cultura italiana.</p> <p>Saluti.</p> <p>Chiedere scusa.</p> <p>Augurare <i>buon appetito</i>.</p>	<p>La mia cultura/la cultura italiana: <i>cibi, cinema, canti, tradizioni locali</i>.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>fare, essere, avere, andare</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</li> <li>- /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</li> <li>- /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></li> <li>- /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</li> </ul>

---

---

## LEZIONE 1: ALCUNI ASPETTI DELLA CULTURA ITALIANA

**Obiettivi:** In questa lezione, l'insegnante può approfondire alcuni aspetti essenziali della cultura italiana, come i saluti in diversi contesti o la funzione del chiedere scusa.

**Durata:** 2 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Ascolto e dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva	File audio e lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Abbinare parole a immagini.	A coppie	Schede o libro.	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Copiare parole.	Individuale o a coppie	Lavagna.	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	<i>Roleplay:</i> dialogo con un amico o all'ufficio informazioni.	A coppie.		20 min.

---

---

## Attività 1: Dialogo formale e informale

**Abilità:** Ascolto e comprensione

**Obiettivi:** Questa attività mira a rendere chiaro agli studenti l'uso differente dei saluti in base ai contesti e secondo le abitudini italiane.

Prima di tutto, l'insegnante fa domande agli studenti sui saluti convenzionali a loro noti in italiano e in quali situazioni li userebbero, per farli partecipare il più possibile e testare le loro conoscenze.

Poi fa ascoltare tipologie diverse di dialoghi. Per il reperimento di essi, si può fare riferimento a siti online, come: <http://nonparloitaliano.com/dialoghi-in-italiano-101-al-ristorante/>, considerando se il livello del dialogo sia adatto o meno al gruppo a cui si sta insegnando o utilizzare i dialoghi presenti in libri di cui è in possesso l'insegnante.

Esempi di dialoghi.

### 1. Dialogo con un amico.

Hassan: Buonasera, come stai?

Luca: Tutto bene, tu?

Hassan: Bene, grazie! Per me è stato un piacere vederti!

Luca: Vieni al cinema domani sera?

Hassan: Sì, vengo!

Luca: A domani!

Hassan: Ciao Luca!

### 2. Dialogo con l'impiegata presso un ufficio.

Leila: Buongiorno, mi scusi, vorrei chiedere informazioni sul permesso di soggiorno.

Maria: Buongiorno, mi dica!

Leila: Come posso fare? Devo rinnovare il mio permesso di soggiorno.

Maria: Allora, deve compilare questo modulo inserendo i suoi dati.

Leila: Ok, grazie mille! Arrivederci!

Maria: Arrivederla, buona serata!

L'insegnante scrive alla lavagna i saluti, indicando che alcuni vengono usati in più contesti. Per questa e per altre attività, si può fare ricorso alla seguente raccolta di parole e frasi per

---

---

apprendenti con scarsa scolarizzazione: <https://refugeephrasebook.de/pdf/italy-long1511.pdf>.

Alcuni saluti da scrivere alla lavagna.

CIAO/BUONA GIORNATA/BUONA SERATA/BUONGIORNO/BUONASERA/ARRIVEDERCI

A questo elenco l'insegnante può aggiungere anche le parole utilizzate per augurare *buon appetito*, specificando anche la differenza tra i pasti in Italia.

BUON APPETITO/BUON PRANZO/BUONA CENA/BUONA COLAZIONE

### **Attività 2: Abbinamento parole e immagini**

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività serve a fissare il lessico utilizzato nelle attività precedenti.

L'insegnante propone agli apprendenti di dividersi in coppie e di individuare le parole a cui fanno riferimento le immagini. Si possono utilizzare anche le espressioni riguardanti *le scuse* (che non sono state inserite nell'attività precedente).

Esempi di parole e immagini da utilizzare.

Vedi scheda pagina successiva.



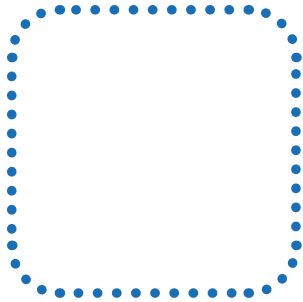
## MODULO 5 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 1: LA FAMIGLIA E IL SISTEMA FISCALE: DEFINIZIONI E DISCUSSIONE

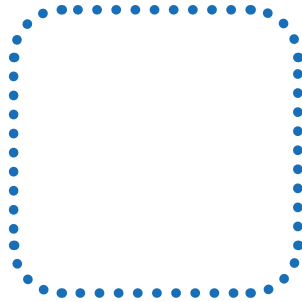
#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

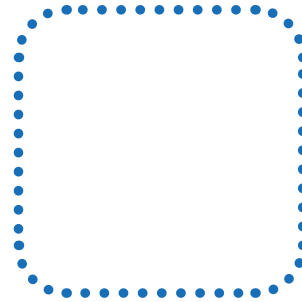
- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua



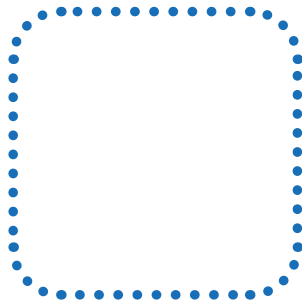
**CHIEDO SCUSA**



**ARRIVEDERCI**



**ATTENZIONE**



**COLAZIONE**



**BUON PRANZO**

---

---

### Attività 3: Copia le parole

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira a far esercitare gli studenti nella produzione scritta, naturalmente differenziando le richieste del compito in base al loro livello di competenza. L'insegnante chiede agli apprendenti le parole scritte alla lavagna e indicanti i modi di *salutare*, augurare *buon appetito* e *chiedere scusa* in italiano o altre funzioni.

### Attività 4: Roleplay: dialogo formale o informale

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività intende far mettere in pratica agli studenti le forme di cortesia utilizzate in situazioni differenti in italiano, basandosi sulle attività precedenti.

Sul modello dei dialoghi ascoltati e con l'aiuto dell'insegnante, agli apprendenti viene chiesto di scegliere delle situazioni comunicative formali (es. colloquio di lavoro) o informali (es. al bar con un amico), di scegliersi un ruolo, considerando quali forme utilizzare.

## LEZIONE 2: TRADIZIONI CULTURALI

**Obiettivi:** In questa lezione, si intende presentare alcune tradizioni locali italiane, confrontarle con tradizioni simili del Paese di origine degli studenti e fare un'uscita con loro facendoli partecipare.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Visione di video e immagini.	Collettiva.	Pc o tablet.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Dialogo guidato con l'insegnante e interazione tra gli studenti.	Collettiva e in gruppo.		20 min.
<b>3. Analisi</b>	Riconoscere e scrivere i nomi di festività italiane.	In gruppo.	Materiali autentici (foto, immagini di giornale).	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	Uscita didattica con l'insegnante.	Collettiva.		100 min.

---

---

### Attività 1: Video su alcune tradizioni culturali italiane

**Abilità:** Ascolto e comprensione.

**Obiettivi:** Questa prima attività intende far vedere agli studenti alcune tradizioni culturali italiane o locali.

Attraverso immagini e video, l'insegnante mostra ai suoi apprendenti alcune tradizioni culturali tipiche del nostro Paese o della nostra regione (la Campania).

Ad esempio, *Come si festeggia il Natale a Napoli?*

### Attività 2: Le tradizioni italiane o locali e quelle del tuo Paese

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività esorta gli studenti a conoscersi tra loro e ad esercitarsi nel dialogo. Presa visione di immagini e video, agli studenti viene chiesto di commentarli con l'insegnante e di confrontare le tradizioni culturali italiane con quelle del loro Paese, dialogando in gruppo con gli studenti.

L'inizio di un dialogo può essere il seguente:

Aida: Il Natale nel mio Paese si festeggia in un'altra data.

Insegnante: Ah, quando?

### Attività 3: Le parole sulle festività italiane

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira a far individuare le festività tipiche italiane.

L'insegnante propone agli studenti alcune foto che rappresentano delle festività tipicamente italiane. Gli studenti, aiutandosi tra loro e con l'aiuto dell'insegnante, ne indicano il nome.

## MODULO 5 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 3: LE PAROLE SULLE FESTIVITÀ ITALIANE



**NATALE**



**PASQUA**



**CARNEVALE**



**CAPODANNO**



---

---

#### Attività 4: Uscita con gli studenti

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** L'intento di questa attività è far vivere in prima persona agli studenti una delle tradizioni culturali italiane o locali di cui si è parlato a lezione.

L'insegnante può proporre o far scegliere agli studenti una festività o attività culturale locale a cui partecipare, come visitare la strada di Napoli dedicata all'esposizione dei presepi durante il periodo natalizio.

### LEZIONE 3: ATTIVITÀ INTERCULTURALI

**Obiettivi:** Questa lezione mira all'organizzazione e alla realizzazione di attività interculturali da svolgere all'interno del centro di accoglienza o in spazi cittadini comuni mettendo insieme migranti e cittadini italiani del posto.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Interazione orale.	Gruppi.	Lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Lettura e discussione su testi brevi e semplici.	Gruppi.	Web.	40 min.
<b>3. Analisi</b>	Interazione orale e produzione scritta sulla propria cultura.	A coppie.	Quaderno o fogli, schede o libro.	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	Serate interculturali.	Collettiva e in gruppi.		100 min.

---

---

### Attività 1: Quali aspetti culturali da condividere

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività serve a rendere consapevoli gli studenti sulla loro cultura, a riconoscere le differenze rispetto a quella italiana e a cercare di far dialogare tra loro le differenti culture creando attività *ad hoc*.

L'insegnante invita gli studenti a pensare ad aspetti della loro cultura che considerano importanti e piacevoli da far conoscere agli italiani.

Gli apprendenti potrebbero discutere tra loro delle attività da proporre, aiutati dall'insegnante. Alla fine dell'attività si cercherà di stabilire due/tre idee sulla base delle quali organizzare le attività.

Due esempi:

Gli studenti possono scegliere di organizzare una serata in cui fanno assaggiare i propri cibi ai cittadini italiani invitati.

Nella stessa serata o in un'altra, si può condividere la musica del proprio Paese con gli italiani presenti.

### Attività 2: La mia cultura e la cultura italiana

**Abilità:** Comprensione e interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività sarà sviluppata sulla base dei temi che si deciderà affrontare nelle serate interculturali da preparare.

L'insegnante, stando a ciò che è emerso dalla prima attività, propone ai suoi apprendenti delle letture sui temi scelti a livello italiano e delle culture del gruppo. Le letture possono anche essere recuperate online. Scegliere testi brevi, semplici, da modificare. Se i temi scelti sono il cibo e il ballo, si scelgono letture su questo. Online sono disponibili strumenti per la lettura facile, ad esempio, tra gli altri, si può consigliare il seguente sito: <http://www.dueparole.it/precedenti.asp>.

### Attività 3: Parlo della mia cultura e della tua cultura

**Abilità:** Interazione orale e produzione orale.

---

---

**Obiettivi:** Questa attività ha l'obiettivo di incitare gli studenti a condividere tra loro le loro culture.

L'insegnante chiede agli studenti di scrivere alla lavagna e di parlare tra loro dei diversi nomi degli aspetti culturali da affrontare (es. cibo, cinema).

Per esempio, l'insegnante può suggerire agli studenti di scrivere a coppie i nomi dei cibi relativi alla loro cultura e dei cibi italiani. Possono parlarne tra loro e scriverli o viceversa. Lo stesso discorso può valere per altri ambiti come il cinema, il canto o qualsiasi altro aspetto lo studente voglia approfondire.

#### **Attività 4: Serata/e interculturale/i**

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira a far comunicare tra loro i migranti e ad integrarsi nel tessuto culturale del paese in cui vivono.

L'insegnante aiuta gli apprendenti a organizzare le attività interculturali.

Ad esempio, si potrebbe preparare una serata in cui si assaggia cibo iraniano e italiano, seguito poi dall'ascolto di canti e dall'organizzazione di balli tipici delle due culture.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**

Istruzione e formazione

# Modulo 6



---

---

# Modulo 6: Istruzione e formazione

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- rispondere a domande sulla propria istruzione e sulle aspettative e i bisogni relativi al corso di italiano di prossimità;
- riconoscere e comprendere in materiali autentici parole relative all'istruzione;
- leggere globalmente le parole più ricorrenti sul tema dell'istruzione;
- elaborare e copiare oralmente e per iscritto parole isolate e frasi brevi e semplici riguardanti l'area tematica dell'istruzione.

Descrizione: il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da adattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore

Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Parlare della propria istruzione.</p> <p>Rispondere a domande sulla propria istruzione.</p>	<p>Andare a scuola.</p> <p>Gli oggetti della scuola.</p> <p>Istruzione: <i>studiare, parlare, leggere, scrivere, comprendere</i>.</p> <p>Mezzi di trasporto: <i>a piedi, macchina, treno, bus, pulman</i>.</p> <p>Spazio: <i>destra, sinistra</i>.</p> <p>Tempo: <i>oggi, ogni giorno</i>.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>essere, avere, imparare, studiare, continuare, leggere, scrivere, parlare, comprendere, frequentare, usare</i>.</p> <p>Uso formulare di <i>vado a scuola, vengo a scuola</i>.</p> <p>Prima persona del presente di <i>voglio e devo</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Uso del singolare e del plurale per gli oggetti.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo con il verbo <i>lavorare</i>: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Avverbi: <i>molto, poco, abbastanza</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <p>- /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</p> <p>- /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</p> <p>- /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></p> <p>- /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</p>

---

---

## LEZIONE 1: LA SCUOLA IN ITALIA

**Obiettivi:** La lezione mira alla conoscenza del sistema d'istruzione italiano per adulti e non alla comprensione e all'utilizzo delle parole ad esso relative, ad esempio per compilare moduli che richiedono dati personali o per presentarsi in occasione di un colloquio di lavoro.

**Durata:** 3 ore circa

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Comprensione e dialogo guidato con l'insegnante sull'accesso all'istruzione.	Collettiva.	Lavagna.	60 min.
<b>2. Globalità</b>	Dialogo tra pari.	A coppie.		50 min.
<b>3. Analisi</b>	Copiare parole.	Individuale.	Lavagna quaderno o foglio..	30 min.
<b>4. Sintesi</b>	Elaborare frasi semplici sull'istruzione o riempire spazi bianchi.	A coppie o individuale.	Foglio o quaderno.	40 min.



---

---

## Attività 1: L'accesso all'istruzione in Italia

**Abilità:** comprensione e interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira alla conoscenza da parte degli studenti dell'accesso all'istruzione, facendo naturalmente riferimento soprattutto agli adulti, ma sarà dato spazio anche al sistema scolastico in generale, la cui conoscenza è utile per i figli, ad esempio, dei migranti.

L'insegnante presenta oralmente e scrive alla lavagna le parole più importanti riguardanti l'istruzione degli adulti.

Esempi di parole per l'istruzione degli adulti.

<b>CORSO</b>	<b>LIVELLO A1</b>	<b>LIVELLO INIZIALE</b>
<b>CORSO DI ORIENTAMENTO</b>	<b>CPIA</b>	<b>CTP</b>
<b>SCUOLA SERALE</b>	<b>CERTIFICAZIONE DI ITALIANO</b>	<b>ISTRUZIONE</b>

L'insegnante, spiegando come accedere alle strutture per l'istruzione degli adulti, coinvolge gli studenti chiedendo quali parole vengono loro in mente.

Esempi di parole sul sistema scolastico italiano

<b>SCUOLA MATERNA</b>	<b>SCUOLA ELEMENTARE</b>	<b>SCUOLA MEDIA</b>	<b>SCUOLA SUPERIORE</b>
-----------------------	--------------------------	---------------------	-------------------------

L'insegnante indica, inoltre, agli studenti dove si trovano le strutture per l'istruzione nella zona circostante.

---

---

## Attività 2: Dialogo tra pari

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira a consolidare la conoscenza tra gli studenti e la conoscenza da parte dell'insegnante attraverso il dialogo riguardo all'istruzione degli adulti presenti al corso.

In questa fase, l'insegnante chiede agli studenti di fare un dialogo a coppie e poi anche con l'insegnante parlando del proprio grado di istruzione e indicando le loro aspettative per l'istruzione in lingua italiana.

Esempio di dialogo:

Joseph: Quanto tempo hai studiato nel tuo paese?

Samir: Ho studiato 5 anni.

Joseph: Io ho studiato 8 anni, come la scuola media in Italia.

Samir: Continui la scuola?

Joseph: Voglio imparare l'italiano e poter parlare con le persone.

Samir: Anche io.

## Attività 3: Scrivere sulla scuola

**Abilità:** Produzione scritta

**Obiettivi:** L'attività mira allo sviluppo dell'abilità di scrittura per le parole riguardanti il sistema di istruzione italiano.

L'insegnante aiuta gli studenti a copiare le parole scritte alla lavagna.

---

---

#### Attività 4: Scrivere sulla mia istruzione

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo della capacità di elaborare per iscritto brevi frasi riguardanti la propria istruzione.

Questa volta con l'aiuto dell'insegnante o di compagni più esperti, agli studenti viene chiesto di scrivere brevi frasi o di completare gli spazi vuoti riguardanti il proprio grado di istruzione e le proprie aspettative di istruzione.

Esempi di elaborazioni scritte e di spazi bianchi da completare:

Ho studiato per 5 anni. Ho studiato alla scuola media.

Voglio andare alla scuola serale in Italia.

Frequento il corso serale.

Ho \_\_\_\_\_ per 7 anni.

Voglio \_\_\_\_\_ la scuola media in Italia.

Parole da inserire:

**Studiato**

**Frequentare**

---

---

## LEZIONE 2: VADO A SCUOLA

Obiettivi: La lezione mira alla conoscenza e comprensione delle formule utilizzate in ambito scolastico in maniera ricorrente e degli oggetti ad esso relativi.

Durata: 2 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Comprensione e dialogo guidato dall'insegnante.	Collettiva.	Lavagna e oggetti presenti in classe.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Abbinamento parole a immagini.	Piccoli gruppi.	Schede o libro.	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Copiare o elaborare parole isolate e frasi semplici.	Individuale.	Quaderno o foglio.	30 min.
<b>4. Sintesi</b>	Monologo con un compagno.	A coppie.		30 min.

---

---

### Attività 1: Introduzione all'ambiente scolastico

**Abilità:** Comprensione e interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira a introdurre gli studenti agli oggetti usati a scuola e alle formule ricorrenti utilizzate per andare a scuola.

L'insegnante inizia a porre domande agli studenti su come vengono a scuola per far iniziare a memorizzare e comprendere i verbi generalmente utilizzati in italiano.

Di seguito alcune delle domande da porre:

- *Come vieni a scuola?*
- *Come torni a casa?*
- *Come vai da casa a scuola?*
- *Alcune delle risposte potrebbero essere.*
- *Vengo in treno.*
- *A scuola vado in macchina.*
- *A casa nel centro torno a piedi.*
- *L'insegnante introduce un'altra domanda.*
- *Che cosa porti a scuola?*
- *Come chiami questi oggetti?* (Indicare la lavagna, la penna o altri oggetti).

Servendosi degli oggetti che lo/la circondano nello spazio, l'insegnante dà loro un nome. Per esempio, la lavagna, la penna, il quaderno, la scrivania, il libro, la scheda. Ne indica il singolare e il plurale, prendendo in mano un oggetto o più oggetti alla volta.

### Attività 2: Abbinamento nomi a oggetti.

**Abilità:** Comprensione e lettura.

**Obiettivi:** Questa attività mira a fissare nella mente degli studenti il lessico di base relativo all'ambiente scolastico.

Porre particolare attenzione alla pronuncia e in seguito alla scrittura di suoni e parole con grafia complessa: nesso -str-, -rt- e /ʎ/ <g>, /ts/ <z>.



## MODULO 6 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 2: ABBINAMENTO PAROLE E IMMAGINI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>LA PENNA</b>	<b>LA MATITA</b>	<b>IL QUADERNO</b>
<b>IL FOGLIO</b>	<b>L'INSEGNANTE</b>	<b>IL MAESTRO</b>
<b>LA MAESTRA</b>	<b>LO ZAINO</b>	<b>LA CARTELLA</b>
<b>LA LAVAGNA</b>	<b>LA CARTINA</b>	<b>IL LIBRO</b>

---

---

### Attività 3: Il mio percorso verso la scuola.

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Partendo da due domande, questa attività mira all'utilizzo per iscritto del lessico presentato nelle attività precedenti.

L'insegnante pone le seguenti domande agli studenti, facendo svolgere prima una poi l'altra.

Come vieni a scuola? Scrivi in breve il tuo percorso.

Che cosa usi a scuola tu e i tuoi compagni? Quali oggetti trovi in classe?

Esempio di una breve elaborazione scritta:

Vado a scuola a piedi. Da casa giro a destra e vengo a scuola.

A scuola uso una penna nera e una penna blu. La maestra usa la lavagna.

---

---

Esempio di spazi bianchi da completare:

Vado a scuola\_\_\_\_\_.

Da casa giro \_\_\_\_\_e vengo a scuola.

A scuola uso una \_\_\_\_\_ nera e una penna blu.

La \_\_\_\_\_usa la lavagna.

Parole da inserire:

**Penna**

**Maestra**

**A destra**

**A piedi**

#### **Attività 4: Parlo della mia istruzione.**

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira allo sviluppo della produzione orale e dell'interazione orale sul tema dell'istruzione.

L'insegnante chiede agli studenti di dividersi in coppie e di parlare ognuno a turno della propria istruzione.

Esempio di monologo:

- Hassan parla alla sua compagna di classe.
- Ho studiato per 5 anni. Mi piace andare a scuola.
- Voglio imparare nuove cose. Nel mio paese non ho studiato.
- A scuola porto due fogli e una penna nera, ma mi piace blu.



---

---

## LEZIONE 3: LA LINGUA ITALIANA

**Obiettivi:** Quest'ultima lezione sarà dedicata alla comprensione e all'utilizzo di parole e brevi frasi riguardanti l'apprendimento della lingua.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato sulla famiglia con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Visione di un video sull'importanza di un corso di lingua.	Frontale.	PC, tablet.	60 min.
<b>3. Analisi</b>	Abbinamento parole a immagini.	A coppie individuale.	Schede o libro.	20 min.
<b>4. Sintesi</b>	Interazione orale e/o produzione scritta.	A coppie o in piccoli gruppi.		60 min.

### Attività 1: Che cosa faccio nella lingua italiana a scuola?

**Abilità:** Comprensione e interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a far conoscere agli studenti le parole utilizzate durante il corso per le attività dedicate all'apprendimento dell'italiano di prossimità.

L'insegnante, come all'inizio di quasi tutte le lezioni, pone domande ai suoi studenti per verificare le conoscenze già possedute sul tema richiesto, per poi introdurne altre.

Alcune delle possibili domande.

- ***Che cosa impari nella lingua italiana?***
- ***Che cosa facciamo al corso?***

Alcune delle possibili risposte.

- Leggo, scrivo. Imparo nuove parole.

---

---

L'insegnante scrive alla lavagna le parole ottenute dalle risposte degli studenti e ne aggiunge altre. Di seguito alcune delle parole da considerare e da spiegare affinché gli studenti comprendano i compiti e le attività che vengono loro assegnati e partecipino attivamente durante il corso.

Leggere – scrivere – parlare – ascoltare – completare – compilare – unire – abbinare – imparare – apprendere – comprendere – copiare.

### **Attività 2: Visione di un video sull'importanza di un corso di lingua**

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Lo studente impara non solo attraverso gli esercizi, il dialogo attivo con l'insegnante e le simulazioni della vita reale, ma anche attraverso la visione della forma scritta delle parole da imparare, attraverso le immagini, i video e la visione di siti web dedicati al tema dell'apprendimento dell'italiano. Questa attività funge da spinta per gli studenti all'apprendimento della lingua italiana, facendo loro ascoltare e vedere quello che si fa durante un corso e l'importanza che imparare una lingua ha ai fini dell'integrazione socioculturale nel Paese in cui ci si trova. Un altro fine di questa attività è far conoscere agli studenti le certificazioni di italiano che in base al proprio livello di competenza possono affrontare.

L'insegnante chiede agli studenti di sedersi tutti davanti a un pc o di dividersi in gruppi guardando il video da un tablet. Il video, i video o la visione di siti web con immagini consisterà, come indicato negli obiettivi, nella visione e nell'ascolto delle attività che riguarderanno il corso e nella definizione delle motivazioni per cui un corso di lingua può essere utile ad un rifugiato/richiedente asilo tenendo conto delle sue condizioni di vita.

Selezionare video con immagini e con parlato chiaro e lento o siti web con immagini. I materiali selezionati si possono trovare online, ad esempio in alcune sezioni del sito del Consiglio d'Europa: <https://www.coe.int/it/>; <https://www.youtube.com/user/NoiMondoTV>; <https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/#parole>; o all'interno di alcuni siti contenuti nella sezione di questo Toolkit: Siti utili per l'insegnante per la ricerca di attività, proposte didattiche, file audio e normative, SEZIONE 3 PP.70-71.

### **Attività 3: Abbinamento parole a immagini**

**Abilità:** Comprensione

**Obiettivi:** Questa attività mira a fissare il lessico considerato nelle attività precedenti attraverso la visione scritta e l'attenzione alla pronuncia e a sviluppare le abilità di studio. Esempi di immagini e parole da utilizzare.



## MODULO 6 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 3: ABBINAMENTO PAROLE E IMMAGINI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>COPIARE</b>	<b>COMPLETARE</b>	<b>LEGGERE</b>
<b>ASCOLTARE</b>	<b>PARLARE</b>	<b>SCRIVERE</b>
<b>SOTTOLINEARE</b>	<b>COLORARE</b>	-----
-----	-----	-----

\*L'insegnante può aggiungere le parole che considera più significative nel contesto di apprendimento.

---

---

#### Attività 4: Perché imparo l'italiano

**Abilità:** Produzione scritta e/o interazione orale.

**Obiettivi:** L'ultima attività di questa lezione è dedicata alla produzione orale e scritta del lessico utilizzato nelle attività precedenti, considerando le motivazioni e gli interessi nell'apprendimento dell'italiano mediante il dialogo tra gli studenti.

In base al tempo a disposizione e alle esigenze dei suoi apprendenti, l'insegnante propone attività di produzione scritta e/o di interazione orale sulle motivazioni e sulle attività che si aspettano e che vorrebbero svolgere nel corso di italiano di prossimità.

Se non ancora utilizzato, in questa sezione, si può ricorrere agli strumenti presentati nella seconda sezione, capitolo 3, questo toolkit sui bisogni linguistici e non degli apprendenti.

Esempio di interazione orale:

- Leila: Cosa impari in italiano?
- Hassan: Prima cosa scrivere, so leggere nella mia lingua, poco in italiano.

Esempio di produzione scritta:

- Nel corso di italiano imparo a scrivere.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**



Benessere fisico e stili di  
vita salutare

# Modulo 7



---

---

# Modulo 7: Benessere fisico e stili di vita salutare

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- rispondere a domande sull'attività fisica e sullo stile di vita salutare;
- riconoscere e comprendere parole relative al tema dell'attività fisica;
- leggere globalmente le parole e le frasi più ricorrenti sul tema dell'attività fisica;
- elaborare e copiare oralmente e per iscritto parole isolate e frasi brevi e semplici riguardanti l'area tematica dell'attività fisica.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore.



Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Parlare della propria salute.</p> <p>Parlare dell'attività fisica.</p> <p>Rispondere a domande sulla propria salute/sui sintomi.</p> <p>Chiedere qualcosa in una struttura sanitaria.</p>	<p>La visita medica.</p> <p>Documenti per l'accesso al SSN.</p> <p>I nomi delle parti del corpo.</p> <p>I nomi di alcune medicine.</p> <p>Attività fisica.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>essere, avere, imparare, studiare, continuare, leggere, scrivere, parlare, comprendere, frequentare, usare</i>.</p> <p>Uso formulare di <i>vado a scuola, vengo a scuola</i>.</p> <p>Prima persona del presente di <i>volere e dovere</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Uso del singolare e del plurale per gli oggetti.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo con il verbo <i>lavorare</i>: <i>a, in, al, nel</i>.</p> <p>Avverbi: <i>molto, poco, abbastanza</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <p>- /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</p> <p>- /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</p> <p>- /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></p> <p>- /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</p>

---

---

## LEZIONE 1: IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.

**Obiettivi:** Questa prima lezione mira a fornire agli studenti le conoscenze utili all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ad informarli sulle sedi dell'ASL disponibili a livello locale e ad aiutarli nella compilazione dei documenti indispensabili. In questa breve sezione, non possono essere affrontati tutti i temi essenziali, per cui si rimanda alla consultazione da parte dell'insegnante di una sezione del Ministero della Salute: [https://www.salute.gov.it/portale/p5\\_1\\_1.jsp?lingua=italiano&id=111](https://www.salute.gov.it/portale/p5_1_1.jsp?lingua=italiano&id=111) e di alcune sezioni del sito del Ministero dell'Economia e delle finanze: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/prefazione1>. Da questi siti l'insegnante può prendere le informazioni utili alla preparazione delle lezioni o può consultarli insieme agli studenti o può incitarli, se è possibile, ad informarsi autonomamente sui siti indicati.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato sull'iscrizione al SSN.	Collettiva.	Lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Visione documenti utili per l'accesso al SSN.	Collettiva.	Materiali autentici (documenti).	40 min.
<b>3. Analisi</b>	Lettura e produzione scritta.	A coppie.	Materiali autentici (documenti).	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	Roleplay tra impiegato e migrante o uscita dell'insegnante con il migrante presso la ASL.	A coppie.		60 min.

---

---

## Attività 1: Come iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale

**Abilità:** Comprensione e interazione orale.

**Obiettivi:** Uno degli obiettivi di un corso di italiano di prossimità per rifugiati e richiedenti asilo ospitati dai centri di accoglienza è fornire loro le conoscenze per l'accesso a uno dei servizi essenziali, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La prima attività di questa lezione intende dare agli studenti le informazioni e gli strumenti utili per l'accesso a tale servizio.

Sempre nel rispetto dei principi dell'apprendimento attivo, l'insegnante può partire con delle domande, scrivendo allo stesso tempo alla lavagna le parole da apprendere.

- ***Sapete che cos'è il Servizio Sanitario Nazionale?***
- ***Qualcuno di voi è iscritto al Servizio Sanitario Nazionale?***
- ***A che cosa serve?***
- ***Chi può iscriversi?***
- ***Quali documenti presentare per iscriversi?***
- ***Dove ci si iscrive?***

Alcune informazioni che può dare l'insegnante attraverso la collaborazione con gli studenti.

L'articolo 31 della Costituzione Italiana recita:

**“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”**

In maniera specifica, i rifugiati e i richiedenti asilo hanno diritto ad accedere alle cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o essenziali, anche se continuative, alle cure per malattia e infortunio nelle strutture pubbliche o private convenzionate, e per farlo devono presentarsi all'Associazione Sanitaria Locale (ASL) portando con sé i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno, o ricevuta di richiesta di rilascio/rinnovo
- codice fiscale
- autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora.

In base alle domande che emergeranno dal dialogo con gli studenti, l'insegnante si mostri in grado di aiutare i propri studenti o quantomeno di fornire loro gli strumenti per essere aiutati. Ad esempio, potrebbe emergere che uno degli studenti non sia in possesso del codice fiscale,

---

---

in questo caso come fa ad iscriversi al SSN?

I cittadini in attesa di regolarizzazione possono comunque essere iscritti al Servizio sanitario nazionale con il **codice fiscale numerico provvisorio**, presentando alla ASL la ricevuta della domanda di regolarizzazione. In questo caso, non verrà inviata automaticamente la tessera sanitaria, ma potrà essere rilasciato dalla ASL solo un certificato sostitutivo, che contiene il numero identificativo della tessera sanitaria.

O qualcuno potrebbe non essere in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno in Italia.

Il cittadino straniero non in regola dovrà richiedere alla ASL un tesserino chiamato "**STP**" (**Straniero Temporaneamente Presente**) valido sei mesi ed eventualmente rinnovabile.

L'iscrizione al SSN si considererà avvenuta quando verrà consegnata, nei casi regolari, la **tessera sanitaria** che serve per accedere ai servizi sanitari: dal medico, per acquistare un medicinale, per prenotare un esame o una visita specialistica.

## **Attività 2: Visione documenti autentici**

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività intende far toccare con mano agli studenti i documenti con cui si troveranno ad avere a che fare al momento dell'iscrizione al SSN.

L'insegnante porta in classe i documenti autentici e li descrive agli studenti, indicando la loro utilità (consultare il seguente sito per ulteriori informazioni: <https://permessodisoggiorno.org/about/>).



## MODULO 7 - LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 1: COME ISCRIVERSI AL SSN

#### TESSERA SANITARIA





## MODULO 7 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 1: COME ISCRIVERSI AL SSN

#### PERMESSO DI SOGGIORNO



Richiesta rilascio/rinnovo permesso di soggiorno



## MODULO 7 - LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 1: COME ISCRIVERSI AL SSN

#### **Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora**

AUTOCERTIFICAZIONE di RESIDENZA (Art. 46 - lettera b) D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ nato/a in \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà  
punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R.  
445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del con-  
tenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedi-  
mento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.  
R. 445/2000), dichiara di essere residente in \_\_\_\_\_ in via/piazza  
\_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 autorizza la raccolta dei presenti dati per il pro-  
cedimento in corso. Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 28 dicembre 2000,  
n. 445.

Data/Firma del/la dichiarante:

\_\_\_\_\_

---

---

### Attività 3: Lettura e compilazione documenti

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività intende condurre gli studenti al riconoscimento delle varie sezioni dei documenti utili all'accesso al SSN tramite la lettura e la scrittura.

Esempi:

Chiedere agli studenti di dividersi in coppie e di individuare e leggere le varie sezioni della tessera sanitaria presentata nell'attività precedente.

Chiedere agli studenti di compilare un'autocertificazione di residenza come quella presentata nell'attività precedente.

### Attività 4: Roleplay/uscita

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa lezione ha l'obiettivo di mettere alla prova gli studenti in una situazione reale da simulare in classe o tramite un'esposizione, accompagnando lo studente alla ASL e assistendolo nell'iscrizione al SSN.

Esempio di esposizione presso la ASL:

Luca (impiegato ASL): Buongiorno!

Leila: Buongiorno!

Luca: Di cosa ha bisogno?

Leila: Iscrizione al Servizio Sanitario.

Luca: Ce l'ha il codice fiscale?

Leila: No. Mh...non so come fare...

Insegnante: Leila, non hai il codice fiscale, ma hai il codice fiscale numerico provvisorio! Puoi dare quello al signor Luca.

Leila. Sì, va bene ho questo!

Luca: Grazie! Ora le spiego come andare avanti con i documenti.



---

---

## LEZIONE 2: IN OSPEDALE O DAL MEDICO.

**Obiettivi:** Questa lezione ha l'obiettivo di introdurre gli studenti alla situazione che possono incontrare nelle strutture ospedaliere e durante le visite mediche.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
1. Motivazione	Ascolto di un dialogo svolto durante una visita medica.	Collettiva.	File audio, scheda con dialogo trascritto, lavagna.	80 min.
2. Globalità	Abbinare parole a immagini.	A coppie.	Scheda o libro.	20 min.
3. Analisi	Comprensione e compilazione di un modulo ospedaliero.	A coppie.	Scheda o libro.	40 min.
4. Sintesi	Roleplay di una visita medica	A coppie.		40 min.

---

---

## Attività 1: Una visita medica

**Abilità:** Ascolto e comprensione.

**Obiettivi:** Questa lezione intende condurre gli studenti a comprendere le modalità di comunicazione e il lessico di base utilizzati nell'ambito di una visita medica. Dopo l'ascolto l'insegnante scrive alla lavagna e spiega le parole relative all'ambito medico.

Il dialogo sulla visita medica può essere creato dall'insegnante o reperito online consultando, ad esempio, i siti inseriti nella sezione di questo toolkit: [Siti utili per l'insegnante per la ricerca di attività, proposte didattiche, file audio e normative in lingua italiana \(sezione 3, PP. 70-71\)](#)

Di seguito il trascritto di un dialogo tratto da: <http://nonparloitaliano.com/dialoghi-in-italiano-105-dalla-dottoressa/>.

D: Buongiorno signora Rossi, come sta?

R: Buongiorno dottoressa, non tanto bene: mi fa male la gola e questa mattina mi sono svegliata con un forte mal di testa.

D: Da quanto tempo le fa male la gola?

R: Da almeno una settimana.

D: Mi faccia vedere. Apra la bocca.... sì, la gola è molto arrossata. Ha anche la febbre?

R: No, per ora no.

D: Allora forse si tratta solo di un raffreddore. Le prescrivo solo uno sciroppo per la gola per alleviare il dolore, e questo antidolorifico se il mal di testa è molto forte.

R: Grazie dottoressa.

D: A lei, arrivederci!

L'insegnante fa ascoltare il dialogo agli studenti più volte, chiedendo al secondo o terzo ascolto le parole che secondo loro indicano lo stato di salute di una persona. Man mano l'insegnante, collaborando con gli apprendenti, scrive le parole alla lavagna.

**MAL DI GOLA**

**MAL DI TESTA**

**FORTE DOLORE**

**TOSSE**

**RAFFREDDORE**

**FEBBRE**

**DOTTORE**

**DOTTORESSA**

**SCIROPPO**

---

---

In questa fase, l'insegnante si attiene alle parole emerse da questo o da un altro dialogo utilizzato, ma può anche aggiungerne altre se lo ritiene opportuno e soprattutto se vengono fuori durante la discussione con gli studenti.

Per far comprendere le parole nuove, è bene che l'insegnante accompagni la produzione delle parole all'indicazione delle parti del corpo. Perciò può essere utile far compilare agli studenti una scheda in cui siano indicate le parti del corpo che possono essere oggetto di una visita medica.

Vedi scheda pagina successiva.

L'insegnante faccia particolare attenzione a pronunciare i nessi consonantici più complessi, come <-mb-> o il suono velare geminato (doppio) rappresentato con l'h nella grafia: <-cch>.



## MODULO 7 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: UNA VISITA MEDICA

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>GOLA</b>	<b>GINOCCHIO</b>	<b>PIEDE</b>
<b>TESTA</b>	<b>ORECCHIO</b>	<b>DENTI</b>
<b>BOCCA</b>	<b>BRACCIO</b>	<b>SPALLA</b>
<b>GAMBA</b>	<b>PANCIA</b>	<b>STOMACO</b>

---

---

## Attività 2: Abbinare parole a immagini

**Abilità:** Comprensione

**Obiettivi:** Questa lezione mira a fissare il lessico delle parti del corpo attraverso un semplice esercizio di abbinamento.

Riutilizzando la scheda presentata nell'attività precedente o un'altra, chiedere agli studenti di esercitarsi a leggere e ad abbinare le parole alle immagini. Utilizzare le stesse parole della scheda precedente o anche altre come le seguenti.

**MAL DI STOMACO**

**MAL DI PANCIA**

**MAL DI GOLA**

## Attività 3: Al pronto soccorso

**Abilità:** Lettura, comprensione e produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira a porre gli studenti in una situazione autentica e a renderli pronti ad affrontarla.

L'insegnante presenta, scrivendole alla lavagna, le parole relative ai luoghi riguardanti la salute attraverso immagini. Gli studenti provano, se riescono, a copiare le parole aggiunte e le altre parole scritte precedentemente.

Poi chiede agli studenti in coppie di provare a compilare il modulo che si trova quando si va in pronto soccorso, naturalmente con l'aiuto dell'insegnante o di compagni più esperti.

## MODULO 7 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: UNA VISITA MEDICA



**OSPEDALE**



**PRONTO SOCCORSO**



**STUDIO MEDICO**



**ASL**



## MODULO 7 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 3: AL PRONTO SOCCORSO

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_

Nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Documento d'Identità \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

Contatto di emergenza: SI  NO  Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_

#### Perché è venuto in Pronto Soccorso?

- Dolore: testa, torace, addome, apparato muscolo-scheletrico non traumatico
- Vertigini, perdita di coscienza, disturbi motori
- Difficoltà respiratorie
- Febbre
- Trauma

#### Cos'è successo?

- Incidente domestico    sul lavoro    violenza altrui    traffico
- contaminazione accidentale, intossicazione    gravidanza



## MODULO 7 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 3: AL PRONTO SOCCORSO

#### Informazione all'utenza

Codice colore: stabilisce la priorità nella chiamata

**ROSSO** malato molto grave. Urgentissimo l'intervento medico.

**GIALLO** malato grave. Intervento medico in breve tempo.

**VERDE** malato con necessità di controllo medico.  
Viene visitato dopo i casi prioritari.

**BIANCO** prestazione ambulatoriale o di competenza del medico curante.  
Il controllo medico (assicurato) viene effettuato appena possibile  
e dopo i casi urgenti.

*Sono pertanto possibili attese anche prolungate.*



---

---

#### **Attività 4: Roleplay di una visita medica**

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Quest'ultima parte della lezione intende mettere alla prova gli studenti facendo loro praticare il lessico di ambito medico nella simulazione di una visita medica.

L'insegnante chiede agli studenti, naturalmente con il suo aiuto di simulare una visita medica faccia a faccia.

Esempio:

Aida (dottoressa): Buongiorno! Qual è il suo problema?

Hassan (paziente): Mi fa male la schiena.

Aida: Ora la visito.

Hassan: Ok!

Aida: Bene, non è nulla di grave. Le prescrivo queste compresse. Può comprarle in farmacia.

Hassan: Io ho le compresse a casa.

Aida: Bene allora! Arrivederci e in bocca al lupo!

Hassan: Grazie! Arrivederci!

---

---

## LEZIONE 3: PER UNO STILE DI VITA SALUTARE

**Obiettivi:** Questa lezione mira a rendere note agli studenti le attività sportive previste in ambito cittadino, essenziali per l'integrazione nel tessuto sociale locale.

**Durata:** 2 ore.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
1. Motivazione	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna.	30 min.
2. Globalità	Abbinare parole a immagini.	A coppie o in piccoli gruppi.	Schede o libro.	15 min.
3. Analisi	Copiare frasi o completare spazi bianchi.	A coppie.	Schede, libro.	15 min.
4. Sintesi	Pratica dell'attività fisica.	In gruppo.	Spazi esterni.	60 min.

### Attività 1: I miei sport

**Abilità:** Comprensione e interazione orale.

**Obiettivi:** Con questa attività si intende introdurre gli studenti al lessico riguardante l'attività sportiva e uno stile salutare di vita.

Come fa di solito, l'insegnante apre la lezione coinvolgendo gli apprendenti in una discussione per testare le loro conoscenze e aggiungerne altre.

- **Quale sport praticavi nel tuo Paese?**
- **Fai sport in Italia?**
- **Quali parole dell'attività fisica e dello sport conosci in italiano?**

L'insegnante scrive alla lavagna alcune parole, definendole attraverso il movimento e i gesti.

---

---

Esempi di parole ed espressioni.

<b>ATTIVITÀ FISICA</b>	<b>SPORT</b>	<b>CORSA/CORRERE</b>
<b>CAMMINATA/CAMMINARE</b>	<b>BALLARE</b>	<b>GIOCARE A CALCIO</b>
<b>ANDARE IN PALESTRA</b>	<b>PALESTRA</b>	<b>CAMPO SPORTIVO</b>

Inoltre, l'insegnante rende noti agli studenti i posti in cui si può praticare liberamente sport nelle vicinanze: per esempio, la villa comunale del paese, il campo sportivo del paese.

In questa prima parte dell'unità di apprendimento, l'insegnante prova anche a chiedere agli apprendenti e a descrivere loro l'importanza dello sport per la salute e per l'integrazione.

### **Attività 2: Abbinamento parole a immagini**

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività serve a fissare mediante le immagini il lessico presentato nell'attività precedente.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 7 – LEZIONE 3

### ATTIVITÀ 2: ABBINAMENTO PAROLE A IMMAGINI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>CALCIATORE</b>	<b>NUOTATORE</b>	<b>BALLERINA</b>
<b>CORSA</b>	<b>CAMMINATA</b>	-----
-----	-----	-----
-----	-----	-----

\*L'insegnante può aggiungere le parole che considera più significative nel contesto di apprendimento.

---

---

### Attività 3: Copiare parole e frasi

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira a sviluppare la competenza scritta sul tema della lezione.

Esempi:

Copia le seguenti frasi e/o completa gli spazi vuoti.

Luca gioca a pallone.

Maria va in palestra.

Dino \_\_\_\_\_

Simona va a \_\_\_\_\_

Parole da inserire.

**Ballare**

**Nuota**

### Attività 4: Attività fisica di gruppo

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** L'ultima attività di questa lezione mira a far vivere agli apprendenti una reale situazione di attività fisica di gruppo.

L'insegnante invita gli studenti che sono disponibili a partecipare ad un'attività fisica di gruppo da organizzare in uno spazio cittadino o, se possibile, in spazi dedicati del centro di accoglienza. Accompagnati dall'insegnante e suddivisi o meno in piccoli gruppi, in base al numero, gli studenti possono dedicarsi al calcio, alla pallavolo o a qualsiasi altro sport facilmente praticabile in modo da creare coesione all'interno del gruppo, condivisione, interesse per lo sport e pratica della lingua italiana.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**

Inclusione nella vita  
comunitaria

# Modulo 8



---

---

# Modulo 8: Inclusione nella vita comunitaria

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- riconoscere e leggere i propri documenti personali (permesso di soggiorno, carta d'identità, codice fiscale);
- compilare i moduli necessari al rilascio dei documenti personali;
- interagire con le autorità competenti o all'interno delle situazioni comunicative che possono presentarsi durante le procedure di richiesta/rilascio dei documenti personali.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore.



Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Chiedere aiuto. Riconoscere e scrivere i propri dati anagrafici.</p>	<p>Documenti personali: codice fiscale, carta d'identità, permesso di soggiorno.</p>	<p>Prime tre persone dei verbi <i>essere</i>, <i>avere</i>, <i>avere bisogno</i>, <i>chiedere</i>.</p> <p>Prima persona del presente di <i>volere</i> e <i>dovere</i>.</p> <p>Uso formulare di: <i>sto bene/non sto bene</i>, <i>sto male</i>, <i>mi fa male/non mi fa male</i>.</p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei</i>.</p> <p>Uso del singolare e del plurale per gli oggetti.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo con il verbo <i>lavorare</i>: <i>a</i>, <i>in</i>, <i>al</i>, <i>nel</i>.</p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a</i>, <i>tuo/a</i>, <i>suo/a</i>.</p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che</i>, <i>dove</i>, <i>quale/i</i>, <i>quanto/i/e</i>, <i>con chi</i>.</p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- /tʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio</i>.</li> <li>- /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge</i>.</li> <li>- /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></li> <li>- /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio</i>.</li> </ul>

---

---

## LEZIONE 1: SUL PERMESSO DI SOGGIORNO.

Obiettivi: La prima lezione del modulo intende far conoscere agli apprendenti le funzioni del permesso di soggiorno, come richiederlo, rinnovarlo, modificarlo e dove recarsi per compiere le azioni citate.

Durata: 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Ascolto, comprensione e discussione con l'insegnante.	Collettiva.	Pc o tablet.	40 min.
<b>3. Analisi</b>	Compilazione moduli.	A coppie, in piccoli gruppi o individuale.	Materiali autentici.	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	Roleplay: colloquio sulle motivazioni della richiesta d'asilo.	A coppie.		60 min.

---

---

## Attività 1: Domande e risposte sul permesso di soggiorno

**Abilità:** Interazione orale

**Obiettivi:** Questa attività mira a rendere note agli studenti le funzioni e le caratteristiche del permesso di soggiorno.

L'insegnante introduce l'argomento chiedendo agli studenti quanti di loro possiedono già il permesso di soggiorno, dove e come lo hanno ottenuto. Scrive quindi alla lavagna le seguenti parole:

**PERMESSO DI SOGGIORNO**

**QUESTURA**

**UFFICIO IMMIGRAZIONE**

Indica agli studenti la questura più vicina o quella a cui devono far riferimento in base al posto in cui risiedono. Mostra anche le immagini di un tipico permesso di soggiorno e di una questura.



**PERMESSO DI SOGGIORNO**



**QUESTURA**



**UFFICIO IMMIGRAZIONE**

L'insegnante suggerisce agli studenti come cercare autonomamente informazioni sul permesso di soggiorno, utilizzando, ad esempio, il seguente sito: <https://permessodisoggiorno.org/about/>.

---

---

Alcune delle spiegazioni da fornire agli studenti, in base alle loro esigenze e domande, e mediante la discussione con loro.

Il permesso di soggiorno deve essere richiesto all'ufficio immigrazione della Questura competente in funzione del domicilio o della residenza del richiedente secondo il motivo della richiesta di rilascio o rinnovo del permesso. Questo documento è obbligatorio per tutti gli stranieri che intendono soggiornare in Italia più di tre mesi e va richiesto entro otto giorni dall'arrivo in Italia.

Altre informazioni possono essere fornite sulle seguenti questioni:

- Rinnovo
- Conversione
- Varie tipologie di permesso di soggiorno (per motivi differenti)

## Attività 2: Il permesso di soggiorno per richiedenti asilo

**Abilità:** Ascolto e interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a focalizzare l'attenzione sulle condizioni, le procedure e, in base al livello linguistico, il lessico dell'italiano riguardanti il permesso di soggiorno per richiedenti asilo e rifugiati.

L'insegnante può mostrare agli studenti alcuni video su rifugiati/richiedenti asilo (condizioni e procedure da effettuare) disponibili sul sito dell'UNHCR Italia: <https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/>, in particolare, <https://www.youtube.com/watch?v=8hgznQeIH0s> (sui rifugiati) e <https://www.youtube.com/watch?v=7ioQBkSb454> (sui richiedenti asilo).

Partendo dalle informazioni presenti all'interno dei video, l'insegnante può approfondire gli argomenti di maggiore interesse per gli apprendenti.

Per esempio:

In caso di esito positivo della richiesta di asilo, quali documenti rilascia la Questura?

Insieme al tesserino, la Questura competente dovrà consegnare anche **un documento o titolo di viaggio** personale al fine di consentire eventuali spostamenti all'estero (con validità temporale pari a quella del permesso di soggiorno).

Una volta ottenuti questi documenti, posso tornare nel mio Paese?

Per nessun motivo è permesso di fare rientro nel proprio Paese, pena la cessazione di riconoscimento dello status di rifugiato.

---

---

Queste e altre informazioni possono essere reperite da parte degli studenti e dell'insegnante facendo riferimento alle autorità competenti o online, consultando ad esempio, le sezioni specifiche del sito già precedentemente citato: <https://permessodisoggiorno.org/procedura-per-la-richiesta-di-asilo-politico/>.

### **Attività 3: Compilazione moduli richiesta rinnovo permesso di soggiorno**

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira all'esercizio della produzione scritta attraverso la compilazione di moduli autentici utili ai migranti.

In base alle esigenze emerse dalla discussione con gli apprendenti, l'insegnante può chiedere loro di compilare i documenti di più immediato e maggiore interesse. Ad esempio, a chi ne fosse interessato, l'insegnante può dedicare del tempo alle modalità di ritiro e compilazione della modulistica utile al rinnovo del permesso di soggiorno.

Informazioni reperibili anche online (<https://permessodisoggiorno.org/rilascio-e-rinnovo-permesso-di-soggiorno-due-modi-di-compilare-il-kit/>).

Dove si ritira la modulistica cartacea? In un ufficio postale. Indicare quale/i.

Come si ottiene la modulistica elettronica? Recandosi al Comune o in un patronato.

Introdotta le procedure, l'insegnante chiede di compilare gli specifici moduli, aiutando gli studenti o lasciando che si aiutino tra loro. Di seguito l'immagine di uno dei moduli richiesti per il rinnovo del permesso di soggiorno.



---

---

#### **Attività 4: Roleplay: i motivi della richiesta d'asilo**

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** In questa attività si intende esercitare la produzione e interazione orale in italiano tramite la simulazione di un colloquio che illustri le motivazioni della richiesta d'asilo. In questo modo, si cercherà anche di far conoscere meglio tra loro gli apprendenti mediante la descrizione delle cause del loro arrivo in Italia.

Che sia già avvenuto o meno il colloquio con le autorità competenti, previsto per avviare l'elaborazione della procedura per la richiesta d'asilo, l'insegnante invita i suoi studenti a dividersi in coppie assumendo a turno il ruolo del richiedente asilo e dell'autorità e descrivendo i motivi per cui dovrebbe essere accettata la loro richiesta.

Al momento del colloquio, se non si conosce la lingua italiana può essere richiesta l'assistenza di un interprete o anche di un mediatore culturale o avvocato per compilare e redigere il modello informativo e le dichiarazioni inerenti alle motivazioni della richiesta, ove possibile, nella propria lingua, o in un'altra delle seguenti lingue: inglese, francese, spagnolo, arabo. Anche se il colloquio fosse stato svolto originariamente in un'altra lingua, a lezione l'insegnante chiede di condurlo in italiano.

Alcune delle domande che possono essere poste dall'insegnante per un buon esito della simulazione sono:

- ***Perché ho bisogno di protezione?***
- ***Che tipo di protezione richiedo?***
- ***Perché dovrebbe essere accettata la mia richiesta?***
- ***Quali documenti ho portato per l'esame della mia condizione? Sono validi?***

L'insegnante faccia attenzione alla condizione dei singoli migranti, qualora qualcuno non sia disposto ad esporre le proprie motivazioni relative alla condizione di rifugiato/richiedente asilo, è libero di non prendere parte alla simulazione o di partecipare ricorrendo a motivazioni non veritiere.



---

---

## LEZIONE 2: LA CARTA D'IDENTITÀ IN ITALIA

**Obiettivi:** Questa lezione si focalizzerà sulle modalità previste per la richiesta in Italia della carta d'identità o del passaporto e sulla loro definizione/descrizione.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato sulla famiglia con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna, schede.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Lettura della carta d'identità.	A coppie.	Lavagna, materiali autentici.	40 min.
<b>3. Analisi</b>	Compilazione moduli.	A coppie.	Moduli autentici.	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	<i>Roleplay</i> o uscita su procedure richieste dal rilascio della carta d'identità.	A coppie o in piccoli gruppi.		60 min.

---

---

### Attività 1: Procedure per richiesta carta d'identità in Italia

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** In apertura della lezione, con questa attività si intende far luce sulle modalità di richiesta per cittadini stranieri della carta d'identità e del passaporto.

Come generalmente accade, l'insegnante apre la lezione ponendo domande agli studenti. Chiede loro se abbiano già fatto richiesta della carta d'identità in Italia. Passa poi a spiegare le modalità di rilascio e ad indicare i posti della città in cui recarsi per ottenerla.

Ad esempio, chi può richiedere la carta d'identità?

Possono **richiedere la Carta d'Identità** per **cittadini stranieri**, tutti quei cittadini che siano in possesso di regolare **permesso di soggiorno** sia **maggiorenni** che **minorenni** (o in possesso della carta d'identità del loro paese per i cittadini UE) e residenza anagrafica nel territorio Italiano.

Quali documenti sono necessari per la richiesta?

Documento di riconoscimento valido, permesso di soggiorno o richiesta di rinnovo.

## MODULO 8 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 1: PROCEDURE PER RICHIESTA CARTA D'IDENTITÀ IN ITALIA



### CARTA D'IDENTITÀ



COMUNE



UFFICIO ANAGRAFE

---

---

## Attività 2: Leggo la carta d'identità

**Abilità:** Lettura e comprensione.

**Obiettivi:** In questa attività si intende focalizzare l'attenzione degli studenti sul riconoscimento e sulla lettura dei dati e del lessico generalmente presenti in una carta d'identità. L'insegnante prima di tutto scrive alla lavagna e spiega il significato di alcune parole o locuzioni utili al riconoscimento/lettura di una carta di identità in italiano.

Esempi.

<b>DATA DI NASCITA</b>	<b>LUOGO DI RESIDENZA</b>
<b>DATA DI SCADENZA</b>	<b>ALTEZZA</b>

Poi si passa all'individuazione e alla lettura delle varie sezioni di una carta d'identità, leggendo documenti autentici che l'insegnante si procurerà.

## Attività 3: Modulo da compilare per la richiesta della carta d'identità.

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** In questa attività si esercita la produzione scritta utilizzando materiali autentici. L'insegnante porta in classe i moduli autentici utili al rilascio della carta d'identità e aiuta gli studenti a compilarli dividendoli in coppie.

## Attività 4: Roleplay o esposizione sulle azioni richieste per il rilascio della carta d'identità

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a mettere alla prova gli apprendenti in situazioni reali o in simulazioni che riflettano le azioni previste per il rilascio della carta d'identità.

L'insegnante chiede agli studenti se può assisterli in alcune procedure richieste dal rilascio della carta d'identità, proponendo, ad esempio, un *roleplay* o un'esposizione con tema "La richiesta delle fototessere". In base all'attività selezionata, l'insegnante avvia il *roleplay* sul tema o accompagna alcuni studenti a richiedere le fototessere presso uno studio fotografico.

Possono essere proposte una o più attività.

---

---

## LEZIONE 3: IL CODICE FISCALE

**Obiettivi:** Questa lezione seguirà in generale le medesime procedure della precedente lezione, avendo come oggetto un altro documento necessario per un migrante, il codice fiscale.

**Durata:** 2 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante sul codice fiscale.	Collettiva.	Materiali autentici, lavagna.	20 min.
<b>2. Globalità</b>	Lettura del codice fiscale e produzione scritta di parole.	Individuale o a gruppi.	Materiali autentici, lavagna	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Compilazione modulo per il rilascio del codice fiscale.	Individuale o a gruppi.	Moduli autentici	40 min.
<b>4. Sintesi</b>	Roleplay: il codice fiscale in una telefonata.	A coppie.	Cellulare e codice fiscale.	40 min.

---

---

### Attività 1: Che cos'è e come richiedere il codice fiscale

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a introdurre agli apprendenti la definizione e le procedure richieste per il rilascio del codice fiscale.

Mostrando un codice fiscale autentico (vedi pag. 224) e partendo dalle riflessioni e dalle domande che emergono nel gruppo, l'insegnante descrive le caratteristiche e le funzioni del codice fiscale, indicando il luogo in cui richiederlo mediante un'immagine.



### AGENZIA DELL'ENTRATE

L'insegnante potrebbe trovarsi a dare informazioni sui documenti da presentare al momento della richiesta del codice fiscale, sull'utilità del codice fiscale (es. per il Servizio Sanitario Nazionale), **sulla tessera STP (Straniero Temporaneamente Presente)** in caso di dimora irregolare nel nostro Paese e sulle motivazioni (es. di protezione) plausibili per ottenere il codice fiscale anche se **sprovvisori del permesso di soggiorno**. Si definisca il lessico nuovo mediante il ricorso alla forma scritta, alla pronuncia chiara e lenta e alla spiegazione, in ogni situazione comunicativa ci si trovi a lezione.

---

---

## Attività 2: Leggo il mio codice fiscale

**Abilità:** Lettura e produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira all'esercizio delle abilità di base di lettura volte al riconoscimento delle lettere dell'alfabeto del proprio codice fiscale.

L'insegnante esorta gli studenti a leggere il proprio codice fiscale, se ne sono in possesso, o un codice fiscale autentico.

Per una migliore memorizzazione delle lettere dell'alfabeto, l'insegnante chiede agli studenti di associarle a parole a loro note che iniziano con una determinata lettera. Gli studenti possono scrivere le parole alla lavagna o sul quaderno con l'aiuto dell'insegnante.

## Attività 3: Compilazione moduli per richiesta codice fiscale

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività mira all'esercizio della scrittura in un'attività realistica per un migrante.

L'insegnante si procura e porta in classe il modulo richiesto per il rilascio del codice fiscale e chiede agli studenti di provare a compilarlo.

---

---

#### Attività 4: Roleplay: al telefono leggo il mio codice fiscale

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Comunicare al telefono è un'attività non semplice se non si ha una buona competenza in una lingua, dal momento che ci si trova in una situazione comunicativa sprovvista dei vantaggi derivanti da una comunicazione faccia a faccia. Si tratta dunque di un'ottima attività per il rafforzamento delle competenze orali in lingua italiana.

L'insegnante chiede agli studenti di dividersi in coppie e di simulare una telefonata in cui sia richiesto il proprio codice fiscale (se non in possesso, si può inventare il codice fiscale), oltre alle domande di aiuto per cui è stata avviata la telefonata.

Esempio: Telefonata all'Ufficio Postale

Laura (impiegata): Buongiorno! Come posso esserle utile?

Samir: Buongiorno! Ho bisogno di un aiuto.

Laura: Mi dica.

Samir: Devo prendere i documenti per rinnovare il mio permesso di soggiorno. Come faccio? Non so come fare.

Laura: Può venire all'Ufficio Postale dal lunedì al venerdì. Ho bisogno però del suo codice fiscale. Può leggermelo?

Samir: Va bene, leggo. *(Lo studente legge il codice fiscale).*

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**





Io e la città

# Modulo 9



---

---

# Modulo 9: Io e la città

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** al termine del modulo, in base al livello (si rimanda al profilo di competenza generale), l'apprendente riconosce/riesce/inizia a/sa:

- riconoscere e parlare dei servizi e dei mezzi di trasporto della città;
- sapersi muovere in città comprendendo le direzioni e la segnaletica di base;
- scrivere parole isolate e frasi semplici sul tema della lezione.

**Descrizione:** il modulo viene suddiviso in tre lezioni che comprenderanno attività da riadattare a seconda del livello di competenza degli apprendenti, rendendole più o meno complesse nel passaggio dal pre-alfa A1 all'A1. Per le modalità da utilizzare nel sottoporre le attività ad apprendenti con competenze differenti si rimanda al profilo generale dei quattro livelli presentati nella precedente sezione.

**Durata:** 8 ore.

Funzioni	Nozioni specifiche	Grammatica	Fonologia
<p>Parlare della propria giornata in città.</p> <p>Tempo.</p> <p>Spazio.</p> <p>Chiedere aiuto..</p>	<p>I servizi della città.</p> <p>Le parti della giornata.</p> <p>Indicatori di luogo: <i>vicino, lontano, destra, sinistra, davanti, dietro.</i></p>	<p>Verbi: <i>essere, avere, andare, girare, salire, scendere, prendere.</i></p> <p>Passato prossimo di <i>andare.</i></p> <p>Prima persona del presente di <i>volere e dovere.</i></p> <p>Uso formulare di: <i>sto bene/non sto bene, sto male, mi fa male/non mi fa male.</i></p> <p>Uso dell'allocutivo di cortesia: <i>lei.</i></p> <p>Uso del singolare e del plurale per gli oggetti.</p> <p>Articolo determinativo e indeterminativo al singolare.</p> <p>Preposizioni di luogo con il verbo <i>lavorare</i>: <i>a, in, al, nel.</i></p> <p>Aggettivi: <i>lento, veloce, buono, brutto.</i></p> <p>Avverbi: <i>molto/tanto, poco.</i></p> <p>Uso dei possessivi: <i>mio/a, tuo/a, suo/a.</i></p> <p>Frase interrogativa introdotta da <i>che, dove, quale/i, quanto/i/e, con chi.</i></p>	<p>Intonazione interrogativa.</p> <p>Tutte le vocali, le consonanti dell'italiano, alcune consonanti doppie.</p> <p>Porre attenzione se vengono fuori nella conversazione o aspettare a introdurre i suoni complessi e meno ricorrenti dell'italiano (in base al livello).</p> <p>- /ʃ/ &lt;c, ci, cci&gt; come in <i>cucino/faccio.</i></p> <p>- /dʒ/ &lt;g, gi, ggi&gt; come in <i>cugino/legge.</i></p> <p>- /ɲ/ &lt;gn&gt; come in <i>insegnante</i></p> <p>- /ʎ/ &lt;gl&gt; come in <i>foglio.</i></p>

---

---

## LEZIONE 1: I SERVIZI DELLA CITTÀ

**Obiettivi:** Questa lezione intende aiutare gli apprendenti ad orientarsi tra i servizi che la città mette a disposizione.

**Durata:** 2 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna, schede.	40 min.
<b>2. Globalità</b>	Abbinare parole e immagini.	A coppie o in gruppi.	Schede, libro.	20 min.
<b>3. Analisi</b>	Ascolto e produzione scritta partendo da un dialogo.	A coppie, in piccoli gruppi o individuale.	File audio.	30 min.
<b>4. Sintesi</b>	Racconto della mia giornata in città.	A coppie o frontale.		30 min.

---

---

### Attività 1: I servizi della mia città

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa lezione mira a rendere noti agli studenti le opportunità e i servizi messi a disposizione dalla città, in modo che possano conoscerne i nomi e le funzioni ed utilizzarli/frequentarli.

L'insegnante inizia chiedendo agli studenti quali luoghi conoscono o hanno frequentato nella città. In base a ciò che emerge, l'insegnante procede a scrivere alla lavagna le parole note e non. Per ogni luogo si descrivono le funzioni e si esortano gli studenti a ripetere il nome focalizzandosi sulla pronuncia.

Esempi di servizi.

PIAZZA	CENTRO	STAZIONE
AEROPORTO	BINARI	SEMAFORO
SCUOLA	BANCA	POSTA
PARCO	CINEMA	BIBLIOTECA

Si aggiungano altri servizi all'elenco.

### Attività 2: Abbinare parole e immagini

**Abilità:** Comprensione.

**Obiettivi:** Questa attività mira a verificare la comprensione del lessico sul tema della lezione. Utilizzando le parole della precedente attività e aggiungendo altri servizi, l'insegnante chiede agli studenti di abbinare i nomi dei servizi alle immagini.

Vedi scheda pagina successiva.



## MODULO 9 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: ABBINAMENTO PAROLE A IMMAGINI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>PIAZZA</b>	<b>CENTRO</b>	<b>STAZIONE</b>
<b>AEROPORTO</b>	<b>BINARI</b>	<b>SEMAFORO</b>
<b>PARCO</b>	<b>CINEMA</b>	<b>BIBLIOTECA</b>
-----	-----	-----



---

---

### Attività 3: Dialogo sui servizi della città

**Abilità:** Ascolto e produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività ha l'obiettivo di verificare la comprensione del parlato da parte degli studenti mediante la produzione scritta.

L'insegnante fa ascoltare per due o tre volte alcuni brevi dialoghi (es. Al bar, Al ristorante, Invito al cinema), chiedendo agli studenti di completare le frasi che si riferiscono al dialogo.

Esempi:

Marco: Ciao! Ti va di andare al cinema domani?

Teresa: Certo a che ora preferisci?

Marco: La sera alle 21,00.

Teresa: Ok! A domani!

Completare le seguenti frasi.

Teresa e Marco \_\_\_\_\_

Il film inizia alle \_\_\_\_\_

### Attività 4: Monologo: la mia giornata in città

**Abilità:** Produzione orale.

**Obiettivi:** L'attività ha l'obiettivo di far esercitare gli studenti nel lessico affrontato a lezione e nell'abilità del raccontare distinguendo tra le diverse parti della giornata.

Con l'aiuto dell'insegnante gli studenti organizzano un monologo che contiene i luoghi che essi frequentano o che potrebbero/vorrebbero frequentare in città durante una tipica giornata. L'insegnante scrive alla lavagna le varie parti della giornata (*mattina, pomeriggio, sera*) che scandiscono le parti del monologo.

Esempio di monologo:

Leila racconta la sua giornata.

Racconto la mia giornata. Stamattina sono andata alla posta. Poi ho fatto la spesa. Il pomeriggio ho lavorato. Ora sono al corso. Stasera vado al cinema con una mia amica.

---

---

## LEZIONE 2: LE DIREZIONI

**Obiettivi:** Questa lezione ha l'obiettivo di aiutare gli apprendenti a sapersi muovere all'interno della città dando un nome alle direzioni e imparando a riconoscere i cartelli stradali essenziali.

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
<b>1. Motivazione</b>	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna, materiali autentici.	30 min.
<b>2. Globalità</b>	Ascolto e produzione scritta su direzioni e cartelli.	A coppie o in piccoli gruppi.	Schede o libro e file audio.	30 min.
<b>3. Analisi</b>	Interazione orale su direzioni e servizi nei dintorni della propria casa.	A coppie.		60 min.
<b>4. Sintesi</b>	<i>Roleplay:</i> informazioni e richieste di aiuto su direzioni e servizi in città.	A coppie.		60 min.

---

---

### Attività 1: Le direzioni in italiano e la segnaletica stradale

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a far conoscere agli studenti gli indicatori di luogo in italiano. Come sempre, l'insegnante verifica ciò che gli studenti sanno e ciò che non sanno. Scrive alla lavagna e con la collaborazione degli studenti mima attraverso i movimenti gli indicatori di luogo.

Alla lavagna l'insegnante potrebbe scrivere:

VICINO	LONTANO	A DESTRA	SINISTRA
DAVANTI	DIETRO	DIRITTO	IN CURVA
SALIRE/SCENDERE DAL TRENO	ATTRAVERSARE LA STRADA	PRENDERE IL BUS	

Poi l'insegnante mostra alcune foto che rappresentino alcuni cartelli stradali essenziali.



**NON ATTRAVERSARE**



**PASSAGGIO PER BICICLETTE**



**DIVIETO DI  
PASSAGGIO**

**DIVIETO DI PASSAGGIO**

---

---

## Attività 2: Abbinare parole e immagini

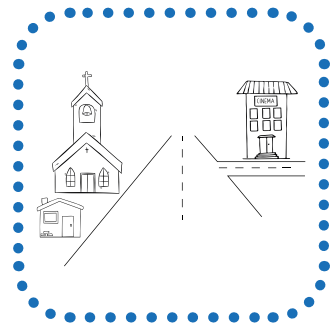
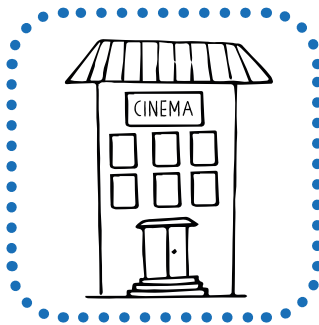
**Abilità:** Ascolto e produzione scritta.

**Obiettivi:** Questa attività serve a far fissare agli studenti il lessico attraverso le immagini, l'ascolto e la produzione scritta.

L'insegnante fa ascoltare per due o tre volte un monologo chiedendo agli studenti di completare le frasi che si riferiscono al dialogo mediante l'osservazione delle immagini poste in sequenza.

Esempio:

Mi chiamo Luca e sto trovando la strada per andare al cinema. Il cinema si trova in centro. Io abito vicino alla chiesa in centro. Per andare al cinema, devo girare a destra, poi vado dritto, cammino per 100 metri e arrivo al cinema.



Frase da completare.

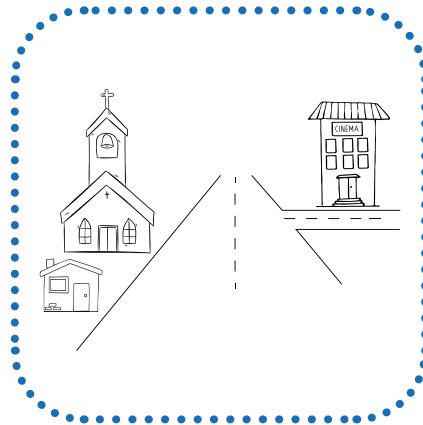
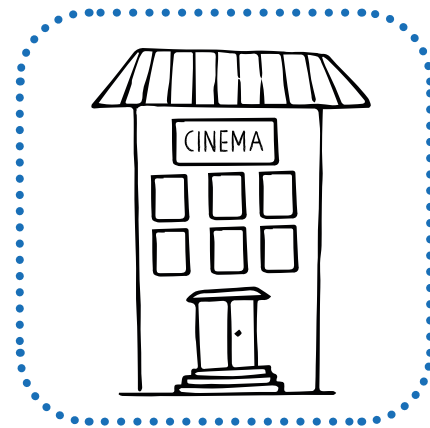
La casa di Luca è vicina \_\_\_\_\_

Il cinema si trova \_\_\_\_\_

Luca deve girare \_\_\_\_\_ e poi \_\_\_\_\_

## MODULO 9 – LEZIONE 2

### ATTIVITÀ 2: ABBINARE PAROLE E IMMAGINI



#### Completa le frasi:

La casa di Luca è vicina \_\_\_\_\_

Il cinema si trova \_\_\_\_\_

Luca deve girare \_\_\_\_\_ e poi \_\_\_\_\_

---

---

### Attività 3: I luoghi vicini e lontani da casa mia

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a riportare nella propria esperienza ciò che hanno ascoltato nel dialogo, utilizzando il lessico delle direzioni e dei servizi della città.

L'insegnante fa dividere gli apprendenti in coppie e chiede loro di descrivere al proprio compagno/a i principali servizi che si trovano nelle vicinanze della propria casa, come li raggiungono e quelli che si trovano lontani.

Esempio di dialogo:

Maria: Vicino alla mia casa c'è un supermercato.

Joseph: E come ci arrivi?

Maria: Giro a destra, poi a sinistra, sì. Per te il supermercato è vicino o lontano?

Joseph: Lontano, devo camminare molto, camminare diritto. Vicino alla mia casa c'è la macelleria.

### Attività 4: Roleplay: per andare alla stazione, al cinema, al ristorante

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa attività mira a mettere alla prova gli studenti nel ruolo di richiedenti aiuto e di informatori per i servizi della città, avendo come punto di partenza il luogo in cui si tiene il corso di italiano.

L'insegnante propone agli studenti alcuni luoghi da raggiungere (es. stazione, cinema, ristorante). A turno nelle coppie gli studenti assumono il ruolo di informatore o di persona che chiede aiuto.

Esempio:

Hassan: Scusi, per andare alla stazione?

Karima: Deve girare a sinistra, poi vede la chiesa e la stazione è dietro la chiesa.

---

---

## LEZIONE 3: I MEZZI DI TRASPORTO

**Durata:** 3 ore circa.

Fase	Attività	Organizzazione	Materiale	Durata
1. Motivazione	Dialogo guidato con l'insegnante.	Collettiva.	Lavagna e immagini (foto).	60 min.
2. Globalità	Abbinare parole a immagini e ricopiare.	A coppie o in piccoli gruppi.	Schede o libro.	20 min.
3. Analisi	Scrivo la mia routine sui mezzi della città.	A coppie con l'aiuto dell'insegnante.	Quaderno o foglio.	40 min.
4. Sintesi	Uscita con gli studenti in giro per la città.	In piccoli gruppi.		60 min.

---

---

### Attività 1: I mezzi di trasporto in Italia. Come li consideri.

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Questa lezione mira a far riconoscere agli studenti i mezzi di trasporto più diffusi in città mediante le immagini. Si interrogano anche gli studenti sulle loro opinioni riguardo ai mezzi che utilizzano in modo da migliorare la loro situazione, se possibile, tramite suggerimenti.

L'insegnante chiede agli studenti quali mezzi di trasporto utilizzano. Può dare anche dei consigli sui mezzi che permettano agli studenti di arrivare più facilmente a destinazione. Chiede agli apprendenti come considerano i mezzi che utilizzano, aiutandoli nella descrizione. Man mano che la discussione procede, l'insegnante scrive alla lavagna le parole che emergono e ne aggiunge altre.

Esempi.

**AUTOBUS**  
**MACCHINA**  
**TRENO**

**BUS**  
**AUTO**  
**AEREO**

**PULLMAN**  
**TAXI**  
**TRAM**

### Attività 2: Abbinare parole e immagini

**Abilità:** Comprensione e produzione scritta.

**Obiettivi:** Con questa attività si intende fissare il lessico relativo ai mezzi di trasporto.

Vedi scheda pagina successiva.





## MODULO 9 – LEZIONE 1

### ATTIVITÀ 2: ABBINAMENTO PAROLE A IMMAGINI

#### Cerca le parole sul tuo smartphone!

Nello spazio bianco descrivi il significato delle parole. Puoi:

- stampare un'immagine che trovi su internet
- fare un disegno
- ritagliare una foto da un giornale, volantino ecc.
- tradurre nella tua lingua

<b>AUTOBUS</b>	<b>BUS</b>	<b>PULLMAN</b>
<b>MACCHINA</b>	<b>AUTO</b>	<b>TAXI</b>
<b>TRENO</b>	<b>AEREO</b>	<b>TRAM</b>
-----	-----	-----
-----	-----	-----

---

---

### **Attività 3: Scrivere brevi frasi sulle proprie abitudini**

**Abilità:** Produzione scritta.

**Obiettivi:** Con questa attività si intende sviluppare la capacità di scrivere frasi semplici e brevi riguardanti le abitudini personali degli apprendenti.

L'insegnante chiede agli studenti di raccontare scrivendo la loro routine relativa ai mezzi della città. Possono anche scrivere: non uso mezzi di trasporto perché non ci sono o mi piace camminare a piedi. Sarebbe opportuno che gli studenti indichino anche il percorso e la destinazione dell'uso dei mezzi scelti.

### **Attività 4: Uscite con gli studenti per la città**

**Abilità:** Interazione orale.

**Obiettivi:** Si tratta di un'attività di immersione assistita nella vita cittadina volta a supportare gli studenti nella vita quotidiana in città.

L'insegnante propone a chi si rende disponibile di fare un giro per la città per vedere insieme la collocazione dei vari servizi citati durante le lezioni, dove e come si può prendere un bus o un treno, e per comprendere i segnali stradali.

**Alla fine del modulo si dedicheranno circa 40 minuti all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle abilità e delle competenze acquisite. Le parti dedicate all'autovalutazione e alla valutazione saranno presentate come decimo modulo alla fine della sezione.**



Valutazione e  
riconoscimento delle  
competenze e abilità  
acquisite

# Modulo 10



---

---

# Modulo 10: Valutazione e riconoscimento delle competenze e abilità acquisite

**Destinatari:** pre-alfa A1, alfa A1, pre A1, A1.

**Obiettivi:** Questo modulo è volto all'autovalutazione da parte degli apprendenti e alla valutazione da parte dell'insegnante delle competenze e delle abilità acquisite alla fine di ogni modulo.

**Descrizione:** Il corso di italiano di prossimità per rifugiati e richiedenti asilo, per cui sono stati realizzati i moduli presenti in questo toolkit, non prevede un esame finale o il conseguimento di una certificazione. Si tratta di un corso pre-A1, di orientamento all'italiano con obiettivi specifici definiti in ogni modulo e nelle sezioni teoriche e di progettazione delle attività didattiche precedenti alla descrizione dei moduli didattici in questo toolkit.

Pertanto, pur non prevedendo una certificazione/esame finale, per rendere consapevoli l'insegnante e gli apprendenti degli obiettivi didattici soddisfatti, si ritiene opportuno dedicare alla fine di ogni modulo (9 moduli) circa 40 minuti alla verifica, intesa come autovalutazione da parte degli apprendenti e valutazione da parte dell'insegnante dei progressi fatti in seguito alla partecipazione alle lezioni.

Dunque, alla fine di ogni modulo, l'insegnante sottoporrà gli strumenti qui proposti adattandoli al tema oggetto delle lezioni: si prevede una durata di 40 min. per ognuno dei 9 moduli, per un totale di 6 ore di valutazione. Alla fine di tutto il corso saranno poi utilizzate 2 ore per l'autovalutazione e la valutazione delle competenze e delle abilità acquisite durante tutto il corso, considerandone gli obiettivi in maniera globale.

**Durata:** 8 ore.

---

---

Per il tema di ogni modulo, l'insegnante può preparare una serie di 8-10 domande finali da completare con SI/NO per verificare le conoscenze acquisite dagli apprendenti.

Le risposte vengono raccolte collettivamente.

L'insegnante, in base alle risposte ricevute, discute con gli studenti per definire i punti non chiari, rafforzare le competenze acquisite e rendere consapevoli gli studenti sulle nuove risorse acquisite.

In questo modulo verranno riportate come esempio le 10 domande riferibili al Modulo 3: Lavorare in Italia.

Esempio:

**1. Quale delle seguenti persone può lavorare in un negozio di vestiti e aiutare i clienti a scegliere?**

- a. Commessa
- b. Sarta
- c. Casalinga

**2. Dove lavora il meccanico?**

- a. In una fabbrica
- b. In un'officina
- c. In un cantiere

**3. L'Ufficio per il lavoro si chiama:**

- a. Centro per i lavoratori
- b. Centro per l'impiego
- c. Ufficio per i lavoratori

**4. La prima parte di un curriculum comprende:**

- a. Dati anagrafici
- b. Dati su lavori già svolti
- c. Dati su conoscenze linguistiche

**5. Che lavoro fa la persona che taglia i capelli?**

- a. Il parrucchiere
- b. L'estetista
- c. Il cameriere

---

---

**6. Il meccanico:**

- a. Aggiusta le macchine
- b. Aggiusta la lavatrice
- c. Aggiusta le luci

**7. Come viene definita una persona che lavora con te?**

- a. Compagno di lavoro
- b. Collega
- c. Amico

**8. Quale documento è più importante per la ricerca del lavoro dopo la carta d'identità e il curriculum?**

- a. La tessera sanitaria
- b. Il codice fiscale
- c. Il permesso di soggiorno o la richiesta del permesso di soggiorno

La seconda parte dell'autovalutazione/valutazione sarà dedicata alle abilità acquisite. Gli apprendenti completeranno insieme all'insegnante le sezioni riguardanti: la lettura, l'ascolto, la produzione orale, la produzione scritta, l'interazione orale. Rispondere scrivendo una X.

<b>Altre lingue conosciute</b>	 <b>So fare bene questa cosa</b>	 <b>Abbastanza o con aiuti</b>	 <b>Non so fare questa cosa</b>
<b>LEGGO</b>			
<b>SCRIVO</b>			
<b>COMPRENDO L'ASCOLTO</b>			
<b>PARLO</b>			
<b>COMUNICO CON LE PERSONE</b>			



L'ultima parte sarà dedicata alla valutazione della maggiore o minore difficoltà e interesse nello svolgimento delle attività previste dal modulo. Rispondere scrivendo una X nella prima tabella e inserendo brevi frasi o rispondendo oralmente (poi trascrive l'insegnante) nella seconda tabella.

<b>In queste lezioni (Qui l'insegnante indichi il modulo e i contenuti trattati a lezione)</b>	 <b>Bene</b>	 <b>Abbastanza</b>	 <b>Poco</b>
<b>Ho imparato</b>			
<b>Ho avuto difficoltà</b>			
<b>L'argomento mi interessa</b>			
<b>L'argomento mi piace</b>			
<b>Sono riuscito/a a comprendere</b>			
<b>Ho partecipato (fare domande, rispondere, parlare con i compagni e con l'insegnante)</b>			

<b>Nelle ultime lezioni</b>	<b>MODULO</b> _____ <b>CONTENUTI</b> _____ _____ _____ (Qui l'insegnante indichi il modulo e i contenuti trattati a lezione)
<b>Ho imparato a</b>	
<b>Ho avuto difficoltà in</b>	
<b>Mi piacciono perché</b>	
<b>La parte più utile è stata</b>	

Questi strumenti possono essere riutilizzati per testare le competenze e le abilità acquisite riguardo alle aree tematiche oggetto di studio dei 9 moduli presentati in questo toolkit.

## ALLA FINE DEL CORSO

Alla fine del corso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e per fornire consapevolezza agli apprendenti sulle nuove competenze e abilità possedute, l'insegnante propone di svolgere in classe una sorta di "esame" della durata di circa 2 ore, che preveda:

1. la lettura di un testo di livello A1 e la comprensione con risposte a domande a scelta multipla;
2. l'ascolto di un testo e la comprensione con risposte a domande a scelta multipla;
3. la descrizione di un'immagine (monologo);
4. la produzione scritta di un testo di livello A1;
5. l'interazione orale sotto forma di *roleplaying* in una situazione realistica.

Non vi saranno voti o punteggi, si tratta di una verifica di ciò che è stato acquisito durante il corso. I materiali si possono facilmente reperire online o su libri di italiano per stranieri. Lettura di un testo.

---

---

## 1. Lettura di un testo

Esempio:

### La famiglia di Andrea

Ciao! Sono Andrea e oggi parlo della mia bella famiglia. Io ho una sorella e un fratello e la mia famiglia è composta da cinque persone. Viviamo a Napoli.

Io frequento le scuole medie, mi piace abbastanza studiare a scuola! Mia sorella Laura frequenta invece le scuole superiori. Mio fratello Mattia ha 10 anni e frequenta la scuola elementare.

Mia mamma si chiama Marta e ha 50 anni; mio papà si chiama Mario e ha 48 anni. Insieme hanno un negozio di alimentari dove si vende pane, frutta e molte altre cose.

I genitori di mio papà vivono vicini a noi. Vogliono bene a noi e a volte si occupano di Mattia, il più piccolo della famiglia. I genitori di mia mamma invece vivono lontani da noi, a Roma. Mi piace molto andare a trovarli, così a volte andiamo da loro in auto. La prossima settimana andremo a trovarli: non vedo l'ora!

### 1. Da quante persone è composta la famiglia di Andrea?

- a. Da 6 persone
- b. Da 3 persone
- c. Da 5 persone
- d. Da 4 persone

### 2. Chi è Mario?

- a. Il maestro di Andrea
- b. Il papà di Andrea
- c. Il fratello di Andrea
- d. Il nonno di Andrea

### 3. I genitori di Andrea:

- a. Non hanno un lavoro
- b. Hanno un negozio di alimentari
- c. Svolgono due lavori diversi
- d. Lavorano in una banca

---

---

**4. I genitori di Marta:**

- a. Vivono vicini alla famiglia di Andrea
- b. Vivono all'estero
- c. Vivono a Roma lontano da loro
- d. Vivono nello stesso paese della famiglia di Andrea

**5. Laura:**

- a. Frequenta le scuole superiori
- b. Frequenta le scuole medie
- c. Frequenta le scuole elementari
- d. Frequenta la scuola materna

**6. La mamma di Andrea ha:**

- a. 50 anni
- b. 48 anni
- c. 46 anni
- d. 45 anni

**2. Ascolto di un testo**

Esempio:

Si informa la gentile clientela che il treno 563 da Napoli a Milano arriverà al binario 7 con un ritardo di 10 minuti. Il treno ferma a Roma, Firenze e arriva a Milano. Si informa che la prima classe è in testa al treno, le carrozze dalla 5 alla 8 centro treno.

I viaggiatori sono pregati di non lasciare i bagagli incustoditi, la stazione è sorvegliata da telecamere.

Si informano i viaggiatori che è severamente vietato fumare in treno.

Si prega di non oltrepassare la linea gialla.

**1. A quale binario arriverà il treno?**

- a. 10
- b. 7
- c. 5

---

---

**2. Il treno 563 arriverà con un ritardo di:**

- a. 5 minuti
- b. 10 minuti
- c. 7 minuti

**3. Il treno fermerà a:**

- a. Bologna
- b. Firenze
- c. Venezia

**4. In stazione ci sono:**

- a. Telecamere di sorveglianza
- b. Bagagli incustoditi
- c. Macchine fotografiche

**5. L'annuncio informa sul fatto che:**

- a. Non si fuma in treno
- b. Non si parla in treno
- c. Si può oltrepassare la linea gialla

---

---

### 3. Descrizione di un'immagine (monologo)

Esempio:



Descrivi quello che vedi nelle immagini: luogo, persone, azioni.

### 4. Scrittura di un testo (max 100 parole)

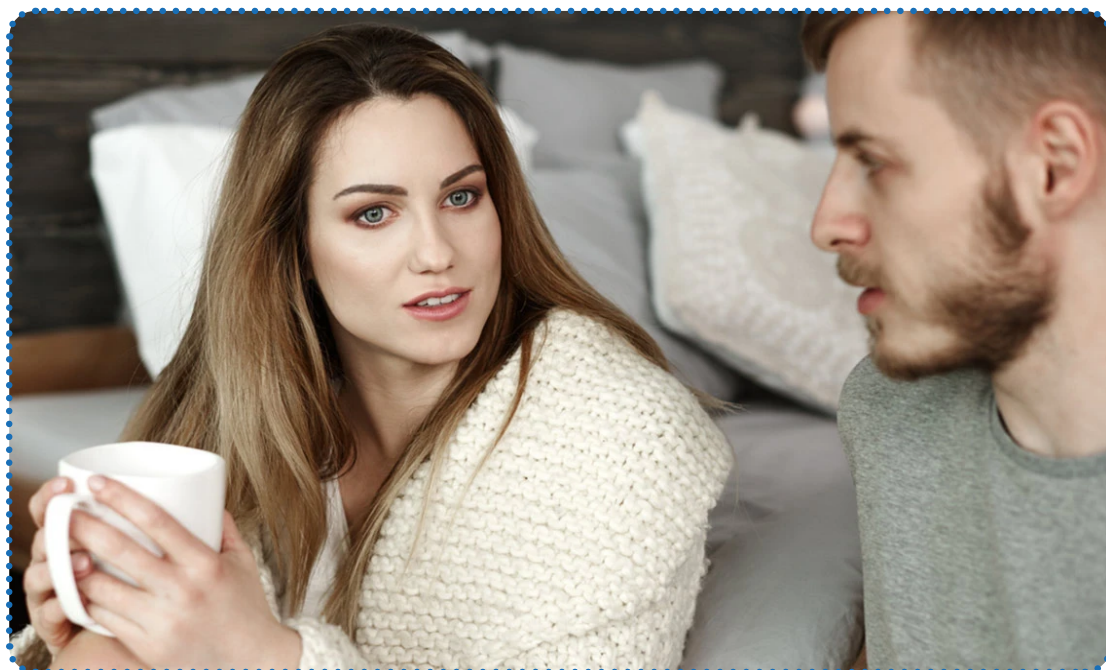
Esempio:

Si chiede agli studenti di scrivere un testo su un argomento che a loro piace, per esempio, la mia famiglia, il mio sport, la mia giornata.

---

---

5. Interazione orale partendo dall'interpretazione di una situazione presentata in un'immagine (*roleplay*)



Marito e moglie sono a casa e parlano di che cosa comprare per la spesa. La moglie ha scritto la lista della spesa e inizia chiedendo al marito se c'è altro da comprare.

Verranno poi riproposte agli apprendenti le tabelle utilizzate alla fine di ogni modulo riadattate e ampliate in modo adeguato a comprendere gli obiettivi di un intero corso.



Competenze  
di Comunità

## MODULO 10

### VALUTAZIONE

<p>IN QUESTO CORSO:</p> <p>-----</p> <p>MODULO</p> <p>-----</p> <p>(Qui l'insegnante indichi il corso e i moduli trattati)</p>	<p> Bene</p>	<p> Abbastanza</p>	<p> Poco</p>
<p><b>Ho imparato</b></p>			
<p><b>Ho avuto difficoltà</b></p>			
<p><b>Il corso mi interessava</b></p>			
<p><b>Il corso mi è piaciuto</b></p>			
<p><b>Sono riuscito a comprendere</b></p>			
<p><b>Ho partecipato (fare domande, rispondere, parlare con i compagni e con l'insegnante)</b></p>			
<p><b>Ho usato la lingua italiana</b></p>			
<p><b>Ho usato la mia lingua materna</b></p>			
<p><b>Ho usato un'altra lingua</b></p>			





## MODULO 10

### VALUTAZIONE

<b>Il corso di italiano</b>	MODULO _____ CONTENUTI _____
<b>Ho imparato a</b>	
<b>Ho avuto difficoltà in</b>	
<b>Mi piacciono perché</b>	
<b>La parte più utile è stata</b>	



Questo Toolkit è stato sviluppato nell'ambito del progetto "Competenze di Comunità – percorsi sperimentali di lingua e cultura italiana per rifugiati e richiedenti asilo" (prat. 195/2018), finanziato con fondi otto per mille IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2018.

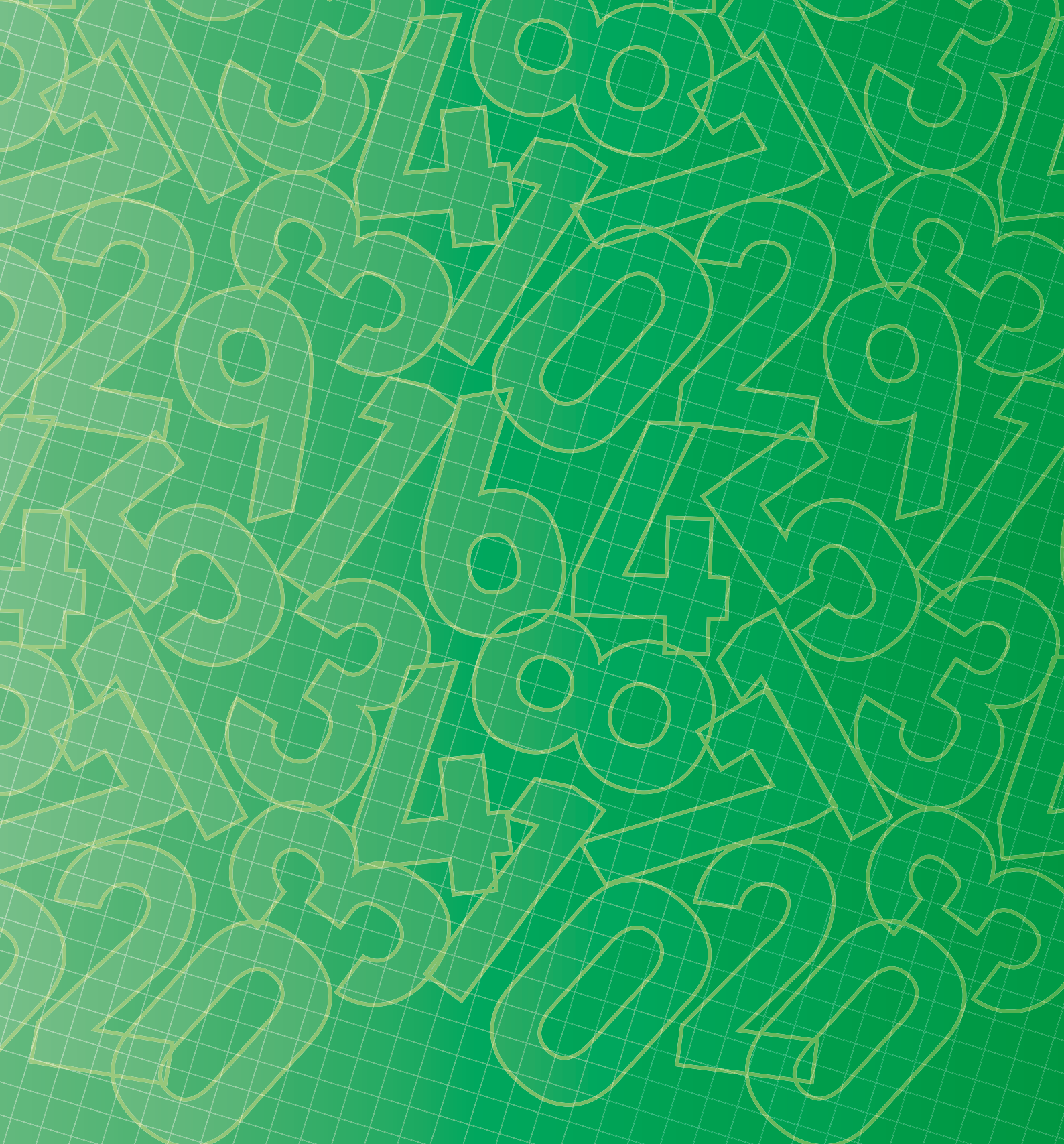
Il progetto "Competenze di Comunità – percorsi sperimentali di lingua e cultura italiana per rifugiati e richiedenti asilo" ha realizzato un programma di formazione linguistica di prossimità, destinato a rifugiati e richiedenti asilo in condizioni di svantaggio o indigenza, per favorirne l'inclusione, la partecipazione e la sicurezza.

Il Toolkit rappresenta uno strumento di educazione linguistica e di partecipazione civica indirizzato a tutti gli immigrati presenti in Italia, e viene messo a disposizione di Enti del Terzo Settore ed Enti pubblici per le loro attività formative e associative.

La stesura del Toolkit è stata realizzata dalla dott.ssa Francesca Pezzella, con la direzione e la supervisione scientifica di Cantiere Giovani.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'8‰ dell'IRPEF devoluto dai cittadini italiani alla diretta gestione statale.





**Competenze  
di Comunità**